

Santa Cruz manifesta per il diritto alla normalità: ma cosa vuol dire normalità a Tenerife?



AP Photo/Miguel Velasco Almendral

di Claudia Maria Sini

Il magnifico Jaques Prevert nella prima metà del secolo scorso scriveva: voi disboscate imbecilli, voi restate là, a cantare e a fare la parata. Si riferiva alla guerra-guerra ma noi prendiamo in prestito il verso perché esistono molti modelli trasversali di guerra. Secondo i residenti di Tenerife, le politiche del turismo funzionano come una guerra alla popolazione o, meglio, al suo

stile di vita. In bilico fra torti e ragioni è improcrastinabile la scelta fra implosione e marcia indietro. L'ovvietà non richiede grandi sforzi di comprensione: se un'isola grande come un tappo di sughero ha ospedali, strade, parcheggi, discariche e stabilimenti per riciclare la spazzatura, dosati per un milione di persone, non può, lo capisce un bimbo, servirne 7 milioni. Nemmeno un cantone svizzero potrebbe, senza offesa, figuriamoci se il laissez faire dei canari può fare il miracolo. Non cado, intendiamoci, in una facile generalizzazione al ribasso, indegna di una riflessione seria, piuttosto prendo atto di due elementi che sono le colonne portanti del DNA tinerfeño. La prima è che il padronato canario è esplicitamente feudale e l'avvento dello stato non ne ha spetinato un solo pelo, pertanto, non ha alcun senso pensare a soluzioni basate sulla legge uguale per tutti e le utopie che ne conseguono. La seconda, più percettibile a Tenerife che nelle altre isole, è

che il solo modello di sviluppo mai messo in essere è l'ibridazione della classe dirigente con categorie di imprenditori la cui miope voracità è diventata l'imprinting di un contesto molto difficile da redimere. Non a caso ho scritto redimere. Gli americani hanno riversato qui fiumi di dollari frutto di evasioni fiscali eccellenti. Dagli inglesi sono arrivati i soldi della rapina al treno di John Palmer che lascia eredi attivissimi e bene integrati. Gli italiani hanno i loro feudi alla luce del sole e nonostante qualche incidente di percorso, godono di ottima salute e prosperano in tutti i rami trasversali del business per addetti ai lavori. I tedeschi di rientro dal Sudamerica nel tardo dopoguerra, hanno lavato lingotti rossi di bruttissime storie nel mare di Tenerife senza che nessuno storcesse il naso. La Tenerife pace amore cammelli e miseria ha cementificato anche il terrazzo della nonna senza pensarci due volte, non è cresciuta culturalmente al passo con il boom del denaro svelto e facile e ora versa lacrime di cocodrillo sparando al nemico sbagliato. I turisti usano il loro modello di sviluppo ma non lo hanno creato. La classe politica che esprime nient'altro che la vorace miopia dei suoi elettori, invece sì.

CONTINUA A PAG.2

Elogio dell'asino

di Marcello Veneziani

Ho trascorso un pomeriggio, una controra assoluta di aprile, in una masseria pugliese a guardarci negli occhi e a studiarci con un'asina. Si chiamava Nina, dal pelo grigio-biondino e aveva nei suoi occhi qualcosa

di arcaico, di naturale e di soprannaturale, superstite di un mondo perduto. Gli asini sono stati a lungo i più assidui compagni di vita e di lavoro. Ora sono spariti, incompatibili con l'età della tecnica. Abitavano il mondo magico delle origini, durato fino alla nostra infanzia ...

CONTINUA A PAG.2



MAS39
Spedizioni internazionali
RAPIDO ED ECONOMICO
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS
☎ +34 922 192 761
☎ +34 642 824 016
f Mas39Spedizioni
www.mas39spedizioni.com

CALLE LLANO VERDE 19
GRANADILLA DE ABONA

tapas & wine
SAL NEGRA
TEL. 922 306 958
AVENIDA HABANA - C.C. SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

SUN PROPERTY GROUP
Holiday
(+34) 822 69 10 25 Tenerife Office
(+34) 623 2756 68 Tenerife Mobile
(+34) 951 74 38 38 Málaga Office
(+34) 623 25 98 42 Málaga Mobile



Siamo presenti da diversi anni sull'isola di Tenerife, Fuerteventura, Costa del sol e Madrid
Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un immobile?
Lavoriamo con le Migliori piattaforme Turistiche!



AV. ARQUITECTO GOMEZ CUESTA 4



GRAN CAFÉ Tenerife
+34 620 377 759
Av.da de Los Playeros, 45
LOS CRISTIANOS



LE SOLEIL
Real estate
Paseo Roma, 5 - LOS CRISTIANOS
(+34) 621 185 624
www.lesoleilrealestate.com
info@lesoleilrealestate.com



RENT A CAR
Calle Oregon, 12 - Edf. Los Seres
LOS CRISTIANOS
+34 603 82 62 62 +34 606 79 69 45
www.grizzlycartenerife.com



Cattleya Rent
www.cattleyatenerife.com



TRATTORIA DEL MAR

COCINAMOS DELICIAS CON AMOR
Avenida los Playeros 52
38650 Los Cristianos
Tel. 922757036



Padilla & Asociados
COMMERCIALISTA ITALIANO
Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fariabé Costa Adeje
Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es
Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788



ITALIA SPAGNA
VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA?
CE NE OCCUPIAMO NOI!



AP Photo/Miguel Velasco Almendral

Santa Cruz manifesta per il diritto alla normalità: ma cosa vuol dire normalità a Tenerife?

segue dalla prima pagina

Ora, se dovessimo pensare che tutta la classe dirigente al gran completo inizia a drogarsi e in preda a un'amnesia collettiva decide di governare adeguatamente, cosa dovrebbe davvero fare? Sicuramente non prendere tutti per i fondelli facendo pagare il biglietto per vedere il vulcano e i parchi, come pare che intendano fare ma piuttosto servirebbe: ridurre ai minimi termini l'all-inclusive per deviare il flusso di denaro diretto alle Cayman senza passare dal via, almeno in parte, verso l'economia capillare interna.

In secondo piano andrebbe bloccato il megalattico piano di sviluppo che si prepara a coprire letteralmente di cacca e cemento l'ultimo avamposto di vita normale del sud, Alcalá. In terzo piano proteggere i proprietari di seconde case da okupas e inquilini insolventi, calmiere il prezzo degli affitti e ridurre le possibilità di affitto turistico.

Infine, doveroso calmierare i prezzi della produzione agroalimentare a Km zero favorendo la vendita su larga scala dei prodotti locali e pestando i piedi al Signor Mercadona e ai suoi fratelli. E' superfluo chiedersi se tutto questo è plausibile. E la risposta è no.

E' un astratto concetto di bene comune che non è mai stato il nord dell'agire isolano e va contro ogni possibile tipo di interesse consolidato di una classe dirigente com-

posta fin dall'origine da:

-Feudatari che lasciano andare a male tutto ciò che non trasformano in ricchezza immediata senza alzare un dito.

-Avventurieri che portano colline di soldi laddove sanno che saranno ben accolti e non dovranno rispondere a troppe domande.

-Nativi che finché questo modello di sviluppo spremeva i guiri e lasciava cadere le briciole per gli indigeni orgogliosi di chiamare piramide quella cosa di Guimar, tutto sommato della Caretta caretta e del basso livello dei servizi pubblici se ne infischiano. Pertanto, con il massimo rispetto per chi scende in strada e crede ancora in un linguaggio democratico che non ha più un interlocutore nel mondo moderno e con sincero amore per questa isola - presa tutta intera con i suoi limiti e la sua schizofrenia - sono propensa a credere che, giunti al punto di rottura, si creeranno nuovi equilibri spontanei che cambieranno una volta ancora la fisionomia del residente tipo di Tenerife.

L'ipotesi divertente ma improbabile che la classe dirigente inizi a drogarsi tutta insieme e decida di tenere in conto il bene comune e il raggiunto limite di tolleranza di un territorio esaurito in ogni possibile senso, la vedo giusto come una boutade, buona per reggere un discorso astratto che tale è destinato a restare.

Claudia Maria Sini

Elogio dell'asino

segue dalla prima pagina

... ne portavano il peso; oggi sembrano portarne il lutto.

Antichi mezzi di locomozione e di trasporto merci, antenati delle moto e delle utilitarie, dei carrelli della spesa e dei trolley. Animale evangelico, l'asino portò sul suo dorso il Figlio di Dio, nel giorno delle Palme, e pure sua Madre. Il suo raglio, sgraziato come il suo destino, la sua schiavitù senza riscatto, la fatica infinita come l'ingratitudine nei suoi confronti. Figurava nelle favole di Esopo e di Fedro, si faceva asino d'oro nelle Metamorfosi di Apuleio; era con Zarathustra alla festa dell'asino, lui faceva il verso e ragliava I-A, che sarebbe poi diventato l'acronimo dell'Intelligenza Artificiale.

A scuola, l'alunno ottuso e ignorante era definito somaro; due orecchie d'asino crebbero a Pinocchio quando disertò la scuola. La maestra, che insegnava l'umiltà, ci chiamava asinelli quando cominciamo una frase con Io: "Io asino primo", diceva; quell'I-O era per lei una variante del suo raglio e una spia della nostra presunzione.

Anche il prof diceva che fare lezioni a noi studenti svogliati e disinteressati era come "un lavativo in culo al ciuccio", cioè un'impresa inutile. Disprezzando le popolazioni dure di comprendonio, Federico II così motteggiava i sudditi di una cittadina pugliese: "gens bitontina tota asinina". Incapace di scegliere, l'asino finiva col morire perché non sapeva se prima sfamarsi o dissetarsi. E' il paradosso di Buridano, usato da tanti filosofi, da Aristotele a Spinoza.

L'asino veniva perfino accusato di bullismo vigliacco, sferrando un calcio al leone morente.

Asino espiatorio, più del capro, caricarono sulla sua groppa e

sulla sua fama troppi vizi e negatività degli umani.

Lo adottò come simbolo il Napoli calcio, che un tempo aveva il cavallo, nobile retaggio del Regno borbonico.

Ma la squadra, cent'anni fa, andava male e allora sorse la diceria che il suo testimonial più appropriato fosse il ciucciarello di Fechella, un venditore ambulante che aveva un somaro malridotto e scorciato.

Ma col tempo il ciuccio diventò portafortuna per la squadra e fu amato come mascotte.

Anni fa sull'isola di Santorini ebbi un'avventura con un asino. Per salire dal porto al borgo non c'era che un mezzo, l'asino.

Asini greci, per giunta; più antichi, più cocciuti e mitici degli altri, forse più astuti, più levantini. Montai sull'asino con qualche iniziale riluttanza che il somaro avvertì.

Faceva un caldo feroce, e la povera bestia non se la sentiva di salire ancora una volta lungo il tortuoso cammino. Allora decise di farmela pagare.

Faceva le curve larghe, strisciando il parapetto.

Quando c'era il precipizio rasentava il burrone, per istigarmi al suicidio o per spaventarmi.

Quando il tornante volgeva all'interno radeva la roccia per farmi strisciare la gamba e lacerarmi la gamba e il pantalone grigio-asino.

A nulla valevano i tentativi di raddrizzarlo con le briglie, gli appelli e le mazzate.

Alla fine, quando smontai dal suo dorso, emise un raglio di felicità liberatoria, a cui feci eco anch'io, adeguandomi al suo linguaggio.

Fu la sua lotta di classe e di liberazione contro noi odiati turisti e parassiti.

La sua gioia era l'assenza momentanea di fatica.

Non chiedeva piacere, solo riposo. Gli asini, di notte, sognano altre notti. I somari sono cavalli che non ce l'hanno fatta o che non si sono montati la testa.

Il mulo tentò una mediazione equa, anzi equina.

L'asino ricorda Poppea che fa-

ceva il bagno nel latte d'asina e Gina Lollobrigida popputa sull'asinello in Pane amore e fantasia.

Gli asini portavano sul dorso i doni della terra.

Ricordano le strade fuori dal tempo, gli alberi a cui si attaccavano per interminabile tempo, i silenzi della campagna divorata dal sole e animata dal vento.

Vivono nei proverbi antichi, metafore viventi della stupidità umana.

Gli asini svegliano l'eros in campagna, dove chi s'imboscava era "arrapato a ciuccio".

Evocano gli dei, sono figure mitologiche a cui la scomparsa dal mondo ha donato la grazia ulteriore dell'invisibile.

Portatore ignaro di una sapienza che traspare dal suo sguardo ebete ma misterioso.

Il suo fiato nella mangiatoia fu il primo climatizzatore dell'umanità, riscaldò Gesù e famiglia.

Fu il primo strumento tecnologico, la prima scuola guida per donne e ragazzi prima di passare al cavallo; una specie di veicolo senza targa, di bassa cilindrata, rispetto alla berlina equina.

E' stato l'animale più utile e più maltrattato, più prezioso e più vilipeso, insieme al maiale.

Ridicolizzato sul piano estetico, etico e intellettuale.

Quanta santa modestia in quelle orecchie lunghe e basse: auribus demissis, dicevano i latini.

Ai bambini quando andava una bevanda di traverso, le mamme dicevano per far sollevare loro la testa: vedi l'asino che vola?

Per non soffocare, anche ora dovremmo alzare lo sguardo e stupirci per l'asino che vola.

Gli asini volano davvero, quando non li vede nessuno.

Avevano conoscenze altolocate per via del presepe e ora che sono spariti dalla terra, se ne sono andati in cielo.

Perché di loro che hanno patito in silenzio e servito in umiltà, è il regno dei cieli.

Marcello Veneziani
(Panorama, n.18)



NOLEGGIO - VENDITA - PARCHEGGIO

WWW.AUTOCARAVANASCANARIAS.RENTALS

Ubicazione: Uscita 59 Autopista del Sur
direzione Las Chafiras 500 mt. - 38611 - Atogo

642 908 932

La metà delle auto non potrà circolare in queste nove città delle Canarie



di Franco Leonardi

Le città spagnole con più di 50.000 abitanti devono delimitare le aree con restrizioni al traffico per ridurre l'inquinamento dei veicoli, come richiesto dalla legge sul cambiamento climatico.

Il centro di Santa Cruz de Tenerife e il centro storico di San Cristóbal de La Laguna saranno colpiti.

Se le Isole Canarie dovessero seguire le orme della Catalogna, dove entro il 2028 nelle zone ZBE (Zonas de Bajas Emisiones) saranno introdotte restrizioni alla circolazione per le auto con etichetta ambientale B, più di 269.000 veico-

li (22%) sarebbero interessati dalle nuove limitazioni, secondo AutoScout24, il portale specializzato in auto usate di Sumauto, sulla base dei dati della DGT.

Pertanto, se le nuove restrizioni sulle auto con etichetta B si aggiungessero a quelle già esistenti sulle auto senza bollino ambientale nelle isole, quasi la metà delle auto presenti nelle isole non potrebbe circolare nelle ZBE, su una flotta totale di poco più di 1,2 milioni di auto.

Per rispettare la legge sul cambiamento climatico, questo regolamento deve essere applicato in nove città delle Canarie, interes-

sando più di un milione di persone, ovvero il 54% del territorio.

A livello nazionale, le ZBE interesseranno 149 comuni spagnoli in cui vivono più di 25 milioni di persone, ovvero il 53% degli abitanti del Paese (INE).

Attualmente, e in conformità con le restrizioni già note per le auto senza bollino e con le imminenti limitazioni per quelle con bollino B, nel medio termine il 59% di tutte le autovetture in Spagna sarà limitato a circolare in aree a basse emissioni.

Secondo Ignacio Rojí, portavoce di AutoScout24, "con le nuove restrizioni annunciate e secondo i dati attuali, sei auto su dieci nel nostro Paese saranno limitate a circolare nelle grandi città, il che significa che la Spagna avrà due 'emissioni'. Da un lato, città affollate con veicoli elettrificati che potranno circolare liberamente; dall'altro, città meno popolate e zone rurali dove i veicoli più inquinanti potranno circolare senza alcun veto".

La futura implementazione della Zona a Basse Emissioni (ZBE), prevista per la fine dell'anno dopo l'estensione richiesta dal Comune di Santa Cruz de Tenerife, coprirà l'intero centro della capitale.

Secondo i dati del Comune, in



questa zona vivono 16.369 persone e ci sono più di 5.000 posti auto pubblici e privati, il che significa che la superficie dell'attuale Zona Urbana sarà aumentata di 3,5 volte, passando dagli attuali 226.697 metri quadrati ai 778.244 metri quadrati previsti.

Nel caso di La Laguna, il Comune ha istituito una commissione interdipartimentale che riunisce tecnici e assessori competenti per le aree relative alle ZBE, che inizialmente saranno delimitate nel centro storico e nella zona di San Honorato.

Una delle città scelte da Greenpeace è stata Las Palmas de Gran Canaria, dove uno dei volontari della ONG ha indossato la maschera del sindaco, Augusto Hidalgo.

La città più popolata dell'arcipelago, con 378.675 abitanti secondo i

dati INE del 2021, genera il 16,1% delle emissioni di gas serra di tutte le Isole Canarie.

Tuttavia, non ha ancora nessuna ZBE implementata secondo gli standard del governo spagnolo, come gli altri otto comuni delle Canarie, che dovranno avere almeno una di queste aree entro il 2023.

Telde: 102.769 abitanti

Arona: 82.563 abitanti

Santa Lucía de Tirajana: 73.573 abitanti

Arrecife: 64.497 abitanti

È l'unico comune di tutti quelli consultati che non ha proposto alcun progetto.

San Bartolomé de Tirajana: 53.066 abitanti

Granadilla de Abona: 51.850 abitanti

(NdR voglio proprio vedere...)

Un progetto pionieristico di ITC ed Endesa propone di utilizzare le microalghe per catturare la CO2

dalla Redazione

I test che verranno effettuati permetteranno di valutare la fattibilità tecnica dell'utilizzo della CO2 proveniente dalla centrale termica per coltivare le microalghe.

L'Istituto di Tecnologia delle Canarie (ITC) e la società Endesa esploreranno il potenziale delle microalghe per catturare la CO2 dai gas di combustione della centrale termoelettrica situata a San Bartolomé de Tirajana (Gran Canaria) e studieranno questi organismi vegetali marini per un loro utilizzo biotecnologico.

In un comunicato stampa, il Governo delle Isole Canarie ha annunciato la presentazione di questo progetto di ITC ed Endesa mercoledì scorso.

La nota spiega che questi organismi acquatici unicellulari hanno bisogno della luce solare come

fonte di energia e della CO2 come fonte di carbonio per nutrirsi, generando ossigeno durante il processo metabolico della fotosintesi. E ha aggiunto che riuscire a far sì che le microalghe catturino l'anidride carbonica dai gas di combustione del processo industriale significa evitarne l'emissione nell'atmosfera e rendere il processo di coltivazione sostanzialmente più economico, poiché la CO2 in più rappresenterebbe un costo economico e ambientale notevole. L'impianto pilota di microalghe situato presso la centrale termica di Endesa dispone di un'unità di laboratorio per il monitoraggio delle colture e l'analisi della composizione biochimica della biomassa e di due serre che ospitano diversi sistemi di coltivazione delle microalghe.

I test che verranno effettuati permetteranno di valutare la fattibilità

tecnica dell'utilizzo della CO2 proveniente dalla centrale termica per la coltivazione delle microalghe.

Il direttore della Generazione di Endesa a Gran Canaria, Luis Varela, ha spiegato che questo progetto di collaborazione, firmato con l'ITC, l'ULPGC e il governo delle Isole Canarie, è "unico nel suo genere in quanto risposta alla complessità della cattura della CO2".

"Endesa è stata lieta di cedere il terreno, i gas dell'impianto e le installazioni.

Le nostre emissioni di gas sono già filtrate, l'unica cosa che mancava era la cattura dell'anidride carbonica, che è esattamente ciò che faremo partecipando a questo progetto. I nostri piani presenti e futuri includono la decarbonizzazione e questo progetto pionieristico è un'ottima opportunità per farlo", ha aggiunto.

Ciro Gutiérrez, viceministro

dell'Università e della Ricerca del Governo delle Isole Canarie, ha spiegato in un comunicato stampa che questo progetto "dimostra l'importante ruolo svolto dai centri di conoscenza come leva per la diversificazione verso le economie

verdi, aprendo la strada a nuovi settori produttivi, in cui le Isole Canarie hanno vantaggi competitivi per il loro sviluppo".

L'installazione di questo impianto di acquacoltura sperimentale fa parte delle azioni portate avanti dall'ITC con il progetto BLUEACT, un'iniziativa finanziata interamente dal Programma Operativo FESR Canarie 2014-2020 attraverso una sovvenzione diretta del Fondo REACT-UE.



**Av. Barranco las Torres,
38670 Adeje,
al lado del LIDL**

+34 637051175

@motodoc39

MotoDoc #39

Motodoc39



SERVICIOS

TALLER - ALQUILER - SHOP

Vehiculos nuevos y usados

**cascos, ropa, guantes,
etc.**

MAGGIO IN FESTA

Le Romerías di maggio in Tenerife

- 02/05/24 Baile de Magos de Santa Cruz
- 05/05/24 Romería en Honor a San Alejo- El Tanque
- 05/05/24 Paseo Romero de las fiestas
de El Calvario - El Sauzal
- 12/05/24 Romería de San Isidro Labrador,
Sabina Alta - Fasnia
- 12/05/24 Romería de Arguayo - Santiago del Teide
- 12/05/24 Romería de San Isidro Labrador,
La Mancha - Icod de Los Vinos
- 12/05/24 Romería en honor a Nuestra Señora de Fátima,
Valle San Lorenzo - Arona
- 12/05/24 Romería de La Virgen del Buen Viaje
y San Telmo - Santa Cruz de Tenerife
- 17/05/24 Baile de Magos Valle San Lorenzo, Arona
- 19/05/24 Romería de El Pico, Tejina
- 15/05/24 Romería de San Isidro Labrador y Santa María
de La Cabeza, San Isidro - Granadilla
- 18/05/24 Baile de Magos de Los Realejos
- 19/05/24 Romería de San Isidro - Guía de Isora
- 19/05/24 Romería de San Isidro Labrador y Santa María
de La Cabeza - El Chorrillo
- 19/05/24 Romería de San Isidro Labrador,
Ruigómez - El Tanque
- 19/05/24 Romería de Valle Guerra - La Laguna
- 26/05/24 Romería de Las Mercedes - La Laguna
- 26/05/24 Romería de San Isidro Labrador y Santa María
de La Cabeza, Araya - Candelaria
- 29/05/24 Baile de Magos de Adeje
- 29/05/24 Baile de Magos por el Día de Canarias - Los Silos
- 29/05/24 Baile de Magos de Mayo - Candelaria (da confermare)
- 26/05/24 Romería de San Isidro Labrador y Santa María
de la Cabeza - Los Realejos
- 31/05/24 Romería de La Corujera - Santa Úrsula



Foto Jack Montgomery

La romería della Virgen del Buen Viaje e di San Telmo a Santa Cruz de Tenerife si celebra ogni anno il 13 maggio.

Il 12 maggio 2024, vigilia del pellegrinaggio, si svolge una processione delle immagini di San Telmo e della Virgen del Buen Viaje tra l'eremo di San Telmo e la chiesa della Concepción.

Il 13 maggio 2024, giorno del pellegrinaggio, si svolge una passeggiata in cui i carri decorati trainati da animali sono accompagnati da gruppi di pellegrini vestiti da contadini che cantano e ballano canzoni isolate. Lungo la Calle de la Noria si degustano prodotti locali.

Per accedere alla festa è necessario essere vestiti da "mago", un contadino tradizionale delle Canarie.

In questa festa i contadini, le rondallas e i gruppi di ballo sono elementi fondamentali. Gli animali vengono strigliati e preparati per la festa, poiché svolgono un ruolo centrale nel trainare i carri. Di solito indossano gioghi molto decorati. I carri e gli animali sfilano davanti alle immagini di San Telmo e della Virgen del Buen Viaje.



Foto Ruth Rodriguez

La principale Romería di San Isidro a Los Realejos si svolge ogni anno l'ultima domenica di maggio, quest'anno il 26 maggio 2024.

Questa celebrazione è stata dichiarata di interesse turistico nazionale.

In questa data la gente del posto indossa i costumi tipici dell'isola, sfoggiando la tradizione folcloristica di Los Realejos, mentre accompagna le immagini/statue dei santi.

Ci sono molte rondallas e gruppi di magos che cantano e ballano davanti alle immagini di San Isidro Labrador e Santa María de la Cabeza (sua moglie), e tra i carri partecipanti.

Dopo la celebrazione dell'Eucaristia in onore dei Santi, che si svolge nella chiesa dedicata a Santiago Apóstol, i carri sfilano. Questa si svolge per le vie principali del comune intorno alle 13:00.

I carri sono decorati con piante, rami, fiori, attrezzi agricoli e la testa di un maiale macellato per i festeggiamenti.

Ognuno di essi è un'allegoria agricola e rappresenta le diverse strade e quartieri della zona.

Le persone vestite con il costume tipico hanno fatto rivivere l'abito tradizionale, il costume del cappellino con guarnizioni di velluto nero, noto come costume di Santa Cruz o di La Laguna, che la società di questa città a un certo punto ha ripreso e rivendicato come proprio modello.

Balconi e finestre sono addobbati con i costumi tipici delle isole.

C'è anche una mostra di bestiame dove sono esposti i migliori esemplari.

I viticoltori della città offrono gratuitamente il vino ai presenti e ai partecipanti, che, come il bestiame, viene iscritto al concorso. Il Municipio allestisce i tipici "ventorrillos" dove si possono mangiare sardine e patate.

Il primo pellegrinaggio di San Isidro a Los Realejos risale al 1676.

La Scuola Comunale di Folclore di Adeje organizza nuovamente il tradizionale Baile de Magos, nell'ambito della Giornata delle Canarie.

Domenica 29 maggio, a partire dalle ore 20:30, la Plaza de España ospiterà una notte di parranda, in cui gli abitanti del luogo e gli stranieri potranno godere della musica, delle danze e della gastronomia tradizionale.

Come sempre, è indispensabile indossare l'appropriato costume tradizionale canario.

Arona commemorerà la Giornata delle Isole Canarie con il tradizionale ballo dei maghi a Los Cristianos la sera del 29 maggio 2024. Fino al 26 maggio, presso la reception del centro culturale di Los Cristianos è possibile prenotare i tavoli per partecipare al ballo dei maghi per commemorare la Giornata delle Isole Canarie.



Foto Jack Montgomery



Foto Françoise M.

Guida di base alla dichiarazione delle *zone tensionadas* (di stress)



Foto OW

di Bina Bianchini

Il Consiglio Comunale di Adeje, nella seduta plenaria del 3 aprile, ha votato a favore della richiesta al Governo delle Canarie di redigere le relazioni pertinenti per dichiarare il comune meridionale come "zona di mercato residenziale stressata".

Con questa decisione, questa procedura è la terza volta nelle Isole Canarie (La Orotava e Granadilla

hanno presentato questa misura in precedenza).

La decisione prevede che l'amministrazione regionale elabori un dossier che studi il caso particolare dei prezzi degli affitti nel comune per poter poi convalidare e dichiarare la città meridionale, a tutti gli effetti, come zona stressata.

Tra i punti più importanti dello strumento, l'obiettivo di equilibrare i prezzi degli affitti nelle aree dichiarate stressate, l'introduzione di

un indice dei prezzi di riferimento per gli alloggi in affitto, l'istituzione di nuovi incentivi fiscali per i proprietari e la facoltà di tassare le case vuote, tra gli altri.

La nuova norma sta generando dubbi.

Una misura che si intende applicare nell'ambito della legge sugli alloggi è la dichiarazione delle aree di mercato residenziale sottoposte a stress.

Questo nuovo paradigma legislativo si concentra sull'aumento mas-

siccio e progressivo del costo medio degli affitti, insieme alle spese essenziali.

L'obiettivo del governo con questa riforma è quello di "equilibrare il mercato abitativo", come indicato nell'articolo 18 della Legge 12/2023 sul Diritto all'Abitazione.

A tal fine, ai diversi comuni interessati viene data la facoltà di individuare e giustificare la presenza di un rischio di insufficiente offerta abitativa per la popolazione residente.

Tra i presupposti che fanno da cornice a questa misura per dichiarare un comune come tale, va notato che il prezzo dell'affitto e delle forniture di base supera il 30% del reddito familiare medio, così come che il costo dell'affitto per l'alloggio in un territorio aumenta del 3% in più rispetto all'indice dei prezzi al consumo (IPC) della regione nei cinque anni precedenti alla sua determinazione come area stressata.

Questa dichiarazione è di competenza delle amministrazioni di riferimento per l'edilizia abitativa, una volta che è stata espressamente richiesta da ciascun Comune che la ritiene necessaria.

Nel caso del Comune di Adeje, uno dei più recenti ad essere dichiarato zona a rischio nel sud dell'isola, dopo il voto favorevole al provvedimento in seduta plenaria, questa procedura sarà trasmessa al Governo delle Canarie.

Nei prossimi mesi si prevede che l'esecutivo regionale rediga una relazione sulla situazione degli affitti nella zona per creare successivamente un indice con parametri di prezzo esatti (in base a ciascun immobile e alla sua situazione) e

stabilire il presunto importo massimo che ciascun proprietario può richiedere per il proprio immobile nei nuovi contratti con i futuri locatori.

La metodologia di questo indice dei prezzi di riferimento per gli alloggi in affitto presenta una serie di sfumature che devono essere dettagliate.

Anche se un comune viene dichiarato zona a rischio, ogni proprietario è libero di usufruire degli incentivi e degli sgravi fiscali offerti da questa legge con il barometro dei prezzi applicabile al proprio immobile in affitto o, al contrario, di continuare a valutare il prezzo di affitto che ogni proprietario ritiene opportuno per il proprio immobile. In altre parole, non si tratta di una misura obbligatoria se il comune è stato dichiarato zona a rischio.

Il parametro di prezzo "correttivo del mercato" ha lo scopo di livellare gli elevati costi abitativi per i residenti.

Ogni immobile, con le sue condizioni particolari, avrà una propria valutazione.

I parametri scelti dal governo valutano una serie di variabili, come la presenza o meno di un ascensore, la presenza di una buona vista, le buone condizioni dell'appartamento...

In sostanza, questi indicatori possono generare dubbi, poiché molti esperti "non sanno su quale base siano stati ponderati" e potrebbero portare a un "esercizio di arbitrarietà".

In realtà, questi criteri vengono applicati in modo lineare e uniforme, senza considerare che la natura del mercato è dinamica e che la loro valutazione può variare tra città e persino tra località contigue. L'esclusione delle abitazioni affittate da persone giuridiche nella dichiarazione IRPF o anche l'incorporazione dei contratti di affitto senza differenziare l'anno in cui sono stati firmati, è ancora un problema con questa nuova legge.



PIZZA IN TEGLIA ROMANA ORARI: 12,30 - 16,00 / 18,00 - 22,30 - CHIUSO DOMENICA



AVENIDA ANTONIO DOMINGUEZ N.9 - EL CAMISON - LOCAL 54 - PLAYA DE LAS AMÉRICAS TEL. 672 29 80 07

La salsa verde *(ricetta piemontese)*

di Guido De Robertis

La salsa verde va benissimo col misto di carne bollita, ma anche col pesce fatto in forno, e semplicemente su di una fetta di pane tostata o naturale. La salsa verde dura in frigorifero almeno 3 o 4 giorni (basta chiuderla con della pellicola trasparente), ma va servita a tavola temperatura ambiente, quindi tirarla fuori dal frigo almeno 3 o 4 ore prima.

Ingredienti per 2 persone

- un mazzetto di prezzemolo
- un cucchiaino di capperi sott'aceto (10 capperi)
- 4-5 filetti di acciuga dissalati o sottolio
- un uovo sodo
- mollica di pane bagnata in

aceto di vino e strizzata

- olio extravergine d'oliva
- sale, se necessario

Preparazione:

Lavare il prezzemolo e separare le foglie l'una dall'altra eliminando anche il gambo. Cominciare a tritarle con un coltello molto affilato o con la mezzaluna. Unire i capperi, le acciughe, e la mollica di pane anch'essi tritati. L'uovo sodo va sminuzzato con una forchetta ed inserito nella pastella verde appena fatta. Continuare a tritare fino ad ottenere un composto il più possibile fino e omogeneo. Trasferirlo in una ciotola e mescolando, versare a filo l'olio fino ad ottenere una salsa di giusta consistenza.



Il bizcocho *(pan di Spagna)*

Il bizcocho (pan di Spagna) all'avena e all'arancia è un'opzione deliziosa da gustare in qualsiasi momento della giornata.

La combinazione di sapori delicati e la consistenza soffice lo rendono una vera delizia per il palato.

Inoltre, questa torta è un ottimo modo per incorporare nella nostra dieta quotidiana ingredienti sani come l'avena e il succo d'arancia.

Il bizcocho è un dolce classico che è stato apprezzato da generazioni in tutto il mondo. L'avena, nota per i suoi numerosi benefici per la salute, aggiunge alla torta una consistenza unica e un sapore delicato. Il succo d'arancia, invece, aggiunge un tocco di freschezza e un aroma agrumato che completa perfettamente la dolcezza della torta.

Ingredienti:

- 4 uova
- 180 grammi di fiocchi d'avena
- 100 grammi di zucchero
- 2 cucchiaini di lievito in polvere
- 2 arance
- 75 grammi di olio d'oliva

Preparazione:

Inizieremo schiacciando i fiocchi d'avena nel bicchiere del frullatore fino a ottenere una polvere fine.

È importante setacciare l'avena per garantire una consistenza omogenea al nostro bizcocho. Lavare molto bene le arance e grattugiarne la buccia, evitando la parte bianca per evitare l'amaro.

Quindi, spremere le arance e filtrare il succo per eliminare le impurità.

In una ciotola grande, mescolare i fiocchi d'avena con il lievito in polvere.

In un'altra ciotola, sbattiamo le uova e aggiungiamo lo zucchero a poco a poco, assicurandoci di integrare bene gli ingredienti.

Aggiungere quindi l'olio d'oliva, la scorza d'arancia e il succo d'arancia appena spremuto. Mescolare il tutto fino a ottenere un composto omogeneo. Preriscaldare il forno a 180°C e ungere una tortiera.

Versare la pastella nello stampo preparato e cuocere per circa 45 minuti, o finché uno stuzzicadenti inserito al centro non esce pulito.

Presentazione: una volta pronta la torta, lasciarla raffreddare nello stampo per qualche minuto prima di sfornarla. Per decorare, cospargere di fiocchi d'avena, che daranno un tocco di consistenza e sapore in più...

Ed ecco fatto!

Il nostro delizioso bizcocho all'avena e arancia è pronto per essere gustato.

Torta di riso *(ricetta regionale bolognese)*

La torta di riso detta anche torta degli addobbi è il dolce dei ricordi, quello che preparavano le nonne. È una ricetta tradizionale bolognese che veniva preparata durante la antichissima "Festa degli addobbi" nel mese di maggio, in concomitanza con le celebrazioni del Corpus Domini. In occasione di questa festa venivano appesi alle finestre drappi colorati e decorati, gli "addobbi" e veniva preparata, dalle donne di casa la "torta di riso" che veniva offerta ad amici e parenti. Come tradizione vuole, esiste una ricetta originale depositata. Generalmente se ne preparano due versioni, una arricchita con amaretti, canditi e liquore che si prepara per le feste natalizie

e pasquali; e una più leggera e delicata che si prepara il resto dell'anno.

Ingredienti:

- 1 litro latte intero
- 200 g riso Carnaroli (o Arborio)
- 100 g mandorle (tritate grossolanamente)
- 4 uova
- 200 g zucchero semolato
- 1 stecca di vaniglia
- scorza di limone (1 limone)

Preparazione:

Mettete il latte in un tegame con la bacca di vaniglia incisa per il lungo e la scorza del limone (solo la parte gialla) tagliata a striscioline abbastanza larghe. Portate a bollore, versate il riso e fate cuocere per 12/14 minuti (dipende dal riso che utilizzate

ma deve essere al dente), spegnete e fate raffreddare completamente. Eliminate la bacca di vaniglia e la scorza del limone, aggiungete le mandorle tritate grossolanamente, lo zucchero, le uova e amalgamate molto bene tutti gli ingredienti. Rivestite una tortiera da 24 cm con carta da forno, versate il composto all'interno e fate cuocere il dolce in forno preriscaldato a 170° per circa 50/60 minuti o fino a quando la superficie diventerà dorata. Sfornate il dolce e fate raffreddare. La torta di riso è pronta, potete servirla al naturale oppure bagnare la superficie con un bicchierino di liquore (Amaretto). Se volete preparare la torta di riso aggiungete, oltre agli ingredienti che trovate in questa ricetta, anche 100 g di amaretti sbriciolati, un bicchierino di mandorla amara e 100 g di cedro candito tritato. Buon appetito!



RISTOPIZZA GELATERIA PASTICCERIA LOUNGE BAR



Av. Rosa des Los Vientos 7 Parque
El Galeon ADEJE - Tel. 634 11 64 86

ORARI
7-23

I mojos alle Canarie, una ricetta presente in ogni casa



Foto Jack Montgomery

Con ingredienti come aglio, olio extravergine d'oliva, paprika, peperoncino e coriandolo, il mojo può offrire numerosi benefici per la salute.

Al mojo picón non manca una canzone popolare e non c'è turista che, tornando nel proprio paese d'origine, non identifichi le patate con il mojo come una delle esperienze più piacevoli delle isole.

"Le erbe aromatiche e le spezie sono parte integrante delle diverse culture culinarie del mondo", ma è vero che la loro massima espressione nell'arcipelago sono i mojos.

Queste salse sono così caratteristiche della cucina canaria che le conferiscono carattere e valore, accompagnando patate, pesce e un'infinità di piatti e ricette.

Si dice che esistano mojos verdi a base di coriandolo e mojo picón rossi a base di paprika o pepe, sempre con aglio e olio e un buon pestello e mortaio.

La sua origine non è chiara, anche se esiste una parola portoghese da cui potrebbe derivare il suo nome: molho

= salsa.

È vero che il mojo presenta anche alcune caratteristiche peculiari che potrebbero essere ricondotte ad alcune preparazioni messicane, argentine o venezuelane.

Da un punto di vista gastronomico, il suo uso è quello di rafforzare ed esaltare il sapore di alcuni piatti o prodotti della cucina delle Isole.

Non esistono due mojos uguali, perché ogni famiglia ha il suo, ma anche per la stessa persona è difficile che venga fuori allo stesso modo in due occasioni diverse.

Il mojo rosso si accompagna solitamente a carne e patate, mentre quello verde al pesce.

Con l'arrivo dei conquistadores spagnoli nel XV secolo, nel ricettario canario vennero introdotti nuovi ingredienti come l'olio, l'aglio e il cumino e la salsa si evolse nel mojo che conosciamo oggi.

Esistono più di 20 varietà a seconda degli ingredienti aggiuntivi utilizzati, che variano anche a seconda dell'isola

dell'arcipelago.

Il mojo rosso si prepara con peperoni palmero rossi, aglio, cumino, sale, aceto e olio e si usa per accompagnare carne e pesce, oltre che le patate.

Il mojo verde, invece, si prepara con coriandolo, prezzemolo, aglio, cumino, sale, aceto e olio e si serve con pesce, patate rugose e verdure.

Essendo una salsa estremamente versatile, le varietà includono mojo negro, mojo hervido, mojo de azafrán de la tierra, mojo de aguacate, mojo de tomate, mojo palmero, mojo de calabaza, mojo de cilantro, mojo dulce e così via.

Il loro sapore e la loro versatilità li hanno resi un elemento fondamentale della cucina tradizionale della regione.

Il mojo, che contiene ingredienti come aglio, olio extravergine d'oliva, paprika, peperoncino e coriandolo, può offrire numerosi benefici per la salute.

L'aglio è noto per le sue proprietà antiossidanti, antinfiammatorie e antibatteriche.

Può contribuire ad abbassare la pressione sanguigna, migliorare la salute cardiovascolare, rafforzare il sistema immunitario e combattere le infezioni. L'olio extravergine di oliva è un'importante fonte di grassi sani, soprattutto acidi grassi monoinsaturi, che possono contribuire a ridurre il colesterolo LDL (colesterolo cattivo) e ad aumentare il colesterolo HDL (colesterolo buono).

È inoltre ricco di antiossidanti e antinfiammatori, che possono proteggere

dai danni cellulari e ridurre il rischio di malattie croniche, come quelle cardiache e il cancro.

Il coriandolo è un'erba aromatica che contiene anche composti antiossidanti e antinfiammatori.

Si ritiene che contribuisca a migliorare la digestione, ad abbassare il colesterolo, a controllare la glicemia e a promuovere la salute cardiovascolare.

Inoltre, è stato suggerito che possa avere proprietà antibatteriche e antimicotiche.

Infine, la paprika è un'ottima fonte di antiossidanti, tra cui la vitamina C, che rafforza il sistema immunitario e combatte lo stress ossidativo.

È stata inoltre associata a proprietà antinfiammatorie e può contribuire a migliorare la circolazione sanguigna.

Inoltre, i peperoncini contengono capsaicina, un composto che conferisce loro il sapore piccante e che può avere effetti benefici sulla salute, come la riduzione del dolore, il miglioramento della circolazione e l'aumento del metabolismo.

Il mojos arricchisce quindi i piatti sia dal punto di vista nutrizionale che culinario.

E infine, conoscete il detto "Con il mojo in tavola, il cibo è una promessa" (Con mojo en la mesa, la comida es una promesa).

*Tradotto liberamente
da Pellagofio.es*

Quando possiamo essere sicuri che sia davvero «made in Italy»

Quando possiamo essere sicuri che sia davvero «made in Italy»

La parola grano deriva dal latino granum (cfr. l'irlandese gràn e l'albanese gruni, e il gotico kaurna, l'alto-tedesco antico corn e l'inglese corn) a sua volta dal prefisso indoeuropeo gar- cioè «triturare», «fregare», «scorticare».

Con questo termine intendiamo:

grano tenero (*Triticum aestivum*); grano duro (*Triticum durum*); spelta (*Triticum spelta*) o farro grande; farro piccolo (*Triticum monococcum*); farro medio (*Triticum dicoccum*).

Per la legge italiana grano tenero e grano duro sono due varietà merceologiche e quando si dice frumento si può intendere l'uno o l'altro.

La questione dei cereali e pseudo-cereali è complessa.

Da Wikipedia: «Cereali» non è un termine botanico, quindi non corrisponde alla famiglia delle poacee (o graminacee), come molti credono, ma letterario e storico: indica tutte le «piante erbacee che producono frutti i quali, macinati, danno farina da farne pane e altri cibi».

Comprende perciò tutte le piante i cui frutti o semi ricchi di amido sono usati dall'uomo per ricavarne polente, minestre, pane, paste da cuocere e altri prodotti amilacei.

Non essendo un seme, la patata (tubero), pur ricca d'amido, non è

un cereale».

Torniamo all'enciclopedia on line: «Mentre non solo frumento e riso, ma anche grano saraceno, quinoa e amaranto sono cereali. In senso proprio, quindi, non esistono gli «pseudo-cereali».

Sintetizzando, la pasta (secca) può essere di semola di grano duro, di semolato di grano duro e di semola integrale di grano duro e può contenere massimo il 3% di grano tenero. La pasta prodotta all'estero e venduta in Italia può essere fatta anche con solo grano tenero o una percentuale superiore al 3%, ma ciò va indicato in etichetta perché l'acquirente percepisca la differenza decisamente sostanziale con la pasta made in Italy: le denominazioni sono pasta di farina di grano tenero, se ne è composta al 100%, pasta di semola di grano duro e di farina di grano tenero, se la prima è percentualmente superiore, pasta di farina di grano tenero e di semola di grano duro se prevale la prima. Pasta all'uovo può essere

definita quella prodotta esclusivamente con semola di grano duro e almeno 4 uova intere di gallina (200 g senza guscio per kg di farina), le paste alimentari fresche e stabilizzate possono essere di grano tenero e, se da vendersi sfuse, hanno durabilità massima di 5 giorni. Le paste speciali sono la pasta (secca) contenente ingredienti

alimentari diversi dagli sfarinati di grano tenero rispondenti alle norme igienico-sanitarie e vanno poste in vendita con la dicitura pasta di semola di grano duro completata dalla menzione dell'ingrediente utilizzato e, nel caso di più ingredienti, di quello o di quelli caratterizzanti.

Scelto dal WEB



IMPRESA DI PULIZIE PER CASE VACANZA



CRISCUOLO
CLEANING SERVICE

TEL. 638 54 07 75

CHECK-IN/OUT
PULIZIE PROFESSIONALI
LAVANDERIA
MANUTENZIONE
CONTROLLO PROPRIETÀ

info@criscuolocleaningservice.com
www.criscuolocleaningservice.com

Un'area protetta e più di 56 aree minerarie

Il Governo delle Isole Canarie ha aperto la mostra pubblica della ricerca che intende investire 624.700 euro per cercare minerali in 18,77 chilometri quadrati del comune di Pájara, nonostante il rifiuto della popolazione

di Bina Bianchini

La ricerca di terre rare tormenta Fuerteventura. Un'impresa di costruzioni ha chiesto al governo delle Canarie il permesso di intervenire in metà dei comuni dell'isola. La prima richiesta è già stata accettata dal governo regionale e sottoposta a un'esposizione pubblica. Ora la Direzione generale dell'Industria ha pubblicato i documenti per il secondo progetto. In questo caso, la società Tenáridos, parte del gruppo Satocan, vuole cercare minerali in 56 aree minerarie nel comune di Pájara, interessando il Parco rurale di Betancuria e nell'ambito di un'indagine che durerebbe tre anni e costereb-

be 624.700 euro.

Verode intende esplorare 18,77 chilometri quadrati dal villaggio di Ajuy verso sud, dove la società ha "identificato" una serie di complessi plutonici alcalini con carbonatiti "che ospitano depositi di grande interesse".

Secondo la società di costruzioni, i minerali di questa enclave potrebbero essere utilizzati per la metallurgia, la ceramica, il vetro, per l'industria automobilistica e per la progettazione di sistemi di comunicazione e di memoria per computer.

Le previsioni dell'azienda prevedono che la ricerca durerà tre anni tra ricerca, lavoro sul campo e perforazione, con un budget totale di 624.700 euro. Questa cifra è quattordici volte

superiore a quella prevista per i lavori a Puerto del Rosario, che scende a 41.800 euro in altri tre anni.

Nei documenti, la società di costruzioni riconosce che la ricerca di mineralizzazioni di terre rare "è complessa". Le concentrazioni di queste risorse sono così basse da essere "impossibili da rilevare" attraverso le analisi chimiche di routine, per cui verranno attivate tecniche come l'attivazione neutronica.

Le mappe pubblicate dal Dipartimento delle Miniere del Governo delle Canarie mostrano che il campo di ricerca del progetto Verode interessa una Zona di Protezione Speciale per gli Uccelli (ZEPA).

Più della metà delle griglie si trova in enclavi dove si trova la macchia algaera, una specie di flora caratteristica di Fuerteventura.

Inoltre, parte dell'area di ricerca si trova all'interno del Parco rurale di Betancuria, un'area naturale protetta condivisa da cinque comuni.

Quest'area naturale è stata dichiarata Parco Rurale nel 1987 e copre una superficie di 4.519 ettari.

Si caratterizza per la sua unicità geologica e la sua vegetazione e, secondo quanto riportato dal Municipio di Pájara sul suo sito web, contiene "sedimenti marini di Puerto de la Peña e della civiltà indigena".

L'azienda sostiene che le tecniche di esplorazione non sono invasive e "rispettose dell'ambiente".

L'impresa di costruzioni sottolinea che la campagna di perforazione "non influisce sull'am-

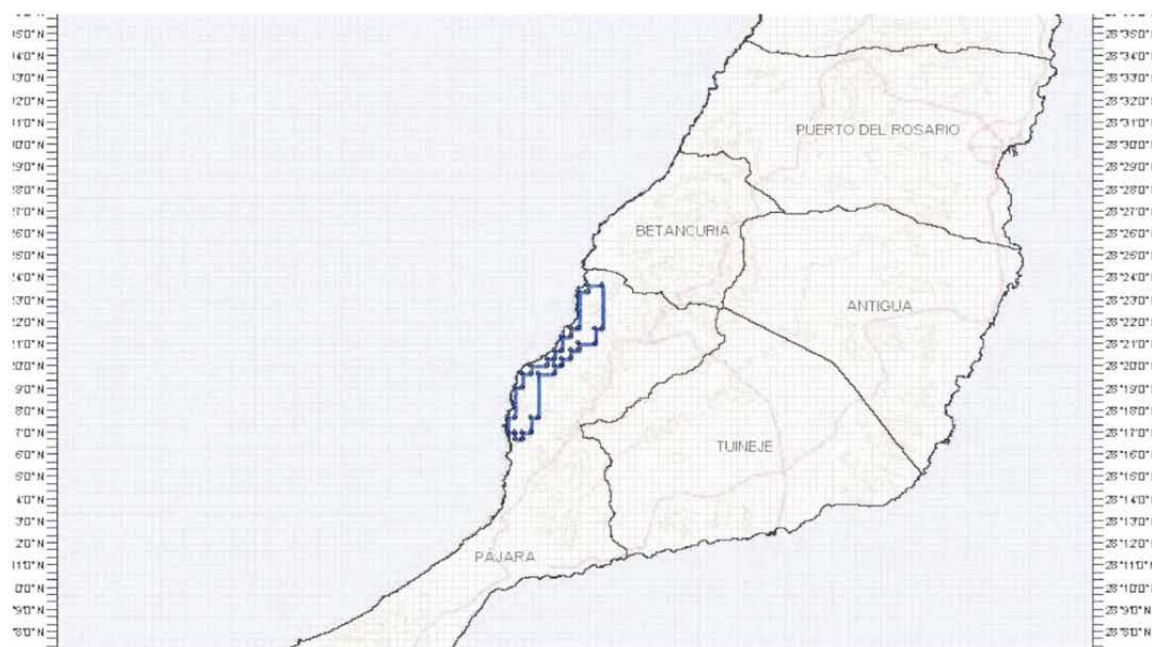
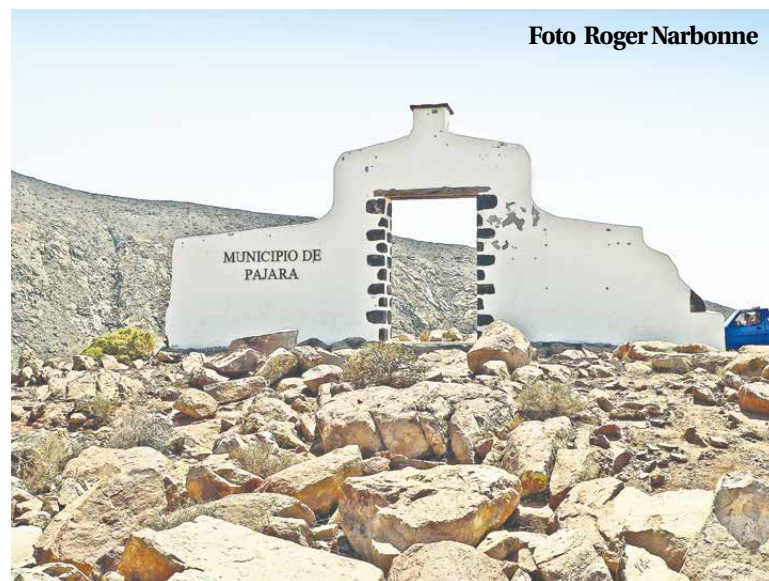


Foto Roger Narbonne



biente", poiché il diametro di perforazione è molto ridotto. Nel frattempo, il Consiglio comunale di Pájara ha approvato all'unanimità una mozione istituzionale che chiede al Governo delle Canarie di non autorizzare alcun tipo di studio ed estrazione di terre rare nel territorio comunale. Secondo tutte le parti che compongono la corporazione municipale, si tratta di una delle "attività più inquinanti del pianeta" con gravi rischi per il territorio, l'ambiente e le persone.

Diverse associazioni di Fuerteventura hanno già presentato le loro accuse contro il progetto Satocan a Puerto del Rosario. L'indagine Tenáridos-FV-02 P.I. Opáres copre un'area di quattro aree minerarie nel capoluogo dell'isola e, secondo le associazioni che difendono la biodiversità e il patrimonio delle Canarie, le esplorazioni sono destinate a essere effettuate in aree vicine a siti archeologici e a siti di nidificazione e transito di

uccelli minacciati e in pericolo. L'organizzazione El Efequén ha sostenuto che l'area di estrazione è molto vicina ai siti archeologici situati a nord di Barranco de los Molinos e propone che l'area venga utilizzata per ricerche sui modi di vita aborigeni e successivi dell'isola.

Le accuse avvertono anche che Fuerteventura è dichiarata in una situazione di emergenza idrica e non è quindi preparata per l'utilizzo di grandi quantità di acqua per questi compiti. L'Associazione per la Conservazione della Biodiversità delle Canarie ha inoltre affermato che le griglie minerarie di Opáres si sovrappongono a terreni protetti dalla legislazione regionale ed europea, nonché a diverse aree importanti per gli uccelli (IBA) e zone di protezione speciale per gli uccelli (SPA).

Tra le specie minacciate che transitano nell'area vi sono l'O-tarda africana, che negli ultimi anni è scomparsa, e il Falco tagarote, una specie protetta.

La Orotava

Ayuntamiento VILLA DE LA OROTAVA Concejalía de Deportes

XLVI CROSS

M^a AUXILIADORA

Domínguez

2024

salesianos LA OROTAVA

WWW.CROSSMARIAAUXILIADORA.COM

La storia infinita delle **VV** aspettando la nuova Legge

dalla Redazione

L'Ascav è a favore di un'ecotassa da imporre a tutte le strutture turistiche, per risolvere il problema della mancanza di alloggi nelle Isole Canarie. Il settore delle case vacanza delle Isole Canarie, attraverso l'Associazione Canaria degli Affitti Vacanze ASCAV, è favorevole all'istituzione di un'ecotassa nelle Isole Canarie, a carico di TUTTE le strutture ricettive turistiche situate nelle Isole Canarie (hotel, case vacanza, complessi di appartamenti, case rurali, ecc.), a condizione che il ricavato venga utilizzato interamente e per legge per promuovere l'edilizia pubblica per le famiglie canarie. I proventi dovranno essere utilizzati solo ed esclusivamente per facilitare l'accesso all'alloggio in tutto l'arcipelago, sia attraverso lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica, sia garantendo e assicurando il

pagamento dell'affitto, fissato a prezzo di mercato, alle famiglie e ai giovani che ne hanno bisogno. Anche i proprietari di case vacanza alle Canarie vivono sulle isole, non su Marte. E anche loro, le loro famiglie o i loro conoscenti soffrono del problema abitativo, proprio come il resto della popolazione. Ancora una volta, come durante la pandemia e l'eruzione del vulcano a La Palma, quando hanno offerto gratuitamente i loro alloggi a chi ne aveva bisogno per questi motivi, l'ASCAV si impegna a far sì che il turismo vada a beneficio di TUTTA la società canaria in modo reale e diretto, e in questo caso, fornendo alloggi a chi ne ha bisogno. L'ASCAV ribadisce inoltre che le Isole Canarie sono l'unica comunità autonoma in Spagna in cui la VV è soggetta al pagamento dell'IGIC. Questa condizione è stata negoziata

volontariamente con il Governo delle Isole Canarie, contribuendo alle casse pubbliche per oltre 140 milioni all'anno. L'Associazione Canaria ASCAV ha realizzato un sondaggio tra i suoi membri che, a stragrande maggioranza, con l'81,1%, hanno votato a favore del fatto che TUTTI gli alloggi turistici delle Isole Canarie paghino un'ecotassa definitiva e che il ricavato venga utilizzato, obbligatoriamente e per legge, per la promozione dell'edilizia residenziale pubblica nell'arcipelago o per garantire, da parte del Governo delle Isole Canarie, il pagamento del prezzo di affitto, a prezzo di mercato. Secondo le prime stime dell'Associazione, le Isole Canarie potrebbero incassare non più e non meno di 48 milioni di euro all'anno (attraverso un'ecotassa di 0,50 euro per turista al giorno che soggiorna in una struttura turistica dell'arcipelago).



Nelle Isole Canarie ci sono aziende con fino a 500 case vacanza in proprietà

dalla Redazione

Il direttore generale di Organizzazione, Formazione e Promozione del Turismo dell'esecutivo regionale, Miguel Ángel Rodríguez, ha aggiunto che delle oltre 50.000 proprietà registrate nell'arcipelago, "solo 22.000 persone" ne possiedono una.

Miguel Ángel Rodríguez, ha assicurato che nelle Isole Canarie esistono persone giuridiche che possiedono "200, 300, 400 o 500" case per le vacanze e che sono canarie, nazionali o straniere.

Ha inoltre sostenuto che nel modello proposto dal governo "i canari sono al centro del dibattito" e che "il dibattito ora non riguarda il turismo e i turisti, ma la qualità della vita e il benessere dei canari, senza compromettere gli altri".

Sono già cinque le isole e decine i gruppi sociali, ecologici e ambientalisti che hanno aderito alle manifestazioni che sono scesi in piazza alle Canarie il 20 aprile, già note sui social network (dove l'appello si è diffuso rapidamente) come 20A.

Con lo slogan "Le Canarie hanno un limite", le proteste si concentrano sulla richiesta di un cambiamento del modello economico e di sviluppo, di un arresto della crescita inarrestabile del turismo e di mi-



sure a tutela della popolazione locale, come ostacoli all'acquisto di case da parte di stranieri, maggiore protezione delle aree naturali, una tassa di soggiorno e una moratoria su questo settore.

Sia Fernando Clavijo, presidente del governo delle Canarie, sia l'assessore al turismo Jéssica de León, sia Ashotel (associazione dei datori di lavoro alberghieri ed extralberghieri della provincia di Santa Cruz de Tenerife) hanno dichiarato di essere preoccupati per questo "attacco" al turismo, motore dell'e-

conomia delle isole, e ai turisti.

Il documentarista Felipe Ravina, noto tra l'altro per il film Salvar Tenerife, ha pubblicato un video, ripreso dall'organizzazione ambientalista Greenpeace, in cui spiega le ragioni delle proteste e nega che siano contro il settore turistico, come sostengono il governo e l'associazione dei datori di lavoro. Secondo Ravina, infatti, il settore sarebbe uno dei principali beneficiari di un cambiamento del modello di sviluppo delle isole, in quanto potrebbe offrire un'espe-

rienza migliore ai visitatori.

Il direttore dell'Ascav, Javier Martín, nella presentazione degli studi sulla situazione attuale delle abitazioni nelle isole, nonché dei rapporti sull'attività delle case vacanza nelle Canarie (sempre quelle ufficiali, non quelle irregolari), la proiezione e il comportamento delle stesse per il 2024, ha sottolineato che la mancanza di certezza giuridica generata dalla nuova legge sulla casa ha portato molti proprietari a preferire di tenere le loro case vuote o di affittarle per le vacanze

piuttosto che per gli affitti a lungo termine, ma omette di dire che un affitto per le vacanze è molto più redditizio per il proprietario di un affitto a lungo termine.

Ha ammesso che nelle isole, dove ha ricordato che ci sono più di 70.000 persone a rischio di povertà ed esclusione, esiste un problema abitativo che non può essere messo in dubbio, ma non riconosce alcuna responsabilità per gli affitti turistici.

Tuttavia il Ministro dell'Edilizia abitativa e dell'Agenda urbana ha riconosciuto in un'intervista che "gli affitti turistici hanno un forte impatto sui prezzi" e che queste case per le vacanze, che escono dal mercato residenziale con la prospettiva di ottenere una maggiore redditività se affittate a giornata, rappresentano un problema.

Una situazione particolarmente tesa in alcune zone, come le Isole Baleari e le Isole Canarie, dove rappresentano più del 20% del numero totale di appartamenti e case.

In ogni caso, per Ascav, la situazione è colpa della proposta di legge e delle case vuote.

Ha quindi denunciato che negli ultimi anni, lungi dal ridurre gli alloggi vuoti, si è cercato di aumentarli e di scoraggiarne l'ingresso nel mercato.

Il turismo crea 4 posti di lavoro su 10, anche se con basse qualifiche

di Bina Bianchini

L'occupazione nel settore turistico delle Isole Canarie è dominata da basse qualifiche e da un potere d'acquisto inferiore, soprattutto per le donne.

In seguito alla manifestazione indetta per il 20 aprile, il vicepresidente dell'associazione dei datori di lavoro alberghieri Ashotel, Gabriel Wolgeschaffen, ha commentato qualche settimana fa che "la mucca che dà il latte dovrebbe essere lasciata in pace".

Si riferiva a come la messa in discussione del modello turistico potrebbe influire sul principale settore economico delle isole, che genera un gran numero di posti di lavoro, anche se con delle sfumature.

Il turismo genera 4 posti di lavoro diretti su 10 nelle isole, ma la maggior parte sono poco qualificati e il potere d'acquisto di questi posti di lavoro è inferiore alla media spagnola.

Il rapporto sulla Sostenibilità del turismo nelle Isole Canarie 2023, che include dati sull'affiliazione alla Previdenza Sociale, afferma che "la media mensile del totale delle affiliazioni alla Previdenza Sociale nelle Isole Canarie durante l'anno

2023 è stata di 884.317, di cui 212.782 sono state registrate nell'industria del turismo, cioè il 24% del totale".

All'interno del settore stesso, il 36% delle affiliazioni corrisponde agli alloggi, mentre i servizi di ristorazione rappresentano il 38% degli affiliati. Il restante 26% corrisponde al resto dei sottosettori che beneficiano di questa attività economica, come le agenzie di viaggio e i trasporti.

Il lato negativo dell'occupazione turistica è il basso livello di qualificazione che predomina, in quanto sono soprattutto il commercio e il settore alberghiero e della ristorazione i principali motori dell'occupazione.

Il rapporto Sustainability of tourism in the Canary Islands 2023 mostra che mentre nel numero totale di dipendenti delle Isole Canarie la percentuale di lavoratori altamente qualificati è del 7,61%, nel settore del turismo la percentuale è solo dell'1,44%.

Questo dato rivela il basso livello di specializzazione richiesto da questo settore. Questo dato ha anche un'alta componente di genere, poiché se analizziamo gli iscritti alla



Previdenza Sociale, "all'interno del gruppo di lavoratori con le qualifiche più elevate nel settore del turismo, la percentuale di uomini (66%) è significativamente più alta di quella delle donne (34%)".

Inoltre, il potere d'acquisto dei lavoratori del turismo è più basso nelle Isole rispetto ad altri territori. "Nel settore dei servizi, il reddito medio annuo per lavoratore è di 22.564,94 euro nel 2021 nelle Isole Canarie, mentre in Spagna è di 25.448,75 euro. Il guadagno medio annuo delle donne in questo settore nelle Isole Canarie è di 21.221,18 euro e quello degli uomini di 23.993,95 euro", si legge nel rapporto.

Un altro dato molto rilevante sull'occupazione nel turismo analizzato dal rapporto 2023 è quello che confronta la disoccupazione nelle Isole Canarie con quella di altri territori turistici dell'Unione Europea. A differenza di quanto accade nelle principali destinazioni, la disoccupazione nelle isole è superiore alla media nazionale. In qualche modo la creazione di posti di lavoro non è sufficiente nell'arcipelago, anche se il rapporto rifiuta che sia colpa del turismo, poiché analizza che "i problemi di disoccupazione nelle Isole Canarie non sono dovuti alla specializzazione turistica, ma alle caratteristiche strutturali del mercato del lavoro canario, alcune delle

quali sono condivise con la Spagna".

D'altra parte, il rapporto 2023 sottolinea la bassa stagionalità associata all'occupazione turistica.

Sebbene in Spagna l'occupazione abbia un picco nei mesi estivi e a Pasqua, nelle Isole Canarie le assunzioni sono più stabili rispetto ad altri territori, essendo una destinazione con un'alta stagione anche in autunno e in estate.

Tuttavia, va notato che "il 90,2% del numero totale di affiliazioni in attività caratteristiche del turismo sono contratti a tempo determinato e discontinui", secondo il rapporto 2023.

È Il trucco della fila a sinistra in aeroporto: *imparatelo per il vostro prossimo viaggio*



Se siete tra coloro che amano viaggiare, ma odiano i controlli di sicurezza... siamo qui per dirvi che questo trucco fa per voi.

Avete pianificato per mesi, avete organizzato e pensato a tutto per iniziare a godervi la vostra vacanza, ma, come sempre e per motivi più che ovvi, dovete recarvi in aeroporto con valigia, zaino, giacca e borsa per passare gli indesiderati controlli di sicurezza.

Sì, non siete i soli.

A nessuno di noi piace sottoporsi ai controlli di sicurezza, ma è una delle misure necessarie da seguire per avere un volo tranquillo (sapete di cosa stiamo parlando).

A seconda dell'aeroporto in cui ci si imbarca, possono essere un gioco da ragazzi o il peggior incubo dell'attesa e della disperazione. Ma abbiamo una buona notizia

per voi: questi controlli possono essere migliori se seguite un consiglio fondamentale che, anche se può sembrare semplice, in molti casi vi eviterà di aspettare più a lungo di quanto vorreste ai gate del vostro terminal.

Quasi tutti i checkpoint aeroportuali sono disposti allo stesso modo: una lunga coda, quasi sempre a forma di zig-zag fatta di corde, in cui si avanza per entrare finalmente in una delle tante file in cui si metteranno i bagagli per passare allo scanner.

Il trucco è semplice.

Secondo gli esperti, quando si arriva alla fine della coda e si deve decidere in quale fila stare, è essenziale farlo in quella che si trova sul lato sinistro della coda.

È stato dimostrato che le persone tendono ad andare a destra e non tanto a sinistra.

Per questo motivo, come ha dimostrato uno studio condotto negli Stati Uniti, le code a sinistra erano occupate da un numero molto inferiore di persone ed erano anche più veloci delle altre.

Ci sono altri trucchi che, sebbene siano ben noti ai viaggiatori abituali e un po' più esigenti... non sono altrettanto noti ad alcuni viaggiatori "dilettanti".

Il trucco della Bottiglia

Questo è uno dei trucchi più sconosciuti e più utili: sapevate che potete portare delle bottiglie in aeroporto?

L'unica cosa è che queste bottiglie devono essere vuote.

Una volta entrati, potrete trovare

una delle tante fontane presenti negli aeroporti di tutto il mondo oppure, se l'acqua è potabile, potrete riempirla nelle toilette.

Un trucco semplice che vi farà risparmiare il prezzo elevato dell'acqua negli aeroporti in generale.

Il trucco del cibo

Sapevate che non è necessario spendere soldi all'interno dell'aeroporto per acquistare cibo?

Beh, ve l'abbiamo già detto.

Mentre c'è un chiaro divieto per i liquidi, non c'è per il cibo.

Per questo motivo, se avete un po' di anticipo sul viaggio e non lasciate tutto per l'ultimo giorno, potete preparare qualche snack o qualcosa da mangiare ed evitare di comprare cibo in aeroporto.

Dal web

clinica dentale

- ODONTOIATRIA
- IMPLANTOLOGIA
- PROTESI
- GNATOLOGIA
- MALOCCLUSIONI

allineatori
trasparenti



ottieni i tuoi denti
in solo tre giorni



clinica saber

clnicasaber.com



Calle Almadraba n° 7b , Cabo Blanco



922 88 88 44 / 660 948 046

info@clnicasaber.com

Una frontiera d'eccellenza in campo implantologico

di Dott. Alessandro Longobardi

Non solo letteratura: un best-seller tradotto in dieci lingue per allargare gli orizzonti della protesi su impianti.

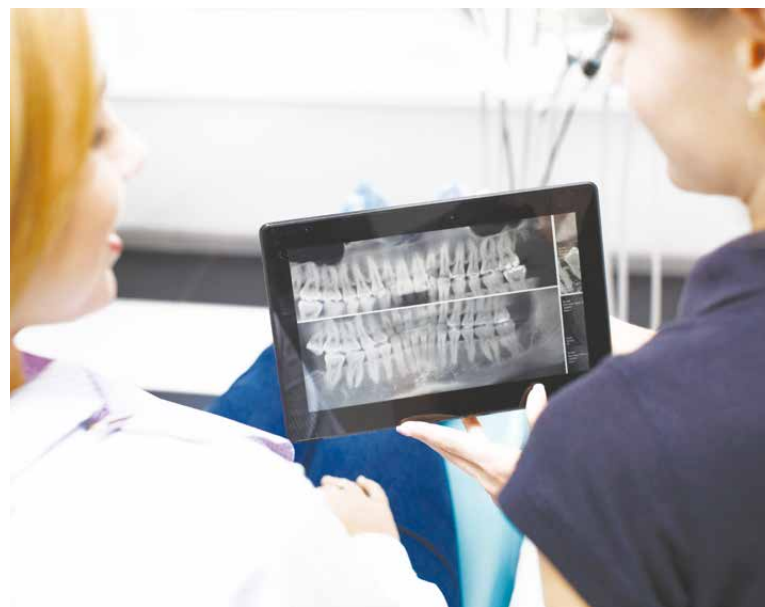
Il Professor Fouad Khoury dell'Università di Friburgo, editore associato dell'International Journal of oral implantology, è oggi una delle personalità più autorevoli del suo campo a livello mondiale, autore di ben quattro bestsellers.

Ho letto con particolare soddisfazione dell'inesorabile ascesa di una tecnica inizialmente marginale rispetto ad altre perché si basa su una filosofia della medicina che da sempre è la mia favorita, tutto ciò che il corpo può fare seguendo percorsi biologici spontanei, è davvero difficile che possa essere meglio sostituito dalla tecnologia dura e pura. La tecnica tunnel detta anche tecnica sandwich esiste in realtà dal 2017 ma ci è voluto tempo perché potesse affermarsi come una frontiera d'eccellenza in campo implantologico, perché affida alla sensibilità

e alla buona manualità del chirurgo una percentuale molto alta dell'esito dell'intervento. Perché ha avuto una strada in salita? Perché passare la responsabilità al computer o al robot è chiaramente più facile e anche i Dottori sono uomini e spesso non vanno d'accordo con l'assunzione di responsabilità. In che cosa differisce questa tecnica dalla normale implantologia e perché è efficace? Rispetto alla normale implantologia consente di inserire impianti anche laddove lo spessore e l'altezza dell'osso siano veramente ridotti al limite. Fondamentalmente, ciò che propone è la sostituzione parziale dell'osso sintetico e della membrana che si utilizzano per dare struttura portante solida agli impianti così che possano, di fatto, reggere lo stress del carico masticatorio. Secondo il Professor Khoury, asportando una sottile parete di osso corticale autologo, è opportuno oltre che possibile, sostituirlo alla membrana che

si usa di solito per creare la struttura portante della parete mentre, all'interno della cavità ossea che si intende colmare e consolidare, l'aggiunta di osso autologo sbriciolato migliora lo standard di guarigione rispetto alla mera "zeppatura" ossia riempimento, con osso sintetico. Per consolidare l'attecchimento dei nuovi tessuti si applicano delle apposite vitine di sostegno, le cosiddette viti a tenda, che prevengono lo spostamento dell'innesto osseo per trascinamento dei tessuti molli, una volta suturata la zona interessata. Per quanto riguarda in particolare i tessuti molli, sia la circolazione che l'assetto biomeccanico degli stessi trae indiscusso giovamento dall'interazione con osso autologo e non sintetico.

Pertanto, condivido con i miei pazienti-lettori un piccolo momento di orgoglio perché da appena si è iniziato a parlarne sono rimasto cocciutamente fedele a questo principio di responsabilità compatibilità della chirurgia e di quella implantologica in particolare, ed oggi, con un poco di ritardo ma in compenso molto entusiasmo, i testi di Fouad Khoury tradotti in dieci lingue, sono bestsellers che si studiano nelle migliori università del mondo.



Alimenti che aumentano la pressione sanguigna e passano inosservati

Alcuni alimenti che, in circostanze normali, sono salutari, possono contribuire a un ulteriore aumento della pressione sanguigna nelle persone che soffrono di ipertensione



di Marta Simile

Uno di questi è una comune alternativa vegetale alla carne rossa. La pressione alta aumenta il rischio di problemi cardiovascolari come infarto, ictus e aneurisma.

La dieta svolge un ruolo importante sia nell'aumento che nel controllo della pressione arteriosa.

Tutti sappiamo che le persone affette da ipertensione dovrebbero controllare (o addirittura evitare) l'assunzione di sale, ma questo va oltre il sale da cucina che aggiungiamo ai nostri piatti.

Ci sono alcuni alimenti che contengono già sale e possono passare inosservati.

D'altra parte, è anche risaputo che gli alimenti ultralavorati e i prodotti di origine animale come la carne rossa, gli insaccati e i latticini sono alcuni degli alimenti da evitare in caso di ipertensione. Tuttavia, anche una dieta ve-

getariana o vegana può includere alimenti che aumentano la pressione sanguigna e deve essere presa in considerazione.

OLIVE E SOTTACETI

I sottaceti sono verdure conservate in salamoia, una soluzione di acqua e sale (e talvolta di altri condimenti). Sebbene le olive, i cetriolini e i cipollotti, tra gli altri, rappresentino un'alternativa più sana ad altri snack fritti, dovrebbero essere consumati con moderazione se si soffre di pressione alta, poiché tendono a contenere molto sale. Si possono scegliere anche varietà a basso contenuto di sodio o sciacquarle bene prima di mangiarle (sempre in piccole quantità).

LIQUIRIZIA

La liquirizia è una radice utilizzata come dolcificante e a scopo medicinale per calmare la tosse o alleviare il mal di stomaco.

La sostanza che le conferisce il potere dolcificante, l'acido glicirrizico o glicirrizina, è considerata cinquanta volte più dolce dello zucchero stesso ed è anche responsabile dell'innalzamento della pressione sanguigna perché può far sì che il corpo trattenga il sodio e perda il potassio, con conseguente aumento del volume del sangue e della pressione sanguigna.

Si può assumere di tanto in tanto, ma un consumo regolare o eccessivo è sconsigliato alle persone affette da ipertensione.

NOCCIOLE SALATE

Le noci, come sicuramente saprete, sono un alimento molto benefico per la salute. Ricche di grassi sani, proteine, minerali e fibre, sono un'ottima scelta per uno spuntino.

Tuttavia, a seconda di come vengono preparati, possono rovinare le loro proprietà.

Leggete attentamente l'etichetta, assicuratevi che non contengano sale aggiunto e consumateli con moderazione, poiché tendono ad essere ricchi di calorie e in eccesso possono contribuire allo sviluppo dell'obesità, un fattore di rischio per l'ipertensione.

HAMBURGER

E SALSICCE VEGANE

Come le carni lavorate, anche gli hamburger e le salsicce vegane possono contenere sale aggiunto che potrebbe contribuire all'aumento della pressione sanguigna.

Anche altri prodotti pronti, come formaggi vegani, zuppe o creme in scatola, possono contenere sale in eccesso.

PANE

Il pane è un alimento che molte persone consumano quotidianamente, spesso senza rendersi conto che può contenere più sale di quanto sia utile.

Dal 2022 è stato regolamentato il contenuto massimo di sale nel pane: 1,31 grammi per 100 grammi di pane, che può essere eccessivo se si soffre di pressione alta.

Se preparate il pane in casa, potrete controllare molto meglio le quantità e, se preferite comprarlo, chiedete del pane non salato.

CAFFÈ

Il caffè, la bevanda stimolante più consumata in Occidente, aveva un tempo la fama di es-

sere poco salutare, ma negli ultimi anni molti studi hanno analizzato i suoi effetti positivi: si ritiene che possa proteggere il cervello dal morbo di Parkinson o di Alzheimer, migliorare l'evoluzione del diabete di tipo 2 o ridurre il rischio di asma, oltre ad altri benefici che, tuttavia, sono ancora in fase di sperimentazione.

Tuttavia, il suo contenuto di caffeina può provocare un notevole aumento della pressione sanguigna, quindi dovrebbe essere evitato se la pressione sanguigna è alta.

Questo vale anche per le bevande contenenti caffeina (bibite, bevande energetiche, ecc.).

CONDIMENTI

Sostituire il sale con altri condimenti per insaporire i cibi è un'ottima idea.

Ci sono molte opzioni che combinano varie spezie o erbe, ma ancora una volta, leggete l'etichetta perché solo perché si tratta di erbe non significa che non contengano sale aggiunto.

Ma bisogna anche tenere presente che alcune salse, come la salsa di soia o il ketchup, sono spesso ricche di sodio e zuccheri aggiunti.

ALCOL

Il consumo eccessivo di alcol è dannoso per molti motivi: aumenta il rischio di problemi al fegato, all'apparato digerente e al pancreas, il rischio di sviluppare vari tipi di cancro, nonché l'ipertensione e le malattie cardiovascolari. L'alcol agisce come vasodilatatore (cioè rilassa i vasi sanguigni e li allarga) e può portare a un aumento del flusso sanguigno e di conseguenza della pressione arteriosa.

Può anche stimolare il rilascio di ormoni dello stress come l'adrenalina, contribuendo così a un ulteriore aumento della pressione sanguigna.



L'abuso di psicofarmaci: un'altra conseguenza della pandemia tra i giovani delle Canarie

di Giacomo Antonelli

Il consumo medio di queste sostanze nella popolazione giovane delle Canarie supera la media nazionale e ne viene prescritto un numero maggiore.

L'aumento del consumo di psicofarmaci nelle Isole Canarie è una delle conseguenze del peggioramento della salute mentale dei giovani sembra a causa della pandemia.

Il Barometro internazionale della salute e del benessere del personale educativo, presentato di recente dal sindacato Comisiones Obreras (CCOO), mette in guardia dal peggioramento della salute mentale nei centri educativi delle Isole Canarie a causa della pandemia.

Uno dei modi in cui questo peggioramento della salute dei giovani delle Isole è evidente, sottolineano gli esperti, è l'aumento del consumo di psicofarmaci.

L'ultima indagine sull'uso di droghe nell'istruzione secondaria in Spagna (ESTUDES) del 2023 ha rivelato che il 20,5% degli studenti delle scuole secondarie di età compresa tra i 14 e i 18 anni nelle Isole Canarie ha assunto ipnotici in qualche momento della propria vita e il 15,1% ha riferito di averli assunti negli ultimi 12 mesi.

Entrambi i risultati sono superiori alla media nazionale, rispettivamente del 19,6% e del 14,8%.

Inoltre, secondo l'indagine spagnola su alcol e droghe (EDADES) del 2022, il 9% della popolazione canaria di età compresa tra i 15 e i 34 anni ha fatto uso di ipnosedativi durante quell'anno. Il 3,9% ha fatto uso di analgesici oppioidi.

Vale la pena sottolineare anche l'aumento del consumo di psicofarmaci nella popolazione delle Isole tra i 16 e i 29 anni che, secondo l'ultima Indagine sulla salute delle Canarie, è passato dal 4,2% del 2015 al 9,3% del 2021.

Questo aumento dell'abuso di psicofarmaci è correlato a un peggioramento della salute mentale.

Infatti, la stessa indagine ha rivelato che la percentuale di giovani tra i 16 e i 29 anni a rischio di problemi di salute mentale è aumentata nel 2021 rispetto al 2015.

Se nel 2015 la percentuale era del 22,2%, nel 2021 sarà del 27,1%.

Secondo il CCOO, la pandemia è alla base del problema.

La psicologa María de La Luz Tabraue, membro del Collegio di Psicologia di Santa Cruz de Tenerife, è d'accordo con loro.

"Tutto deriva dalla scarsa regolazione emotiva e dalle conseguenze che la pandemia ha avuto sulla popolazione giovane.

Questa popolazione ha anche perso un momento molto importante per la socializzazione.

Durante la reclusione hanno socializzato solo attraverso dispositivi elettronici e abbiamo visto che questo non funziona".

Tabraue sottolinea inoltre che, come per qualsiasi droga, la possibilità di sperimentare gli psicofarmaci è maggiore se si sa che qualcuno nel proprio ambiente ne fa uso.

Questo spiegherebbe perché non sono solo i giovani delle Isole Canarie a consumare più ipnosedativi rispetto alla media nazionale, dal momento che anche la popolazione generale delle Isole Canarie consuma in

media più ipnosedativi rispetto alla media nazionale.

Il gruppo di psicofarmaci più diffuso è quello delle benzodiazepine.

Di fatto, la Spagna è il maggior consumatore di benzodiazepine al mondo.

Il problema principale di questi farmaci è che creano dipendenza. Infatti, disinibiscono la produzione di dopamina.

Hanno un effetto sul cervello simile a quello degli oppioidi e dei cannabinoidi.

Ma questo non è l'unico problema di queste droghe.

Secondo Tabraue, gli psicofarmaci sono peggiori delle cure professionali di uno psicologo perché trattano solo gli effetti delle malattie, come la depressione o l'ansia, senza attaccare la radice del problema, e sarà necessaria una dose sempre più alta perché il paziente abbia l'effetto desiderato.

"Ci abituiamo e non impariamo a sviluppare strumenti per tollerare la frustrazione e dobbiamo prenderne sempre di più per sentirci bene", dice.

Le donne tendono a ricevere più prescrizioni di psicofarmaci rispetto agli uomini.

Infatti, secondo il Barometro della Gioventù, della Salute e del Benessere del 2023, al 16,1% delle donne spagnole di età compresa tra i 15 e i 29 anni sono stati prescritti psicofarmaci, rispetto a solo l'11,5% degli uomini spagnoli della stessa fascia di età.

Tuttavia, gli uomini hanno assunto più farmaci senza prescrizione.

Si stima che 8,5 persone su 10 che assumono psicofarmaci in Spagna siano donne.

GRAFICA CRISTIANO COLLINA (TEL. 689086492)



CLÍNICA DENTAL
EL CAMISÓN

Drs Giuffrida



FISSA IL TUO APPUNTAMENTO
da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19.30

Tel. (+34) 922 753 348 649 213 564

Residencial el Camisón - Avda Antonio Dominguez
Loc. 17/18 - Playa de las Américas - Arona

clinicaelcamison@gmail.com

Per affrontare questa realtà, il Collegio degli Psicologi di Santa Cruz de Tenerife ha chiesto l'introduzione di psicologi scolastici nelle aule delle Canarie. Tuttavia, bisogna tenere conto del basso numero di psicologi pubblici nei centri di assistenza primaria dell'arcipelago.

Sembra chiaro che, se le Isole Canarie non stanziavano più risorse per un maggior numero di psicologi nella sanità pubblica e nell'istruzione pubblica, il problema dell'abuso di psicofarmaci nella popolazione giovane delle Isole non sarà risolto, denunciano sia il sindacato che gli esperti.

E' possibile prevenire la perdita dell'acuità visiva?

L'acutezza (o acuità) visiva è la capacità di una persona di distinguere chiaramente le cose che vede, misura quanto l'occhio è in grado di percepire in maniera nitida i dettagli ed è qualcosa di fondamentale per una buona qualità della vita.

La capacità di leggere, guidare, svolgere compiti di ogni tipo, lavorare, praticare attività ricreative, ecc., dipendono in larga misura da una buona acutezza visiva.

Una visione chiara permette di eseguire tutte queste attività in modo accurato

e sicuro, migliorando la produttività e l'efficienza, garantendo l'indipendenza ed evitando potenziali pericoli.

Con il passare degli anni, l'acutezza visiva diminuisce.

Infatti, secondo i dati forniti da www.clinicabaviera.it, una delle aziende leader in Europa nel settore dell'oftalmologia, oltre l'80% delle persone con più di 60 anni soffre di problemi visivi, che hanno un impatto sulla qualità della vita.

Esistono diversi metodi e test per calcolare

l'acuità visiva.

Il più comune è il test di Snellen, che consiste nel posizionare a una certa distanza dall'occhio diverse tavole con numeri, lettere e colori che il paziente deve riconoscere; in base al risultato, si può conoscere la sua acutezza visiva. L'acutezza visiva di ogni persona è determinata da diversi fattori, come quelli genetici, in quanto può esserci una componente ereditaria, quelli neuronali, in quanto il cervello deve interpretare i segnali che gli arrivano, e quelli determinati dall'età e dallo stile di vita. Ciononostante, la perdita dell'acutezza visiva si può in qualche modo prevenire.



Esistono accorgimenti che si possono adottare per mantenere e migliorare la propria visione e renderla più nitida e precisa.

(NoveColonneATG)

La Catalogna, le Isole Canarie, l'Andalusia e i Paesi Baschi sono le regioni autonome in cui i mutui sono più redditizi degli affitti



di Franco Leonardi

Il prezzo degli affitti sta diminuendo e quello dei mutui sta aumentando, ma in Spagna è ancora mediamente più vantaggioso pagare un mutuo del 12% rispetto all'affitto.

Inoltre, in media, gli spagnoli spendono il 38,38% del loro stipendio per pagare l'affitto e il 34,25% per pagare il mutuo alla banca. Queste sono solo alcune delle principali conclusioni tratte dall'ultimo Barometro dello sforzo finanziario realizzato dal comparatore e consulente di mutui iAhorro.

Per effettuare i calcoli, il comparatore di mutui ha preso in considerazione gli ultimi dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica

(INE) sul tasso di interesse medio dei mutui fissi (3,64% NIR a gennaio 2024), sul periodo medio di rimborso dei mutui in Spagna (25 anni), sul prezzo medio al metro quadro (1.934 euro, sempre a gennaio 2024) e sul reddito familiare medio in Spagna (34.821 euro per tutto il 2023).

Inoltre, hanno compilato il prezzo medio degli affitti nelle comunità autonome riflesso dai diversi portali immobiliari (Pisos.com, Fotocasa e Idealista).

In questo modo si conclude che l'affitto medio in Spagna è di 1.113,72 euro e il mutuo medio è di 993,72 euro.

Pagare l'affitto può essere più costoso fino a 450 euro.

Tuttavia, il direttore dei mutui di iAhorro, Simone Colombelli, afferma che: "anche se i mutui

sono diventati piuttosto costosi e il prezzo degli affitti è sceso un po', è ancora più vantaggioso acquistare una casa e pagare un mutuo che affittare in quasi tutta la Spagna". Tuttavia, a seconda della comunità autonoma in cui si trova l'immobile, le differenze tra affitto e acquisto saranno più o meno significative per le tasche degli spagnoli.

Ad esempio, lo sforzo finanziario che un cittadino compie per pagare un mutuo o un affitto nelle Isole Canarie varia notevolmente: in queste isole, i cittadini spendono fino al 38,27% del loro stipendio ogni mese (998,06 euro) per l'affitto, ma quelli con un mutuo solo il 24,04% (627 euro).

La differenza, in questo caso, tra il pagamento dell'affitto e quello del mutuo è di 14,23 punti percentuali

o, in altre parole, di 371,06 euro al mese.

Qualcosa di simile si verifica in Catalogna: lì gli inquilini spendono in media il 45,02% del loro stipendio per pagare l'alloggio (1.459,09 euro in media), mentre questa percentuale nel caso di un mutuo si riduce al 30,71% (995,34 euro in media).

In questo caso, se avessero un mutuo risparmierebbero in media 463,75 euro al mese.

Se proseguiamo con la classifica dei luoghi in cui è più vantaggioso accendere un mutuo piuttosto che affittare, vediamo che l'Andalusia e i Paesi Baschi si trovano rispettivamente in terza e quarta posizione, ma molto vicini tra loro.

Isole Baleari e Madrid registrano i prezzi più alti

Sia per quanto riguarda il pagamento di un affitto che di un mutuo, la Comunità di Madrid e le Isole Baleari guidano la classifica dei prezzi più alti.

Per quanto riguarda i mutui, le Isole Baleari hanno la rata più alta (1.413,56 euro in media), seguite dalla Comunità di Madrid (1.391,76 euro), e sono anche le

uniche regioni autonome con una rata media mensile superiore a 1.000 euro.

Per quanto riguarda i prezzi degli affitti, come spiega Simone Colombelli, "si stanno evolvendo in modo più disomogeneo rispetto al costo dei mutui.

Tuttavia, in termini generali, se confrontiamo queste cifre con quelle di giugno 2023, possiamo vedere che non sono così diverse.

Tra le ragioni, secondo il comparatore di mutui, potrebbero esserci "le limitazioni sul prezzo dell'affitto che il Governo sta attuando nelle zone più stressate e il divieto, per legge, di aumentare l'affitto per gli inquilini di oltre il 2% nel 2023 e del 3% nel 2024".

Se diamo uno sguardo generale ai prezzi medi dei mutui e degli affitti, vediamo che la Castiglia-La Mancia è l'unica regione con una rata media di affitto notevolmente inferiore a quella del mutuo.

Tanto che pagare un affitto costa in media 510,49 euro, mentre pagare un mutuo costa in media 546,08 euro (fino a 35,59 euro in più).



SERVIZI ASSISTENZIALI - PREVIDENZIALI - FISCALI

- | | |
|------------------------------|----------------------------------|
| • PENSIONE CONTRIBUTIVA | • DEFISCIALIZZAZIONE PENSIONE |
| • PENSIONE DI INVALIDITA' | • MODELLO RED-EST |
| • PENSIONE DI REVERSIBILITA' | • RECUPERO RATEI NON PAGATI |
| • RICOSTITUZIONE PENSIONE | • STAMPA CERTIFICAZIONE UNICA |
| • TRASFERIMENTO PENSIONE | • STAMPA OBISM |
| • CAMBIO IBAN PENSIONE | • CERTIFICATO ESISTENZA IN VITA |
| • ESTRATTO CONTRIBUTIVO | • CALCOLO PENSIONE |
| • RICHIESTA NIE | • RILASCIO SPID |
| • RICHIESTA ISCRIZIONE AIRE | • RICHIESTA CERTIFICATO DIGITALE |
| • RINNOVO CARTA D'IDENTITA' | • RINNOVO PASSAPORTO |

- | | |
|------------------------|----------------------|
| • MODELLO 730 | • MODELLO RED |
| • MODELLO UNICO | • MODELLO DETRAZIONI |
| • RICHIESTA MODELLO S1 | • VISURE CATASTALI |

DOVE SIAMO:

CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - 38650
S.C. DE TENERIFE (PRESSO PRATICHE AUTO TENERIFE)

WHATSAPP: +34 624867041 (SOLO MESSAGGI WHATSAPP - NO TELEFONATE)

E-MAIL: associazione@fnacanarie.it

FACEBOOK: FNA Canarie - Servizi Assistenziali

ORARIO:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 14.00

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO



CAMBIO TARGHE - CONVERSIONE E RINNOVO PATENTI

PASSAGGI DI PROPRIETÀ - NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI



MG INSURANCE BROKERS

ASSICURAZIONI E COMMERCIALISTA IN SEDE

MARCO: 628 451 274 - PIERA: 648 411 922



CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - WWW.PRATICHEAUTOTENERIFE.COM

Il vecchio aeroporto delle Canarie che forse non conoscevate: il palcoscenico preferito per lo sport

di Franco Leonardi

La sua vecchia torre, parte della pista e alcuni degli edifici circostanti sono ancora al loro posto. C'è un vecchio aeroporto nelle Isole Canarie che, sebbene non sia più in uso, è sconosciuto a molti e il passare del tempo si è impossessato di lui; sull'isola di La Palma - dove si trova - lo hanno ben presente.

La pista dell'aeroporto di Buenavista è ancora dov'era 60 anni fa, ed è visibile sia a destra che a sinistra quando si percorre la strada che lo attraversa: la LP-3. La vecchia torre, la pista e alcuni edifici circostanti sono ancora al loro posto.

È diventata anche una strada per le auto - chiamata Camino del Aeropuerto (Strada dell'Aeroporto) -, molte persone fanno sport e c'è persino un parco calistenico. Come riporta Aena, nel febbraio del 1921 si iniziò a pianificare il trasporto aereo sull'isola di La Palma attraverso la compagnia Maritimo Canaria, ma solo negli anni '50 si sentì la necessità di costruire un aeroporto. Questo ha portato alla creazione

dell'aeroporto noto come Buenavista, o popolarmente conosciuto oggi come il vecchio aeroporto. Data la difficoltà di trovare un terreno pianeggiante vicino a un centro con un gran numero di abitanti, fu scelta questa zona, che si trova a 350 metri sul livello del mare e a meno di 10 chilometri dalla capitale di La Palma.

Dopo aver apportato modifiche alla pista a causa dell'impossibilità di operare voli, nel 1958 l'aeroporto disponeva di un parcheggio per un solo aereo e, come spiega Aena, di una baracca di legno con il tetto in uralite che fungeva da terminal.

A causa del maltempo nella zona dell'aeroporto e quindi dell'elevata difficoltà di operare voli, è stato necessario trovare un nuovo luogo per la sua costruzione: l'attuale aeroporto di Mazo.

Il motivo che ha accelerato la chiusura dell'aerodromo e il suo definitivo ritiro dal servizio è stato l'unico incidente aereo avvenuto sull'isola: quello di un Fokker F-27 dell'Iberia che, uscito dalla pista all'estremità settentrionale, è precipitato lungo un piccolo pendio, fortunatamente



Foto Archivio memoria de la Palma

senza danni alle persone.

Quella notizia, avvenuta il 5 gennaio 1970, fu senza dubbio l'inizio della fine dell'aerodromo di Breña Alta, una struttura che appena tre mesi dopo passò nell'oblio per più di 50 anni.

Le strutture erano già diventate obsolete e si avvicinava l'imminente chiusura a causa delle esigenze di aerei sempre più moderni e grandi.

L'area di atterraggio, inaugurata nel 1955, generava già troppi dubbi alla fine degli anni Sessanta. Alla fine, grazie alle richieste degli stessi piloti e all'accettazione delle autorità competenti, il primo aeroporto di Mazo entrò in funzione nello stesso mese di aprile. Dopo la chiusura definitiva del vecchio aeroporto, negli ultimi 48 anni il terreno è stato destinato a diversi usi, anche se nessuno di essi è stato definitivo. La pista divide, quasi a metà, la

strada che collega la Valle dell'Aridane con la regione orientale, così come altre strade per le zone vicine come l'Ospedale Generale, la Centrale Hortofrutticola o la zona industriale, mentre il resto del percorso è stato utilizzato sia per l'addestramento e gli esami pratici per la patente di guida, sia per il deposito di rifiuti, soprattutto di materiale pesante. Vent'anni fa, il 24 marzo 1998, la Gazzetta Ufficiale delle Isole Canarie pubblicò la decisione del Ministro dell'Industria, presa cinque anni prima, di disaffezionare i lotti di terreno. Nel suddetto annuncio vennero informate le 17 persone o eredi che avevano diritto al recupero dei loro terreni. Tutti si recarono in municipio e chiesero la reversibilità. Più metri che terra.

In quel momento tutto sembrava avviarsi a una soluzione. I proprietari avrebbero recupe-

rato il terreno e l'aeroporto di Buenavista avrebbe avuto un uso privato per l'edificazione o l'installazione di aziende. Ma poi arrivarono i problemi. La maggior parte di loro accettò il terreno offerto dal governo, ma altri non erano d'accordo e decisero di rivolgersi al tribunale amministrativo.

Attualmente, l'ex aerodromo ha una superficie riconosciuta di 130.000 metri quadrati, di cui quasi la metà, 60.000, sono gestiti congiuntamente dal Comune di Breña Alta e dal Ministero della Difesa. Il resto torna ai vecchi proprietari o agli eredi.

Da alcuni anni, le migliaia di persone che percorrono questa strada ogni giorno possono vedere cartelli che pubblicizzano alcuni appezzamenti di terreno in vendita, ma per quanto ne sappiamo, nessuno di questi è stato venduto.

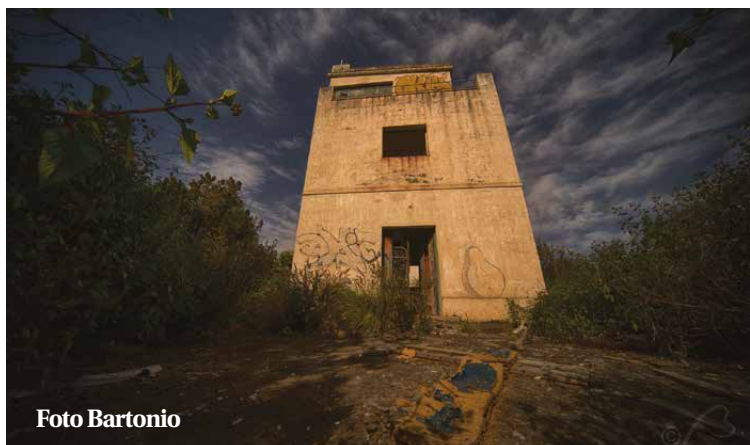


Foto Bartonio



Santa Barbara

MOZZARELLA
LECHE DE VACA

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!



Coalicion Canaria vettore politico in Europa

In occasione delle elezioni europee abbiamo incontrato il candidato al parlamento europeo per il partito di Coalicion Canaria

di Giovanna Lenti

Direttore generale degli affari economici con l'Unione Europea, presidente dell'esecutivo autonomo, viceconsigliere agricoltura del governo di Canaria, presidente del Cabildo tra il 2013 e 2019, Carlos Alonso Perez è sicuramente il politico canario più noto tra gli appassionati di politica e conoscitori delle dinamiche europee.

L'anima più libera di Coalicion Canaria, del partito nazionalista che non ha l'autonomia regionale come obiettivo, del partito che veicola gli interessi autonomici rappresentandoli con libertà ideologica nelle sedi politiche, Carlos Alonso è colui che il partito ha richiamato in campo per le indiscutibili competenze e i meriti ampliamenti riconosciuti.

Nella sede del gruppo parlamentario di CC nel parlamento a Santa Cruz di Tenerife siamo ricevuti da un Carlos Alonso impegnatissimo che non ha voluto saltare l'appuntamento nonostante le ultimissime novità politiche richiedessero la sua attenzione, in quel giorno il presidente del governo annunciava la sua pausa di riflessione, si era appena conclusa la manifestazione "Canaria ha un limite", presidente e vicepresidente del governo facevano due dichiarazioni se non contrastanti perlomeno diverse su turismo ed ecotassa.

Ma l'appuntamento con il mensile italiano era di uguale importanza, abbiamo tenuto una conversazione su vari temi e la preoccupazione per una Europa che rappresenti tutta la diversità canaria.

Al candidato Alonso chiediamo come nasce la sua candidatura per queste nuove elezioni europee, se le considera diverse dalle precedenti del 2019 e come mai per questa nuova Europa CC punta tutto sul politico più indipendente e capace di scegliere e determinare una direzione politica assolutamente condivisa.

• Beh, penso che in parte per le ragioni che hai appena sottolineato. Sicuramente per la mia esperienza negli affari europei. Da direttore generale, gli anni di lavoro a Bruxelles per gli affari europei, diciamo che ho un background professionale e personale molto ampio e in qualche modo la mia figura di politico delle Canarie, in particolare di Tenerife, poteva risultare credibile e dare una certa credibilità alla candidatura di CC perché vogliamo che queste elezioni non siano un'elezione qualsiasi.

• Desideriamo un'importante mobilitazione degli elettori, che in Canaria si partecipi al voto, che il dato non sia quello dell'astensione ma che sia evidente la massiccia partecipazione cittadina alle elezioni.

• Abbiamo anche deciso di incorporare altre persone rilevanti nella candidatura all'interno della mappa politica del partito. Mi accompagneranno il presidente del Cabildo della Palma, Sergio Rodríguez, il presidente del Cabildo di Fuerteventura Lola García, il caro presidente di Lanzarote Oswaldo Betancort García, mi accompagneranno nella candidatura nella scommessa che sta facendo la coalizione delle Isole Canarie in queste elezioni, presentare non solo me, ma anche i candidati che vi ho appena citato è molto, molto potente, e vogliamo anche portare la diversità delle Isole Canarie in Europa.

• Ed è per questo che abbiamo scelto anche candidati provenienti da isole periferiche per sottolineare che, per come la intendiamo noi, l'Europa è un'Europa dei popoli, un'Europa che deve rappresentare la diversità e in questo modo abbiamo anche costruito la candidatura e ho anche l'onore che la lista elettorale verrà chiusa da Isidoro Sánchez, (ndr eurodeputato per CC dal 1999 al 2003, componente di importanti commissioni come agricoltura turismo e politica regionale) che era già un deputato storico e punto di riferimento nelle isole per le politiche comunitarie europee e che darà sicuramente un valido contributo.

Non sono lì a controllare l'operato dunque, però se CC ha un progetto e la forza di quel progetto sta nella condivisione perché l'esigenza di coinvolgere altri soggetti politici che già hanno incarichi istituzionali?

-Perché vogliamo che la candidatura sia il riflesso della diversità delle Isole Canarie.

È molto difficile che risultino eletti come eurodeputati, ma la loro candidatura è un sostegno, non è un controllo, è capire che le Isole Canarie non sono rappresentate da una sola isola, ma piuttosto dalla somma di più esigenze.

La Palma ad esempio è strettamente legata allo sviluppo del settore agricolo. E deve affrontare i problemi che si sono verificati a causa del vulcano.

Lanzarote ha problemi legati all'immigrazione, così come Fuerteventura, che ha problemi legati anche al tema alloggio.

Molte volte le elezioni europee, soprattutto alle Canarie, restano chiuse attorno ai settori tradizionali, ma le elezioni europee hanno a che fare con l'agricoltura, con l'industria, ed affronta anche questioni molto più ampie e riguarda tutti.



Il fatto di preferire l'Unione Europea come sede di discussione e presentazioni di esigenze è perché non c'è fiducia nel governo centrale? L'Europa è capace di interagire meglio e di dare a Canaria una presenza solida e diretta in Europa?

-Naturalmente le Isole Canarie sono l'unico territorio della Spagna che ha una base giuridica autonoma all'interno del trattato, l'articolo 349 consente che le politiche comunitarie si applichino alle isole Canarie in modo diverso, tenendo conto delle nostre peculiarità.

A differenza di quanto accade in altri territori dell'Unione Europea dove i regolamenti, le decisioni e le direttive vengono applicate in modo generale, qui viene applicato in modo speciale.

I regolamenti hanno il componente specifico per Canaria. È da riconoscere comunque che le cose stanno cambiando, il contesto politico, sociale ed economico che esisteva all'inizio del 21° secolo, già non è quello di un tempo, la maggiore globalizzazione, il cambiamento climatico, questioni che riguardano la sicurezza, l'immigrazione, lo sviluppo tecnologico, tutti questi cambiamenti influiscono su Canaria e potrebbero modificare anche le particolarità delle Isole Canarie e, quindi, avere un vettore politico come è Coalizione Canaria, che lavori per Canaria affinché queste particolarità abbiano sempre forza ed esistenza e non si cancellino, è necessario, perché altrimenti,

alla fine, omogeneizzeranno tutte le politiche e avremo qualcosa che non è adatto alla realtà canaria.

La difficoltà oggi di fare questa differenza all'interno di un'Europa che sta cambiando o evolvendo, in che contesto l'incontra Coalicion Canaria? Vede la difficoltà di entrare in Europa per il proprio settore economico-commerciale o per ideologia? Coalicion Canaria spingerà per entrare con politiche economiche commerciali o ideologiche?

-Di solito non ci posizioniamo. Perché ora non solo la politica europea, ma in generale la politica spagnola, ad esempio, è notoriamente molto polarizzata. E cercano sempre di collocarsi sull'asse ideologico destra o sinistra e questi poli stanno diventando sempre più estremi.

A noi non piace posizionarci su questo asse ideologico. Ci piace collocarci nell'asse territoriale. Perché la situazione particolare delle Isole Canarie è così evidente da richiedere misure concrete che non importa se si tratti di politiche di sinistra o di destra.

L'importante per noi è che tengano conto della realtà delle Isole Canarie. E, probabilmente, sotto l'asse territoriale che concorderemo, genereremo più consenso che se lo attribuiamo a un asse ideologico. In effetti noi del gruppo parlamentare siamo all'interno di quel-



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

Io dei liberali, normalmente hanno una posizione più neutrale dal punto di vista ideologico. E quello che stiamo cercando è rafforzare l'asse territoriale, per questo sosteniamo che in un'Europa che sta cambiando la sua agenda globale, bisogna andare nella direzione in cui esiste un asse.

Un vettore come la Coalizione delle Canarie che permette di applicare diversamente le politiche comunitarie nelle Isole Canarie, tenendo conto delle nostre condizioni, perché è il nostro scopo e non c'è nessun altro partito che lo farà.

Per riuscire in questo progetto avete cercato l'appoggio di un partito che più o meno ha i vostri stessi problemi e esigenze?

-Certo, vediamo, forse anche questa è una cosa che va spiegata bene all'elettore italiano, perché in altri Paesi il collegio elettorale non è statale, come in Spagna, cioè in Spagna tutti i partiti che si candidano alle elezioni lo fanno in un unico collegio elettorale, non è distribuito per territorio, ma si vota per un'unica lista che è scelta a livello nazionale.

Per ottenere una certa probabilità di esito elettorale dobbiamo cercare alleanze con altri partiti e per noi con il Partito Nazionalista Basco, un partito con cui siamo stati alleati in molte elezioni, con cui condividiamo un carattere territoriale, possiamo creare l'obiettivo principale di una Europa dei popoli, un'Europa che tiene conto della diversità di ciascuno dei territori.

Siamo due partiti che sono realtà diverse e quello che vogliamo è unire le persone con partiti che difendono un'Europa diversa. Ed è per questo che ci sentiamo comodi in alleanza con loro, ciascuno con la propria particolarità, linguaggio, il distinto regime fiscale come la quota basca (CUPO basco).

Esiste una quota per Canaria?

No, ma abbiamo un regime economico fiscale (Ndr il REF), non è una quota, ma è una misura particolare adattata alla realtà delle Isole Canarie.

È per questo che da CC si vuole mettere una tassa sui turisti perché non c'è la quota canaria?

No, no. Se vuoi, entriamo nel merito, hai già sentito alcune dichiarazioni che alcuni leader politici hanno realizzato (Ndr. il Presidente Clavijo) ma la ecotassa non è diretta ai turisti, è una misura legata all'uso degli spazi naturali. Dopo la pandemia le persone vogliono vivere di più in un ambiente aperto e godersi di più la natura, tanto i residenti quanto i turisti.

Quando ero Presidente del Cabildo, abbiamo puntato sui turisti affinché visitassero l'isola, si muovessero sull'isola, conoscessero la natura dell'isola e non restassero chiusi in hotel e ovviamente, anche questo sta generando congestione negli spazi naturali e penso che sia abbastanza ragionevole che generiamo valore e reddito con la gestione in modo che anche per il turista l'esperienza sia molto più piacevole.

Ho letto una sua dichiarazione per cui non c'è bisogno di più turisti per l'economia di Tenerife. Comprendiamo che questo non significa dire che non vogliamo turisti ma che non c'è

bisogno di fare altro per richiamare ancora più turisti. Questo non significa che i turisti presenti nell'isola diano un'entrata sufficiente all'economia e l'esigenza dovrebbe essere quella di indirizzare meglio le entrate del settore turistico invece che aumentare le tasse?

-Penso che ci sia molto dibattito a riguardo. Penso infatti che in particolare, ad esempio, nell'isola di Tenerife negli ultimi anni, quello che stiamo cercando è che i turisti spendano di più nella destinazione. Ciò genera più entrate. C'è stata un'importante ristrutturazione degli hotel a Tenerife. Abbiamo già aggiornato molti hotel, siamo una destinazione turistica matura. Dobbiamo migliorare la qualità del servizio, la qualità dell'offerta turistica. E questo è un bene perché alla fine aumenta il potere d'acquisto dei turisti. E penso che questa sia la linea di lavoro. Insisto su questo nella parte degli spazi naturali.

Anche noi abbiamo fatto azioni politiche in questo senso, ad esempio nel caso di Teno abbiamo regolamentato l'accesso invece che con un mezzo privato in autobus e questo ha aumentato la qualità della visita. Bene, si tratta di fare qualcosa di simile in un altro in un'altra area. (Ndr accesso al Teide in autobus)

Nell'attuale contesto legislativo europeo, Coalicion Canaria vuole modificare qualcosa riguardo al settore della pesca e ritiene necessario migliorare le condizioni economiche dei pescatori delle Canarie?

-La nostra proposta nel campo della pesca è orientata su tre aspetti. Il primo recuperare gli aiuti che c'erano per favorire la commercializzazione dei prodotti della pesca diluiti nei fondi comunitari, e che riproponiamo come nuovamente previsti per le regioni ultraperiferiche. Il secondo eliminare i limiti di quota per il settore del tonno artigianale, affinché si possa aumentare la capacità di pesca tenendo conto anche della sostenibilità della risorsa che è molto limitata ed è consigliabile garantire ai pescatori un mezzo

di sostentamento dato che anche il settore si è ridotto negli ultimi anni. Terzo, si tratta di essere presenti nei negoziati commerciali che la Commissione europea porta avanti con i paesi del nostro intorno per regolare i limiti di pesca nelle acque.

Quale sarebbe la misura principale che l'Europa dovrebbe accettare affinché le Isole Canarie siano maggiormente integrate nell'economia europea?

-Abbiamo diverse misure su questo punto. Il primo riguarda la creazione di un osservatorio che permetta di conoscere come avviene l'adeguamento delle normative europee, per i settori produttivi, nelle Isole Canarie. A volte in ogni paese europeo vengono emanate norme alle quali è difficile adattarsi nelle isole, o in regioni come la nostra, e ciò che vogliamo fare è monitorare queste norme per consentire un facile adattamento alle regioni ultraperiferiche e per consentire un migliore utilizzo della fusione.

Vogliamo anche che gli appalti pubblici, in linea con le clausole ambientali nella produzione locale, abbiano dei vantaggi dato che, non dovendo sostenere i costi di trasporto, ci permettono di ridurre le emissioni e quindi essere più sostenibili assumendo localmente e, in ultima analisi, ma anche in primo luogo, vorremmo modificare le condizioni per l'attuazione delle clausole del pacchetto europeo "pronti per il 55%", norme che vengono a integrare e promuovere la riduzione delle emissioni nei settori dei trasporti aerei e marittimi, in modo che quando si parla di forniture o di rapporti commerciali con altri paesi dell'Unione Europea, siano più flessibili le condizioni di adattamento per la riduzione delle linee di emissioni del settore marittimo e aereo. Vogliamo che questo non costituisca un costo eccessivo per il transito delle spedizioni di prodotti delle Canarie.

Considera necessaria una politica migratoria comunitaria?

-Sì, assolutamente sì, crediamo che sia necessario che l'Unione europea continui ad avanzare in questa politica di immigrazione. Il patto per la migrazione e l'asilo sono un passo in avanti, ma a nostro avviso appena sufficiente: fornisce risorse alle regioni, soprattutto a quelle di confine, per aiutarle nel trattamento di questo flusso migratorio, ma presenta carenze che dovremmo migliorare. Proponiamo inoltre che nelle isole si tenga una conferenza internazionale sui movimenti migratori in Africa per adottare misure volte ad affrontare il problema migratorio alla radice, aiutando sostanzialmente lo sviluppo dei paesi che ci circondano. Ed è la risposta che vogliamo. Una risposta in scala comunitaria.

Ancora una ultima domanda per gli italiani. La comunità italiana in realtà non è una comunità isolata, è perfettamente integrata nel tessuto sociale canario, i bambini frequentano la scuola pubblica spagnola, quindi vivono sull'isola come canari. Teme che l'italiano che investe, sente questa isola come casa sua possa sentirsi un po' additato da movimenti filoambientalisti che mettono lo straniero al centro del mirino come causa del male di Canaria? Può la politica controllare in un certo modo questa tendenza?

-Guarda, io sono delle Canarie e conosco bene la realtà della gente delle isole. È stato un popolo di migranti abituato a convivere non solo con il turismo ma, storicamente, con molte culture che sono arrivate alle Isole Canarie e che hanno convissuto adeguatamente, che sono state quelle che hanno sviluppato il commercio, l'agricoltura nelle isole Canarie.

Sinceramente non credo che ciò accadrà mai, che ci sarà una sorta di rifiuto verso chi viene da fuori. Penso che la gente delle Isole Canarie sia una gente amichevole nei confronti dei visitatori, sia di quelli che vogliono venire a trascorrere qualche giorno, sia di quelli che vogliono venire a vivere qui, e questo anche a causa della storia che abbiamo, è parte integrante del DNA dell'isola.

excom
Acercándote. Conectándote.

**LA FIBRA OTTICA
CHE RIVOLUZIONA
IL SUD DI TENERIFE**
Con personale italiano a disposizione per assistervi

Veloce. Efficiente. Sicura

Tariffa Fibra 600
18'00 da
€/MESE
IGIC INCL.

Tariffa Mobile 20 GB+
Chiamate illimitate verso la Spagna e 1000 minuti verso l'Italia e il resto d'Europa.
10'52 da
€/MESE
IGIC INCL.

E molte altre a seconda delle tue esigenze



La Camella
Ctra. General Sur, 46

822 084 000
www.excom.es

Masca è un gioiello e va tenuta al meglio!

La passerella pedonale costruita proprio accanto alla strada di Masca è stata completata, ma il gruppo della comunità locale ricorda che le principali misure in sospeso per alleviare la congestione del traffico in questa pittoresca zona di Tenerife, una delle più fotogeniche dell'isola, devono essere affrontate per migliorare la vita dei suoi abitanti.



Foto Jean Claude Castor

di Franco Leonardi

Il Dipartimento per l'Ambiente Naturale e la Sicurezza del Consiglio dell'Isola di Tenerife ha annunciato in un comunicato il completamento dei lavori di questo marciapiede pedonale nella frazione di Masca, all'interno del Parco Rurale di Teno, appartenente al comune di Buenavista del Norte. La passerella collega i nuclei

di La Piedra e El Turrón, si estende per 600 metri ed è larga 1,50 metri. È adattato per il passaggio di persone a mobilità ridotta. Questo percorso pedonale è stato costruito lungo la strada TF-436 (Buenavista da El Palmar-Santiago del Teide). I lavori sono stati realizzati dall'azienda pubblica Tragsa e hanno comportato un investimento di 1,4 milioni di euro,

finanziato dal Fondo di sviluppo delle Isole Canarie. L'assessore insulare all'Ambiente naturale, alla Sostenibilità e alla Sicurezza, Blanca Pérez, spiega che era "necessario" dotare la frazione di un accesso pedonale che garantisse la sicurezza di residenti e visitatori, "evitando di esporli al rischio di camminare sulla strada TF-436". "In Consiglio lavoriamo con decisione per migliorare la qualità della vita degli abitanti di questa importante enclave rurale che trova la sua forza nell'ambiente naturale che la circonda", ricorda il consigliere, dettagliando: "Infatti, la discesa attraverso il barranco di Masca e i suoi dintorni è diventata una delle maggiori attrazioni naturali dell'isola". L'annuncio della passerella pedonale arriva solo un mese dopo l'accordo per regolamentare l'utilizzo del molo del barranco, un'infrastruttura fondamentale per far fronte all'intensa attività generata nell'area associata al turismo ambientale, sportivo e ricreativo. La prima misura concordata è l'estensione dell'orario di lavoro dei controllori dello spazio naturale, che ora estenderanno

il loro servizio dalle 8:00 alle 17:00 in estate alle 20:00, tre ore in più per sfruttare al meglio la luce naturale.

Il regolamento d'uso consentirà l'imbarco o lo sbarco di persone, applicando una tariffa per il servizio regolamentato. Permetterà inoltre l'ancoraggio ecologico di un massimo di quattro barche e l'arrivo di kayak e canoe.

Allo stesso modo, supporti digitali monitoreranno le attività provenienti dalle imbarcazioni private, poiché le scogliere di Los Gigantes ospitano uccelli protetti.

La gestione del molo sarà inclusa nel compito affidato dal Consiglio alla società pubblica Tragsa.

I lavori di ristrutturazione e condizionamento del molo Masca sono stati completati nel marzo dello scorso anno.

La nuova infrastruttura, che ha sostituito quella costruita dagli stessi residenti negli anni Sessanta, consiste in una diga di cemento di 46 blocchi e in una passerella.

L'investimento ha superato 1,6 milioni di euro.

Per i poco più di cento residenti che vivono stabilmente in questo angolo bucolico e aspro, considerato uno dei più suggestivi di Tenerife, questi interventi non sono però la priorità assoluta.

Lo afferma Javier Díaz, segretario dell'Associazione dei vicini di Masca.

"Il molo e il percorso pedonale sono azioni pensate per il turismo che per i residenti. Abbiamo altre preferenze", avverte.

Il problema principale è proprio legato ai visitatori: la gola di Masca attira così tante persone - ogni giorno, non solo nei fine settimana - che si formano degli ingorghi, che compromettono la mobilità dei residenti su una strada stretta e tortuosa.

È una situazione simile a quella che si verifica in altre aree rilevanti dell'isola, come Anaga.

Per questo il gruppo di cittadini di Masca chiede di organizzare e limitare i parcheggi, gli orari e i sensi di marcia; di obbligare chi acquista il biglietto d'ingresso - che è obbligatorio - a utilizzare i mezzi pubblici per esplorare il barranco; di migliorare la segnaletica, di allargare gli argini e di allargare la strada.

Ma c'è una richiesta principale: una presenza costante della polizia nelle ore di punta, non solo per gestire il traffico ma anche per garantire la sicurezza, poiché i residenti sostengono che negli ultimi mesi sono aumentati i criminali che approfittano del sovraffollamento per derubare i turisti.

"Vogliamo che le azioni pubbliche realizzate a Masca siano prioritarie per migliorare le condizioni di vita dei residenti, molti dei quali non possono più nemmeno accedere alle loro case a causa della mancanza di passi carrai, per i quali devono affrontare innumerevoli ostacoli", sottolinea Javier Díaz.

"Non vogliamo vivere rinchiusi come semplici comparse o extra. Masca non è una località turistica, è un quartiere come tutti gli altri di Tenerife", conclude.

Il Consiglio ricorda che i lavori sono in corso.

In una dichiarazione il governo insulare assicura che sta "studiando lo sviluppo di un piano d'azione nella frazione per migliorare le condizioni dei suoi abitanti".

L'assessore Blanca Pérez ha effettivamente tenuto una riunione con l'associazione dei residenti per conoscere gli aspetti da migliorare nell'ambiente del villaggio, principalmente legati alla mobilità, al settore primario e al Piano regolatore per l'uso e la gestione del Parco rurale di Teno.

Pérez ha ricordato ai residenti che sono allo studio alcune modifiche al Piano per "migliorare la qualità della vita dei residenti in relazione alla mobilità e alle comunicazioni".



Foto Fritze

Le Isole Canarie stanno cercando di diventare la seconda regione in Europa a coltivare il cacao

Il frutto destinato a diventare il nuovo oro dell'agricoltura

di Bina Bianchini

Le oltre 150 piante sparse per le isole serviranno come esperimento pilota per testare la fattibilità di un frutto che consuma il 20% di acqua in meno rispetto alle banane.

Si sa poco del cacao nell'arcipelago. Si ritiene che i primi semi siano arrivati dal Venezuela in tempi relativamente recenti, nel 2005, sull'isola di El Hierro.

A Tenerife, il frutto è stato piantato dieci anni fa da Domingo Fernández Garván, un ricercatore di frutticoltura dell'ICIA, mentre Pedro Modesto Hernández, ex direttore del Dipartimento di Produzione Vegetale, ha continuato a occuparsi della piantagione.

Le Isole Canarie sono una terra ricca per la coltivazione di uno dei prodotti più ambiti sul mercato internazionale: il cacao.

Le isole africane godono di un clima subtropicale che fornisce alla pianta il calore necessario.

In questo contesto favorevole, l'arcipelago ha avviato una ricerca sulla fattibilità della produzione di cacao e finora le cose sembrano andare bene.

La coltivazione del cacao sulle isole è considerata non solo "possibile" dai ricercatori, ma anche "fattibile" in termini di realizzazione di una produzione "piccola" ma "di qualità" per rifornire il mercato locale.

Circa 150 piante di cacao sono distribuite in tutte le isole e sono così preziose che potrebbero essere quotate in borsa.

Il frutto ha triplicato il prezzo per tonnellata nell'ultimo anno a causa dei parassiti e delle piogge che hanno compromesso i raccolti in due dei principali Paesi produttori: Costa d'Avorio e Ghana.

Le Canarie piantano in terreni che presentano condizioni simili a quelle di questi territori, come il

calore e la vicinanza alla costa.

Altri aspetti, come l'umidità e l'ombreggiamento, sono ancora in fase di studio.

Nella tenuta Los Pajalillos, nella città di Valle de Guerra (Tenerife), sono cresciute circa 81 piante.

Le piante più vecchie sono giovani, hanno solo dieci anni, e non hanno ancora dato molti frutti.

I cespugli sull'isola di El Hierro sono stati più fortunati, poiché alcuni di essi hanno 20 anni e sono pieni di frutti.

Le condizioni su quest'isola sembrano essere ideali.

L'arcipelago potrebbe diventare, dopo Almería, il secondo luogo in Europa dove si produce cacao.

La ricerca è in corso da cinque mesi e dovrebbe durare tre anni.

L'idea dell'ICIA è che il cacao possa essere utilizzato come coltura complementare ad altri frutti, come il caffè o le banane.

Uno degli aspetti interessanti per lo sviluppo futuro della produzione di cacao è la sua bassa richiesta di acqua.

Rispetto alle banane - la principale coltura delle isole - il frutto da cui si ricava il cioccolato consuma almeno il 20% di acqua in meno e i ricercatori ritengono che, adattando le tecniche di produzione, l'irrigazione possa essere ridotta fino al 50%.

Alcuni degli inconvenienti che la coltura del cacao ha dovuto affrontare finora sono il vento e le cocciniglie, anche se queste ultime sono un nemico naturale che si spera di controllare.

La verità è che osare con un nuovo frutto è una sfida, perché i ricercatori dell'isola conoscono la teoria ma mancano di pratica: "Ci sono cinque milioni di agricoltori che coltivano il cacao nel mondo e sanno perfettamente quando è maturo solo guardandolo.

Noi dobbiamo toccarlo e muoverlo un po'".



Ogni pianta di cacao può produrre da 30 a 50 semi.

Ogni frutto - che può essere di colore giallo, arancione o rosso - pesa circa due chili e mezzo "a secco", cioè nello stato in cui si trova dopo che il baccello è stato aperto e fermentato.

Dopo questo processo - e con un po' di zucchero in mezzo - il cioccolato è pronto da gustare.

Infatti, parallelamente allo studio delle piantagioni, l'IPNA-CSIC e i maestri cioccolatieri stanno valutando le proprietà organolettiche - come il gusto, la consistenza e l'odore - del frutto lavorato.

Le prime tavolette di cioccolato 100% canario, create con materie prime provenienti dall'isola di El Hierro, saranno presentate la prossima settimana in occasione di una conferenza tecnica dell'ICIA.

L'obiettivo che le isole si sono prefissate per queste colture non

è quello di farle diventare la maggioranza, ma di integrarle con altre colture.

Il cacao si sposa molto bene con le piantagioni di banane o di caffè. Sebbene sia ancora in una fase "embrionale", Quintero ritiene che il cacao e il caffè siano nicchie interessanti per "diversificare" l'agricoltura e, se le condizioni climatiche, i produttori e il mercato "saranno d'accordo", ha detto che il governo sarà disposto a sostenerli lungo il percorso con linee di aiuto specifiche.

Nel caso del caffè, l'altro ramo studiato dal progetto CAIA, più che cercare di analizzare la redditività della sua coltivazione - che è am-

piamente diffusa sulle isole, con la Valle dell'Agaete a Gran Canaria come esempio principale - l'obiettivo è scoprire la provenienza di ogni pianta.

Alfredo Reyes, ricercatore principale e direttore del Giardino di Acclimatazione di La Orotava, ha ricordato che il caffè è noto nella comunità dalla fine del XVIII secolo.

Queste colture, tranne nel caso di Agaete, sono aneddoticamente presenti negli orti dei contadini delle isole occidentali.

Nel corso del tempo si è persa la conoscenza di quali varietà siano o da dove siano entrate nell'arcipelago.



AV. DE LA CONSTITUCIÓN - 2

ADEJE - 625853400

BISTROT CON PICCOLA CUCINA

LUN - VEN 11-22 SAB 11-17

L'inquinamento dell'acqua è una crisi globale crescente

Le fonti d'acqua dolce del mondo ricevono inquinanti da una vasta gamma di settori, che minacciano la salute umana e della fauna selvatica

Dai rifiuti di grandi dimensioni alle sostanze chimiche invisibili, un'ampia gamma di inquinanti finisce nei laghi, nei fiumi, nei torrenti, nelle acque sotterranee e, infine, negli oceani del nostro pianeta.

L'inquinamento idrico ha contribuito a una crisi dell'acqua dolce che minaccia le fonti da cui dipendiamo per l'acqua potabile e per altri bisogni fondamentali.

Gli studi scientifici segnalano costantemente l'inquinamento delle acque in tutto il mondo. Dai detriti di plastica al rilevamento della presenza di sostanze come "nicotina e antidepressivi nelle acque dell'Antartico".

La ricerca ha rivelato che un particolare contaminante è più comune nell'acqua di rubinetto di quanto si pensasse: i PFAS, acronimo di poli e perfluoroalchili.

I PFAS sono utilizzati per rendere gli oggetti di uso quotidiano resistenti all'umidità, al calore e alle macchie; alcune di queste sostanze chimiche hanno una vita così lunga da essere note come "la chimica eterna".

"Oltre il 70% delle acque superficiali e sotterranee viene utilizzato per l'irrigazione dei campi", ha affermato l'Agenzia Spaziale Europea nel 2023, presentando un progetto per il monitoraggio satellitare dell'uso dell'acqua nel Vecchio Continente.

La salvaguardia delle riserve idriche è importante perché, sebbene quasi il 70% del mondo sia coperto dall'acqua, solo il 2,5% è dolce.

E solo l'1% dell'acqua dolce è facilmente accessibile: gran parte di essa è intrappolata in ghiacciai e nevai remoti.

"L'uomo ha un impatto crescente sull'equilibrio naturale della Terra, compreso il ciclo dell'acqua.

Soprattutto nei paesi del mondo più grandi che non si preoccupano dell'inquinamento in generale (Cina, India etc) Ma anche queste riserve non

sono esenti da minacce.

Nel 2023, uno studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche spagnolo (CSIC) ha rilevato la presenza di 59 microinquinanti organici di varie famiglie chimiche nell'acqua di 140 Aree Importanti per gli Uccelli e la Biodiversità (IBA) in Spagna, aree di protezione speciali identificate dall'ONG BirdLife International.

"I risultati mostrano che aree densamente urbanizzate sono le principali fonti di inquinamento", ha dichiarato il CSIC nel suo comunicato stampa. Anche nei punti più alti del pianeta l'acqua non è sicura. Le catene montuose coprono un quarto della superficie del pianeta e i milioni di persone che le chiamano casa hanno sempre convissuto con i loro rischi naturali.

Le loro temperature sono au-

mentate fino al 5/10% in più.

L'inquinamento dell'acqua può provenire da diverse fonti.

Può entrare nell'acqua direttamente, attraverso gli scarichi legali e non controllati delle fabbriche, ad esempio, o da impianti di trattamento delle acque non perfetti.

Le fuoriuscite e le perdite dalle condutture o dalle operazioni di fratturazione idraulica (fracking) possono degradare le riserve idriche.

Anche il vento, le tempeste e l'abbandono di rifiuti, in particolare di plastica, possono portare detriti nei corsi d'acqua. Grazie soprattutto a decenni di normative e azioni legali contro i grandi inquinatori, la causa principale dei problemi di qualità dell'acqua negli Stati Uniti è ora l'"inquinamento da fonti non puntuali", quando gli inquinanti e la spazzatura

vengono trasportati nel terreno dalla pioggia o dallo scioglimento della neve.

Questo deflusso può contenere fertilizzanti, pesticidi ed erbicidi provenienti da aziende agricole e immondizia proveniente dalle abitazioni; petrolio e sostanze chimiche tossiche provenienti da strade e industrie; rifiuti di animali domestici e altri inquinanti.

Si tratta di un problema che si ripete in tutto il mondo, come dimostra l'inquinamento del Mar Menor a Murcia.

Infine, la contaminazione dell'acqua potabile può avvenire attraverso le tubature stesse se l'acqua non viene trattata in modo adeguato, come nel caso della contaminazione da piombo a Flint (Michigan; USA) e in altre città.

Un altro contaminante dell'acqua potabile, l'arsenico, può

provenire da depositi naturali, ma anche da rifiuti industriali. L'inquinamento idrico può causare problemi alla salute umana, avvelenamento della fauna selvatica e danni a lungo termine all'ecosistema.

Quando i deflussi industriali inondano i corsi d'acqua con un eccesso di nutrienti, come l'azoto e il fosforo, spesso favoriscono le fioriture algali che creano zone morte o aree a basso contenuto di ossigeno in cui pesci e altre forme di vita acquatica non possono più prosperare.

Le fioriture algali possono avere effetti sulla salute e sull'economia dell'uomo, causando eruzioni cutanee e altri disturbi, oltre a compromettere gli introiti del turismo in destinazioni balneari popolari a causa del loro aspetto e odore sgradevole.

In tutto il mondo, gli approvvigionamenti idrici non sicuri si ripercuotono anche sulla salute sotto forma di malattie.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, almeno 2 miliardi di persone bevono acqua proveniente da fonti contaminate da feci che possono trasmettere malattie pericolose come il colera e la febbre tifoidea.

In molti Paesi, le normative hanno limitato lo scarico di sostanze inquinanti nei laghi, nei mari, nei torrenti e nei fiumi da parte dell'industria, mentre gli impianti di trattamento assicurano che l'acqua potabile sia sicura da bere.

I ricercatori stanno lavorando su altri modi per prevenire e ripulire l'inquinamento.

Chiunque può contribuire a proteggere i bacini idrici nel piccolo e personale smaltendo correttamente olio per motori, vernici e altri prodotti tossici, tenendoli lontani da marciapiedi e scarichi.

Fate attenzione a ciò che buttate nel lavandino, perché può finire nell'acqua.

liberamente tradotto dal NG



La "Calima": È un fenomeno meteorologico che comporta la presenza di piccole particelle solide sospese nell'atmosfera, sufficientemente numerose da conferire all'aria un aspetto opaco.



di Bina Bianchini

Le Calima è sinonimo di atmosfera nuvolosa e di crepuscoli giallastri o arancioni.

Le particelle che compongono la calima sono solitamente polvere e sabbia, anche se si possono trovare tracce di cenere e argilla.

Le dimensioni di ciascuna particella possono variare da unità inferiori al micron a decine di micron. In ogni caso, l'inalazione prolungata di queste particelle è molto dannosa per la salute.

La calima dura di solito qualche giorno. Di solito scompare quando si verifica un cambiamento della massa d'aria, che di solito comporta un aumento del

vento e talvolta della pioggia.

Entrambi i fenomeni contribuiscono a disperdere le particelle in sospensione.

Si possono distinguere due tipi di calima in base all'origine delle particelle:

Calima di tipo A: è il tipo di calima più comune. È causato dal trasporto di sabbia, sali d'acqua o altri elementi presenti nell'ambiente.

Calima di tipo B: è legata all'inquinamento e agli incendi boschivi. Respirare le particelle di questo tipo di foschia è particolarmente pericoloso per la salute.

Ad esempio un tipico caso di calima di tipo A si osserva spesso (soprattutto durante l'inverno), quando i venti orientali soffiano

la polvere dal deserto del Sahara verso l'arcipelago, provocando una significativa riduzione della visibilità.

La calima di tipo B, invece, si riscontra nelle grandi città come Madrid, soprattutto in inverno e in condizioni di grande stabilità atmosferica.

Questo perché, con l'assenza di vento e di precipitazioni, oltre che di un'inversione termica, il ristagno degli inquinanti (provenienti dal traffico o dal riscaldamento) è fortemente favorito.

Nebbia e foschia sono fenomeni che, come la calima, riducono la visibilità. Tuttavia, mentre questi sono causati dalla condensazione del vapore su particelle di acqua liquida, la calima è causata dalla presenza di particelle solide. In altre parole, la calima si differenzia da altri fenomeni simili perché non richiede la formazione di aria umida. Inoltre, a differenza della nebbia e della foschia, la calima ha effetti negativi sulla salute.

Calima e precipitazioni

Quando le precipitazioni hanno origine in un ambiente calimoso, si verifica quella che viene co-

munemente chiamata "pioggia di fango".

Questo fenomeno si verifica quando le gocce d'acqua o i fiocchi di neve trasportano con sé le particelle di polvere sospese nell'aria, depositandole sul terreno o su qualsiasi oggetto superficiale.

Se invece le precipitazioni coincidono con una calima di tipo B, si possono produrre piogge acide, molto dannose per l'ambiente. La calima ha un impatto negativo sugli indici di qualità dell'aria, in particolare sull'indice PM10 (particelle sospese nell'aria di dimensioni inferiori a 10 µm). In Spagna, la concentrazione limite giornaliera per il PM10 è fissata a 50 µg/m3 e non deve essere superata in più di 35 occasioni per anno solare.

Come esempio del suo impatto, nel febbraio 2020, durante un periodo di caldo torrido nelle Isole Canarie, è stata raggiunta una concentrazione di particelle molto vicina ai 2.000 µg/m3, superando di 40 volte il valore massimo raccomandato.

D'altra parte, va notato che la calima può contenere particelle nocive, poiché spesso sono trasportate dal vento dalle aree in cui vengono rilasciati gli inquinanti. Innanzitutto, va ricordato che, a causa delle loro dimensioni, le particelle di PM10 possono entrare nell'organismo attraverso le vie respiratorie e raggiungere direttamente i polmoni.

I principali effetti diretti sulla salute comprendono problemi respiratori e irritazione delle



mucose (ostruzione nasale, prurito agli occhi e tosse) fino a portare nei casi estremi al cancro ai polmoni. Inoltre, se la calima è densa e persistente, può causare broncospasmo, dolore al petto e asma. In alcuni casi, anche l'inalazione di particelle può scatenare un attacco d'ansia.

D'altra parte, l'effetto indiretto più importante è la riduzione della visibilità, in misura maggiore o minore. Anche se questo non influisce direttamente sulla salute, può portare a incidenti stradali e ad altri problemi associati alla riduzione della vista.

Per mitigare gli effetti della calima, la popolazione deve essere informata del rischio con sufficiente anticipo, e per questo è essenziale conoscere le previsioni meteorologiche.

In caso di calima, si raccomanda di tenere le finestre chiuse, di indossare una mascherina se si deve uscire, di evitare l'esercizio fisico all'aperto e di bere molti liquidi per evitare la disidratazione (soprattutto bambini e anziani). Da dove deriva il termine "calima"? L'origine del termine deriva dalla parola "calina", che a sua volta si riferisce al latino "caligo" o "caliginis", e si traduce come "fumo nero", "nuvola" o "nebbia opaca e nera".

Il 20,5% della popolazione adolescente delle Isole Canarie ha assunto ipnotici

di Roberto Salini

L'11,6% degli studenti tra i 14 e i 18 anni ha assunto psicofarmaci senza prescrizione medica, secondo il rapporto Estudios del 2023. Il 73% degli adolescenti ha consumato alcol.

Il 20,5% degli studenti delle scuole secondarie delle Isole Canarie ha consumato ipnotici in qualche occasione, secondo il rapporto Estudios 2023, realizzato dal Ministero della Salute dopo aver intervistato circa 2.500 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 14 e i 18 anni in 56 centri educativi dell'arcipelago durante lo scorso anno.

Il consumo di questo tipo di farmaci tra la popolazione adolescente delle Isole Canarie è superiore di quasi un punto percentuale rispetto al resto della Spagna, dove la media di ragazzi e ragazze che consumano ansiolitici è del 19,6%.

I tranquillanti e i sonniferi sono la quarta sostanza psicoattiva più diffusa in questa fascia d'età. Inoltre, l'11,6% dei giovani canari di questa fascia d'età ha assunto ipnotici senza prescrizione medica in qualche momento della propria vita.

D'altra parte, il 15,1% degli studenti intervistati ha assunto tranquillanti o sonniferi nell'ultimo anno e l'8% nei 30 giorni precedenti l'indagine. L'alcol continua a essere la droga più diffusa tra la popolazione delle Canarie: il 73,2% ha consumato bevande alcoliche in qualche momento della propria vita e più della metà dei giovani, il 51,3%, lo ha fatto nei 30 giorni precedenti. La seconda sostanza più diffusa tra gli studenti è il tabacco. Il 28,8% ha fumato in qualche momento della propria vita e il 16,5% degli studenti ammette di aver fumato negli ultimi 30 giorni.

In questa sezione, l'aumento dell'uso di sigarette elettroniche è particolarmente rilevante, in quanto la metà dei ragazzi, il 50,1%, ha fumato con questi dispositivi in qualche occasione, il 6% in più rispetto al 2021.

Tra le ragazze adolescenti, le sigarette elettroniche sono più diffuse, con il 57,1% che confessa di averle provate in qualche momento della propria vita e una su due che ammette di aver fumato con questi dispositivi negli ultimi dodici mesi, mentre nello studio precedente lo aveva fatto una ragazza su quattro. La cannabis è la terza droga più diffusa tra gli adolescenti delle Isole Canarie e la sostanza illegale con la più alta prevalenza in questo gruppo di età.

Il 26,1% degli studenti dichiara di aver fatto uso di cannabis in qualche occasione, mentre coloro che ne hanno fatto uso nell'ultimo mese rappresentano il 15,9% degli studenti delle Isole Canarie. La cocaina è stata provata dal 3,8% degli studenti e l'ecstasy dal 3%.

MyR TECNOSERVICES
MASSIMO ARREGLA TODO
NIE: Y-4095195-J

Hostelería - Fontanería
Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas
Hornos - Cocinas
Hierro y Acero
Fregaderos
Reformas - Mantenimiento
Limpieza

Tel / WhatsApp: +34 642 132 923
C/ Paraíso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife
arregla.todo2015@gmail.com



Foto kirbycolin48

di Bina Bianchini

L'edilizia residenziale ha conosciuto un notevole boom negli ultimi anni, segnati soprattutto dalla crisi della pandemia. Sebbene la sua crescita nelle Isole Canarie sia generalizzata, nei comuni più piccoli o a tendenza rurale è più evidente e significativa. Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (INE) per l'agosto 2023 sul numero di abitazioni turistiche in ogni comune rispetto al totale censito e sulla percentuale di abitazioni turistiche esistenti nello stesso mese ma nel 2020, questa crescita è più che evidente. Nelle Isole Canarie, alla fine del 2023, c'erano 195.994 posti in case vacanza, che rappresentano il 36% di tutti gli hotel, appartamenti e case vacanza. Nelle Isole Canarie ci sono 28 comuni con meno di 5.000 abitanti. Nelle isole orientali e a Tenerife, si tratta di Betancuria (Fuerteventura), Artenara, Tejeda e Valleseco (Gran Canaria), oltre a Buenavista del Norte, El Tanque, San Juan de La Rambla, Fasnia, Garachico, Vilaflor e Los Silos (Tenerife). Betancuria, con 816 abitanti, conta 25 case turistiche - il 4,84% del totale - e una crescita di 2,13 punti rispetto a tre anni fa. Ad Artenara (1032 abitanti), con 23 proprietà, l'aumento in tre anni è stato di 0,25 punti. A Tejeda (1844 abitanti) ci sono 86 abitazioni e un aumento di 1,01 punti. A Valleseco (3.733 abitanti) invece si registra una diminuzione di 0,14 punti. A Buenavista del Norte (4710 abitanti) ci sono 88 abitazioni e un aumento di 0,75 punti. A El Tanque (2784 cittadini) ci sono 60 proprietà e una crescita di 2,22 punti

Come sono cresciute le case vacanza nei comuni canari con meno di 5.000 abitanti

In comuni come El Tanque, con 2.784 abitanti, le case vacanza sono cresciute in proporzione dal 2020 al 2023 più che in aree come Santa Cruz de Tenerife

dopo la pandemia.

A San Juan de La Rambla, comune con 4908 abitanti, ci sono 55 abitazioni turistiche con una diminuzione di 0,36 punti. A Fasnia, con 2.984 abitanti, ci sono 53 proprietà e un aumento di 1,25 punti rispetto a tre anni fa. Garachico, con 4936 abitanti, registra 151 case e un aumento di 1,59 punti. A Vilaflor, con 1823 persone, ci sono 48 case ma un calo di 0,28 punti rispetto ad agosto 2020. Nel caso di Los Silos (4679 abitanti), ci sono 80 abitazioni turistiche e una crescita di 0,84 punti. La promozione del turismo in diverse aree con pochi abitanti nelle Isole Verdi è una delle richieste degli agenti politici e sociali a causa dello spopolamento di cui soffrono queste aree. I dati mostrano che a La Gomera, dove tutti i comuni tranne la capitale hanno meno di 5.000 abitanti, a Hermigua ci sono 140 abitazioni turistiche, che rappresentano il 10% del numero totale di proprietà, con una crescita di 1,46 punti in tre anni. Agulo, con 1085 abitanti, ha 44 proprietà e ha visto una diminuzione di 1,05 punti. Alajeró (2056 abitanti) ha 79 proprietà turistiche e una crescita di 1,20 punti. Se andiamo a Vallehermoso, con i suoi 2935 abitanti, ci sono 124 abitazioni e un aumento di 0,64 punti. A Valle Gran Rey, che è uno dei comuni più turistici di La Gomera, ci sono 351 proprietà turistiche, pari al 9,23% del totale delle abitazioni. Ma negli ultimi tre anni c'è stato un calo di 0,29 punti. Sull'isola di El Hierro, El Pinar conta 2016 abitanti. Qui ci sono 103 abitazioni, pari al 7,80% del totale, con



Foto Lutz Hirschmann

un aumento di 1,59 punti negli ultimi tre anni. Infine, a La Palma, il comune di Barlovento con 1944 abitanti ha 14 abitazioni turistiche e un calo di 0,8 punti, così come Puntallana, San Andrés y Sauces e Tazacorte. A Fuencaliente (1841 abitanti) ci sono 101 case turistiche, che rappresentano l'8,35% del totale degli immobili, la crescita è stata di 0,33 punti. Garafia, 1916 abitanti, registra 50 abitazioni e una crescita di 0,31 punti. Puntagorda, con 2320 abitanti, presenta dati sorprendenti con 111 proprietà turistiche, che rappresentano più del 9% del totale e una crescita di 2,19 punti.

Con 4950 abitanti, Mazo ha 92 case e una crescita di 0,23 punti. Infine, a Tijarafe (2640) ci sono 213 proprietà turistiche, che rappresentano l'11,41% del totale e un aumento di 2,41 punti, il dato più alto delle Isole Canarie. Da questi dati, che sono solo le VV ufficiali, si evince che in generale c'è stato un aumento del numero di case vacanza in zone che non sono abitualmente turistiche e che hanno meno abitanti, e che hanno registrato una crescita simile o superiore a quella delle zone più visitate, come San Bartolomé de Tirajana, con un aumento di 1,46 punti, o Adeje con 1,36 punti.

Quanto guadagna un insegnante nel 2024?

di Franco Leonardi

Oltre allo stipendio di base e alla triennale, gli insegnanti di scuola primaria ricevono una retribuzione extra a giugno e un'altra a dicembre. Lo stipendio di un insegnante di scuola primaria nelle Isole Canarie è un argomento di crescente interesse, sia per gli educatori che per la comunità in generale. Tra i dibattiti sul valore della professione di insegnante e sulla qualità dell'istruzione, la comprensione delle condizioni salariali in questa regione insulare spagnola diventa fondamentale. Dall'importanza del settore dell'istruzione nello sviluppo socio-economico al

confronto con altre comunità autonome, l'esplorazione del panorama salariale degli insegnanti della scuola primaria offre una prospettiva illuminante. Chi è dipendente pubblico conosce i vantaggi salariali e occupazionali che derivano dal suo status e chi ammira da fuori sogna di ottenere gli stessi diritti insieme a un salario di sussistenza. Nel 2024, gli insegnanti di scuola primaria - che appartengono al corpo insegnanti dell'istruzione prescolare e primaria del gruppo A2 - riceveranno un aumento di stipendio del 2,5%. Il loro stipendio è composto da uno stipendio base a cui si aggiungono varie integrazioni salariali in base a determinati fattori.

Lo stipendio mensile di base parte da 1.119,42 euro e 40,64 euro al mese per ogni tre anni di lavoro, i cosiddetti trienios. Oltre allo stipendio base e ai trienios, gli insegnanti delle scuole elementari ricevono uno stipendio extra a giugno e un altro a dicembre di 816 euro ciascuno - siamo già a 15.065 euro all'anno - ma non è tutto. Nelle isole non capoluogo, i trienios sono pari a 32,01 euro, e per gli insegnanti più anziani ci sono altre gioie in serbo: i sexenios. Il primo aggiunge 58,63 euro alla retribuzione, il secondo 127 euro, il terzo 255, il quarto 408 e il quinto 482 euro. Se lo stipendio è già più che allettante per optare per la carriera di insegnante o per lavorare in una qualsiasi delle Isole Canarie, gli insegnanti dell'Arcipelago hanno anche il complemento di destinazione -553



euro - e un altro specifico di 764 euro. Chi lavora in una delle isole minori - El Hierro, La Gomera, La Palma, Fuerteventura, Lanzarote - riceve un bonus di 455,96 euro, mentre se la destinazione è una delle due isole capitali - Tenerife o Gran Canaria - il bonus è decisamente inferiore - anche se ugualmente gradito - di 136,88 euro.



Foto mate-fotos

La Palma, la riserva astronomica mondiale alle Canarie

Per osservare le stelle non c'è di meglio che La Palma, alle Canarie: è la prima 'riserva astronomica' mondiale, qui, grazie alla posizione sull'Oceano Atlantico le stelle sembra si possano toccare con le mani.

E ci sono strutture ad hoc come un osservatorio astronomico, sentieri delle stelle, telescopi e punti panoramici per osservare la luna e il cielo.

Tutta l'estate è il periodo perfetto per farsi ammaliare dal cielo notturno, dalla luna e dalle stelle.

E la Notte di San Lorenzo lo è ancora di più, quando si possono vedere le stelle cadenti a distanza ravvicinata.

Ma si possono anche fare trekking osservando le stelle, ed esplorare l'isola seguendo il filone dell'astronomia.

La Palma è l'isola delle Canarie famosa come punto privilegiato di osservazione delle stelle e il passaggio estivo delle Perseidi, le nostre "lacrime di San Lorenzo", non fa eccezione.

La notte qui regala la stellata più luminosa del mondo e gli isolani difendono in tutti i modi questo primato.

Il cielo notturno è talmente niti-

do che chi assiste a questo spettacolo afferma che le stelle sono molto più vicine rispetto altrove, tanto da "poterle toccare con un dito".

La Palma è stata dichiarata prima riserva Starlight nel mondo e in tutta l'isola ci sono punti di osservazione del cielo: Llanos del Jable, Llano de la Venta e Montaña de Las Toscas sono alcuni di questi.

L'intera isola ha inoltre una fitta rete di sentieri per appassionati ed escursionisti da percorrere di notte. L'osservatorio astronomico di Roque de los Muchachos può essere visitato con guide specializzate, previa prenotazione. La Palma è la seconda isola più orientale dell'arcipelago delle Canarie e si trova in una posizione privilegiata lontana da fonti luminose.

Questa caratteristica, insieme all'altitudine dell'Osservatorio astronomico che è a quota 2.396 metri sopra il livello del mare, rende l'isola uno dei migliori posti al mondo per assistere allo spettacolo delle stelle cadenti. Camminare di notte a La Palma è un'esperienza unica: non solo si ammira una vista chiara

e ininterrotta della volta celeste, ma quando cala la sera sembra di essere inondati dalla loro luce. L'osservatorio del Roque de los Muchachos è sede di uno dei sistemi di telescopi più estesi che si possano trovare a livello globale.

Il mirador offre un panorama mozzafiato sulla Caldera de Taburiente, il più grande cratere del mondo, profondo 1.500 metri e coperto di alberi e rocce vulcaniche in formazione.

La Palma è diventata un punto di riferimento globale in termini di protezione dall'inquinamento luminoso per lo sviluppo dell'astroturismo.

Si stanno facendo investimenti in questo senso, ad esempio per l'ampliamento della rete di sentieri escursionistici di La Palma e l'installazione di cartel-

li di segnalazione per indicare i migliori punti di osservazione notturni.

Sono già in corso i lavori di costruzione di un centro visitatori dell'osservatorio Roque de los Muchachos e del Complesso Ambientale e Ricreativo di Mendo, dove sorgerà un'infrastruttura turistica per l'osservazione astronomica e per la pratica del parapendio.

Chi vive a La Palma ama mostrare ai turisti quanto sia limpido, vicino e meraviglioso il cielo notturno della propria isola.

Nel 2012, l'astrofisica Ana García Suárez ha dato vita all'operatore di astroturismo La Palma Astronomy Tours.

I visitatori esperti sono accompagnati nei migliori punti di osservazione, partecipano a seminari di astronomia e seguono

corsi di fotografia notturna.

Il clou della stagione è ovviamente la pioggia di meteorie delle Perseidi, che culmina nella notte tra il 12 agosto e la mattina presto del 13 agosto.

Mentre tutto ciò sta per essere allestito in attesa dei visitatori per il passaggio delle stelle cadenti, ogni sera il cielo è fonte d'ispirazione a La Palma: gli scienziati raccolgono dati sui colori delle stelle più lontane.

Gli escursionisti camminano di notte col naso all'insù guardando verso il cielo; raccogliendo dalle stelle le energie per raggiungere i propri traguardi.

E anche gli innamorati si abbracciano, scovando nelle stelle il proprio destino.

da sportoutdoor24 dal web



Foto Macca6691

I pesci, i più veloci a colonizzare i delta lavici del vulcano Tajogaite

di Daniele Dal Maso

I biologi marini dell'Università di La Laguna hanno scoperto che i pesci sono le specie che hanno colonizzato più velocemente i delta lavici formati dal vulcano Tajogaite a La Palma, seguiti dagli invertebrati e, più lentamente, dalle macroalghe.

Il gruppo di ricerca di biologia marina dell'Università di La Laguna ha pubblicato sulla rivista "Frontiers in Marine Science" il primo studio scientifico che descrive il processo di colonizzazione dei delta lavici del vulcano Tajogaite.

Questi nuovi habitat marini costituiscono un laboratorio naturale ideale per studiare processi ecologici difficilmente replicabili in condizioni controllate, come la successione primaria di un ecosistema dopo la cessazione di un'eruzione vulcanica.

In questi processi di successione primaria, tutte le comunità di organismi partono da zero, poiché colonizzano un substrato totalmente sterile, privo di qualsiasi forma

di vita, e in queste prime fasi dell'evoluzione si verificano eventi demografici unici, spesso come risultato di una scarsa competizione e interazione tra le specie.

Di conseguenza, è possibile trovare in questi habitat comunità e popolazioni di organismi che sono rare o assenti negli ecosistemi maturi, spiegano i ricercatori. Il campionamento ha incluso macroinvertebrati e alghe nell'intertidale e pesci, macroinvertebrati e alghe nel subtidale. Per testare e verificare la traiettoria di questo nuovo ecosistema, è stato scelto il delta lavico del vulcano San Juan (1949) come area di controllo di riferimento.

La colonizzazione del delta è stata rapida, tanto che il 64% delle specie presenti nell'area di controllo ha già raggiunto le nuove colate laviche.

Dopo sette mesi, i pesci erano i più veloci, con piccole differenze tra il delta lavico e la zona di controllo, e dopo di loro, le comunità che cambiavano più rapidamente erano quelle degli invertebrati, mentre le

comunità di macroalghe erano le più lente a evolversi.

I pesci sono stati i più veloci ad arrivare perché gli adulti provenienti dalle aree circostanti non colpite dall'eruzione sono arrivati a colonizzare i delta, mentre gli invertebrati e le alghe si sono colonizzati attraverso larve o diaspore portate dalle correnti, quindi il processo è stato più lento.

Un'altra caratteristica delle successioni primarie è che si verificano importanti cambiamenti nella composizione specifica delle comunità, dove alcune specie che si sono insediate per prime vengono sostituite da altre che sono le ultime della successione.

Ciò si è verificato solo per le alghe, mentre per i pesci e gli invertebrati le specie che dominano nei delta sono le stesse che dominano anche negli ecosistemi maturi indisturbati.

Dalla fine dell'eruzione, il gruppo ha effettuato più di 150 immersioni nell'area



Foto Frank F.

per studiare la graduale colonizzazione di questi habitat.

Stanno inoltre effettuando diversi esperimenti e campionamenti per scoprire i modelli di insediamento delle specie e la struttura genetica delle popolazioni che si stanno insediando.

Vengono effettuate anche immersioni tecniche per raccogliere dati a profondità maggiori, dove le immersioni ricreative non lo consentono, e nelle ultime campagne si è iniziato a studiare le comunità marine insediate nei punti in cui sono state registrate anomalie nel sistema del carbonio e del pH.

A religious statue of the Virgin Mary holding the Christ Child, surrounded by flowers and candles. The statue is the central focus, with Mary in a blue robe and Christ in a pink cloth. They are surrounded by a large arrangement of pink and yellow flowers. Two ornate candelabras with lit candles are on either side. The background is a simple church interior with white walls and dark pillars.

Asociación Cultural
El Calvario Virgen de la Piedad

EL SAUZAL
FIESTAS EL CALVARIO
2024
Del 30 de abril al 5 de mayo de 2024

Del 30 de abril al 5 de mayo de 2024





“Mesa”, il tipo di vigneto di cui nessuno parla Viti di trecento anni, viti con memoria

A Tenerife esiste un intero mosaico di tecniche tradizionali di gestione dei vigneti. Di solito si riassumono nei famosi cordoni intrecciati (cordones trenzados) della valle dell'Orotava, così come nei tralicci (emparrados) di Icod, nei pergolati bassi del nord-est e nei vasi delle zone più alte del sud.

E la “mesa”? Secoli di viticoltura nelle Isole Canarie hanno prodotto decine di varietà uniche al mondo.

"Sono il risultato non solo della selezione naturale e delle mutazioni, ma anche degli incroci naturali e della selezione antropica", spiega la genetista Francesca Fort. Ma i contadini delle isole hanno anche saputo adattare le tecniche di coltivazione della vite alle diverse condizioni dei vari paesaggi, in base alle loro esigenze. Basta osservare l'impressionante paesaggio viticolo di La Geria, a Lanzarote, per rendersene conto.

Nel caso di Tenerife, l'isola custodisce forme tradizionali di coltivazione della vite variegata e uniche.

Purtroppo, però, questa ricchezza paesaggistica non impedisce che negli ultimi anni a Tenerife siano state sradicate molte viti per piantare alberi di avocado. Il viticoltore Domingo Hernández Izquierdo, tuttavia, rimane fedele ad alcuni vigneti nella zona centrale di La Victoria (regione di Acentejo) che avevano già centinaia di anni quando sua nonna era bambina.

"Guardate i tronchi.

Anche una vite irrigata di 40 anni può avere questo diametro".

Ma questa è tutta terra secca, non c'è irrigazione qui. La pianta cresce molto lentamente e non si sa nemmeno quanti anni abbia", dice.

Viti con vista sul mare e viti con vista sulle montagne. È il momento della potatura quando saliamo a El Roque, a 730 m di altitudine, per vedere le viti.

Sono viti che hanno la singolarità di essere coltivate con un sistema di conduzione tradizionale della regione che nella zona si chiama "mesa".

Questo, spiega Domingo, è dovuto alla forma delle viti, che vengono sollevate a circa 60 centimetri da terra, sostenute da una struttura rettangolare di bastoni.

"Gli anziani hanno portato con sé molti segreti", dice. Nel suo caso, la saggezza di cui fa tesoro è pura esperienza vissuta e trasmissione orale di ciò che ha sentito dai suoi antenati. Per questo motivo sono disposte (come il cordone intrecciato) in file di quattro o cinque metri seguendo la pendenza del terreno, per sfruttare al meglio lo spazio limitato di ogni frutteto. Così, ci sono file di rami legati che vanno verso il basso (verso il mare) e altre file opposte che crescono verso l'alto (verso la montagna), fino a incontrarsi in un punto intermedio del frutteto.

Quale dei due matura per primo, si chiede. "Mio padre ha sempre sollevato quello

che si rivolgeva per primo verso l'alto perché è più sollecitato", risponde.

"Il fatto che la vite più alta sia sollecitata per prima significa che matura per prima e produce per prima.

Non è che renda di più, ma come dicevano i vecchi, la vite capovolta non lascia mai sconsolato il proprietario" (la viña para arriba nunca deja al dueño desconsolado). In alcuni appezzamenti una parte di queste viti è già allevata in modo permanente, sostenuta da una struttura a traliccio, ma orizzontale, con la stessa forma a mesa tipica della zona.

Dopo ogni vendemmia, quando la pianta ha dato i suoi frutti, un nuovo ciclo annuale attende il viticoltore con diverse attività manuali man mano che il calendario avanza. Per prima cosa, il vigneto deve essere scavato. "Si scava il tronco, lo si ara per prendere le prime acque di novembre (...che è quello che manca, non ha piovuto) e poi lo si lascia fermo.

Qui nella parte alta non si può concimare molto. Le viti hanno molta terra, molta umidità e se le concimi ancora, si alzano! Si perde forza nella canna e non si ottiene una buona produzione".

Seconda potatura (tra febbraio e marzo). "Non si vede una foglia sopra l'altra.

Questa è la sua arte", ride Claudio. Dopodiché, somministra i trattamenti che porta con sé: lo zolfo.

"E lo lascia fermo finché l'uva non diventa melograno". Non c'è più tanta mano-



dopera a disposizione, ma ricorda che "al momento della potatura, forse sei o sette persone venivano ad aiutarti e ordinavamo sempre un paio di forme di formaggi". La togliamo "quando l'uva è al culmine". Cioè a giugno. Dipende da come sta venendo l'anno, perché stanno venendo in modo diverso.

Prima le stagioni erano perfette".

Nel sistema di coltivazione a "mesa" il grappolo è protetto dal sole e allo stesso tempo è aerato, se si guarda sotto si possono contare i grappoli.

Più l'uva è nascosta durante l'estate, meglio è, avverte. "Quando abbiamo fatto la vendemmia, togliamo le "imbragature", buttiamo il vigneto per terra, scaviamo attorno ai tronchi. Si lavorava e si lavorava sempre.

Liberamente tradotto da Pelligofo.es

Da dimora storica a hotel emblematico



Foto da Ayuntamiento de La Victoria de Acentejo

di Bina Bianchini

La Victoria avrà le sue prime undici camere in quella che fu la casa di Deán Calzadilla, un edificio del XVIII secolo che ospita elementi di interesse etnografico e religioso. I lavori principali degli ultimi mesi sono consistiti nel dotare l'edificio dei servizi di cui era privo, come il drenaggio e l'elettrificazione.

Ospita una cappella, una cisterna e un'aia. Non sono molte le strutture alberghiere di Tenerife e delle Isole Canarie che possono vantare elementi di interesse etnografico e religioso, attrazioni come l'edificio che ospita il primo albergo emblematico di La Victoria de Acentejo, situato nel quartiere di San Juan, nel cuore del centro cittadino.

Si tratta di un edificio del XVIII secolo, dichiarato Bene di Interesse Culturale (BIC), con una superficie di 500 metri quadrati suddivisi in due piani uniti da un corridoio centrale, camere su entrambi i lati e spazi esterni come patii, giardini e terrazze sul tetto che offrono meravigliose viste sui dintorni di Acentejo e su parte della Valle della Orotava, soprattutto Puerto de la Cruz. La cappella è stata costruita più tardi e la sua struttura non è cambiata nel corso degli anni.

Il tetto e il soffitto, interamente in legno di tè, non presentano umidità o patologie significative che richiedano interventi. In effetti, è la parte meglio conservata e sarà quindi rispettata nella sua interezza. Ai suoi tempi era la cappella del quartiere.

Vi si celebravano le messe, ma il locale divenne troppo piccolo per le cerimonie religiose e fu necessario allestire la sala parrocchiale situata nella piazza di fronte, in un seminterrato moderno e adattato, con una capacità di circa 100 persone.

I proprietari della casa furono molti, ma senza dubbio il più importante fu Nicolás de Calzadilla, nativo del comune e decano della Santa Chiesa Cattedrale delle Isole Canarie, che le diede il nome con cui è riconosciuta oggi: "la casa del decano Calzadilla", acquistata dai suoi genitori, Antonio González Calzadilla e Catalina Grimaldi Válcárcel Benítez de Lugo.

In seguito alle richieste di sostegno finanziario da parte dei governi centrale e regionale e del Cabildo di Tenerife, la Direzione Generale del Patrimonio Culturale del Ministero del Turismo, della Cultura e dello Sport del Governo delle Isole Canarie ha deciso di approvare la spesa corrispondente per terminare i lavori di riabilitazione. Avrà undici camere, ognuna con bagno privato, di cui una adattata per i disabili. Il piano superiore, sul lato nord, conserva la legna da ardere originale della casa, così come la maggior parte delle opere in legno, che sono state recuperate, ad eccezione di alcuni pezzi gravemente deteriorati. Qui si troverà il soggiorno, un luogo di isolamento per godere della tranquillità, della natura e dell'ambiente circostante.

Nella parte inferiore si trova la cucina, con la sua sala da pranzo, e alla fine del lotto, le aree del giardino che saranno completamente ridisegnate, procedendo al recupero dell'aia che esisteva un tempo.

A distanza di oltre quindici anni, il primo emblematico hotel non è più un progetto ma una realtà sempre più vicina, visto che tra la fine di giugno e l'inizio di luglio l'impresa aggiudicataria dei lavori prevede di completare l'opera.

"Uno stabilimento di questo tipo, situato in un'area urbana e che conserva l'architettura delle Canarie, è un incentivo per attirare un tipo di turista che non cerca il sole e la spiaggia, ma che vuole partecipare alla vita quotidiana degli abitanti e assorbire la loro cultura", sottolinea Kevin Moscoso.

La casa conserva tutti gli elementi dell'architettura tradizionale canaria dell'epoca, come il luogo in cui si teneva il cibo per tenerlo al freddo e conservarlo meglio. La sua caratteristica principale era che l'aria poteva entrare, e per questo dovevano essere rivolti verso l'esterno.

C'era anche un'aia, spazio scomparso nel tempo e che verrà recuperato con la riapertura dell'hotel, e una cisterna.

La sua costruzione corrisponde all'epoca del consolidamento della popolazione di La Victoria, così come dell'economia e dell'esportazione dei suoi prodotti agricoli.

Il commercio di Los Realejos

di Marco Bortolan

Uno studio dell'Agenzia di Sviluppo Locale permette di conoscere la realtà del settore nel comune con l'obiettivo di valutare le misure attuate per incoraggiarlo e progettarne altre per migliorarlo.

Con più di dieci anni di età, uno staff di circa due dipendenti, per lo più lavoratori autonomi, e che pagano l'affitto.

Questa è la radiografia del commercio locale a Los Realejos, secondo uno studio recentemente realizzato dall'Agenzia di Sviluppo Locale del Comune per avere un quadro fisso della realtà del settore, valutare le misure attuate per incoraggiarlo e progettarne altre per migliorarlo. Per questo rapporto sono state realizzate interviste porta a porta con i responsabili di 233 dei 725 negozi registrati nelle cinque Zone Commerciali Aperte (San Agustín, Realejo Alto, Cruz Santa, Icod el Alto e Tascal-Longuera).

Tra le altre conclusioni, il 57% delle aziende di Los Realejos ha più di 10 anni; il 21,1% ha un'età compresa tra i 6 e i 10 anni; il 17,2% ha un'età compresa tra i 3 e i 5 anni e solo il 4,2% ha meno di due anni, quindi si può dedurre che la maggior parte di esse è riuscita a mantenere la propria attività.

Per quanto riguarda i dipendenti, il 57,9% ha al massimo due persone; il 30% tra i 3 e i 5; il 6,4% tra i 6 e i 10; e solo il 5,2% ha uno staff di oltre dieci persone. Il 62,3% delle attività economiche è stato creato da un lavoratore autonomo, mentre il 30,7% corrisponde a una società a responsabilità limitata e solo il 3,4% degli stabilimenti corrisponde a un franchising.

Per quanto riguarda il tipo di

occupazione dello stabilimento, il 69% paga un affitto, il 27,5% è proprietario e il 4,5% non ha locali.

Poco più della metà di questi locali ha una superficie compresa tra 51 e 100 metri quadrati, il 23% occupa un immobile più piccolo; il 17,8% ha una superficie compresa tra 101 e 200 metri quadrati e il 7% supera questa cifra.

Il dato curioso è che solo il 15,9% degli intervistati giudica la posizione del proprio locale eccellente, il 32,6% la giudica molto buona, il 43,3% buona, il 6,9% media e l'1,3% la considera pessima.

Un altro dato non meno sorprendente è che il 66,1% delle imprese non ha un sito web, ma il 62% utilizza i social network come strumento commerciale. Il preferito è Facebook (91,1%), seguito da Instagram (48,9%) con margini residuali per WhatsApp o TikTok, anche se nel 95,6% delle strutture non è possibile acquistare i propri prodotti o servizi online.

Solo nel 76% dei casi è possibile farlo attraverso la piattaforma online Ventor Mobi a Los Realejos.

Per quanto riguarda gli orari di lavoro, vale la pena notare che la stragrande maggioranza (83,3%) lavora su turni spezzati (mattina e pomeriggio), anche se il 13,3% lavora solo la mattina e il 3,4% solo il pomeriggio.

Più della metà (52,8%) chiude la domenica; il 23,2% chiude tutto il fine settimana; il 10,7% non chiude affatto e il 5,6% ha scelto di non aprire la domenica e il lunedì.

Il mese con il maggior numero di vendite è dicembre (81,5%), seguito da novembre (67%), maggio (65,2%), settembre (42,9%) e aprile (40,8%).

Al contrario, il mese con le ven-

dite più basse è agosto (47,2%).

In termini di clientela, il 53,6% degli esercizi serve tra le 11 e le 30 persone al giorno, il 21,9% tra le 31 e le 50 e il 19,3% più di 50. Il 5,2% riceve meno di dieci clienti al giorno.

L'età degli acquirenti varia, anche se la maggior parte ha un'età compresa tra i 31 e i 45 anni (57,1%), seguita dagli over 45 (25,8%) e solo dal 17,1% tra i 18 e i 30 anni.

Le maggiori richieste espresse dai negozianti riguardano la necessità di parcheggi, più eventi, buoni per i consumatori, una migliore segnaletica, più sovvenzioni, più formazione, pubblicità, trasporti pubblici, rinnovo dell'arredamento e ampliamento delle aree verdi.

In termini di formazione, le azioni più richieste sono quelle relative al marketing e alla pubblicità (78,5%); alla contabilità, alla fatturazione e alla fiscalità (51,9%); alle lingue (51,1%); al servizio clienti (29,6%); alla vetrinistica (27%); alle tecniche di vendita (21%) e alla protezione dei dati (15%).

La maggior parte degli intervistati ha dichiarato di non appartenere ad alcun tipo di associazione a causa della mancanza di un approccio preliminare e di benefici poco chiari.

Sebbene il 42,5% abbia espresso interesse ad aderire a un'associazione in futuro, solo il 7,7% delle aziende vorrebbe guidare o partecipare alla sua creazione e implementazione.

Attualmente non esiste un'associazione di imprese nel comune. Forse per questo motivo, solo il 7,7% delle imprese dichiara di farne parte, tra cui la Cooperativa de Servicios (Coarco), la Federación de Empresas del Metal y Nuevas Tecnologías (Femete)

NUESTRA SEÑORA DE LA CONCEPCIÓN - LOS REALEJOS



BLACKPIG PHOTOGRAPHY

e l'Asociación de Comerciantes de Los Realejos (Acore), costituita nell'ottobre 2019 e sciolta due anni dopo.

In questo senso, il Municipio ritiene importante che i commercianti si uniscano ed è favorevole alla creazione di un'associazione che riunisca il maggior numero possibile di persone per lavorare in rete, con interlocutori diretti per creare un ambiente commerciale che attragga i clienti e migliori l'esperienza di acquisto attraverso iniziative

come il miglioramento delle infrastrutture, l'abbellimento delle aree commerciali o l'organizzazione di eventi e attività che diano energia alla città.

In generale, il commercio locale a Los Realejos gode di buona salute.

Una diagnosi che, secondo il sindaco Adolfo González, risponde al clima di attrazione per gli investimenti che si è creato nel comune da qualche tempo a questa parte.

NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112

Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400

Polizia: 922 378448/498/450

Uff. del Catasto: 922 378458

Mercato Municipale: 922 386158

Lago Martínez: 922 371321

Biblioteca: 922 380015

Uff. per il Consumatore: 922 387060

Taxi 24 h: 922 385818

Coop. Taxi S. Telmo: 902205002

CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549

CRUZ ROJA: 922 383812/383812

Uff. info turistiche: 922 386000

Ambulancias: 922 383812

Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821

Emergenza Marittima: 900202202

Protezione civile: 922 383258

Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h.

17.00 pomeriggio Aperto 24h

Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz

2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h

Calle Alemania, 4 38400

Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551

Urgencias Veterinaria

1) Hospital Veterinario Tenerife nord

Urgenze 24h - Camino los Perales, 1

La Orotava (vicino El Durazno)

Tel. 922 333476 - 635605834

2) Clínica Veterinaria El Mayorazgo

Urgenze 24h

Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava

Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905

Mercati del Agricultor Tenerife Nord

I Mercati del Agricultor sono dei mercati agricoli per lo più a Km ZERO, i contadini espongono e vendono la propria merce coltivata, infatti si trova verdura e frutta decisamente migliore che nei supermercati.

In alcuni di essi si possono degustare anche i vini locali e qualche tapas, essendo gli stessi agricoltori anche gestori di guachinche presso le loro abitazioni. Ecco qui le località:

Ycoden - Daute - Mercado del Agricultor de La Guancha

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo de Productos Agrícolas, Valle de La Orotava

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 13.30

Mercadillo del Agricultor de la Matanza de Acentejo

Orario: Sabato dalle 8 alle 15 Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo del Agricultor de Tacoronte

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo del Agricultor de El Rosario

Orario: Sabato e Domenica dalle 9 alle 14

Mercado municipal de La Laguna

Orario: tutti i giorni dalle 7 alle 14

Mercadillo del Agricultor de Tegueste

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14



LEGGO TENERIFE POINT

Punti di distribuzione nelle località del nord dell'isola più frequentate dagli italiani, per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222

PUERTO DE LA CRUZ distretto La Paz:

- Agenzia immobiliare IHouse
- Bar Euforia
- Bar/pasticceria La Aderno
- Pizzeria Arianna

PUERTO DE LA CRUZ distretto centro, Martianez e Playa jardin:

- Alberto Luccini massaggi e posturologia
- Mercado comunal
- Asociación cultural OASIS
- El Patio, espacio cultural
- Peluqueria Greys beauty salon
- La tasquita
- Bar gelateria Illy, delizia
- Ex dogana
- Ayuntamiento
- Biblioteca comunal
- Ufficio del turismo
- Alkimia, frutteria ecologica
- Ristorante Mi piace
- Laghi Martianez
- Gymnasio Bahía
- Loro Park

LOS REALEJOS Toscal longuera:

- Pomodoro e basilico

LA OROTAVA zona Mayorazgo y centro

- Mercadillo de la agricultura
- Pizzeria Azzurra
- Pizzeria gusto italiano
- Saperi italiani

SANTA URSULA:

- Caff. Pizzeria Las Palmeras

LA MATANZA:

- Mercadillo comunal

Ritorna il MUECA a Puerto de la Cruz

MUECA è la celebrazione dell'arte, della cultura e della creatività a Puerto de la Cruz

dalla Redazione

Mueca, il festival di arte di strada di Puerto de la Cruz, offrirà nel 2024 quattro giorni di contenuti eclettici con diverse opzioni sceniche; circo, clown, teatro di strada e molto altro in un'iniziativa rivolta a tutti i pubblici. Gio, 09/05/24 - Ven, 10/05/24 - Sab, 11/05/24 - Dom, 12/05/24 Dal 9 al 12 maggio 2024

Un'esplosione di ottimismo ed energia che trasforma le strade in un palcoscenico per una proposta d'avanguardia di arti circensi, teatro, musica, cinema e danza.

È un Festival Internazionale di Arte di Strada che provoca incontri intergenerazionali e offre a tutto il pubblico l'opportunità di godere di proposte artistiche locali, nazionali e internazionali. Dal 2020, è stato riconosciuto dalla Fundación Contemporánea attraverso l'Observatorio de la Cultura come uno dei festival più importanti delle Isole Canarie.

Nel 2023, il Festival MUECA ottiene il Distintivo Culturale come festival più importante della regione, posizionandosi come riferimento culturale europeo e affermando l'ecosistema della città come potente strumento per lo sviluppo sociale ed economico del comune, attirando l'interesse del pubblico residente e in visita.

Il MUECA è azione sociale, partecipazione dei cittadini, consapevolezza, innovazione, motore di crescita e impulso economico. È un festival che fa parte dell'ecosistema culturale e creativo della città di Puerto de la Cruz, Tenerife, Isole Canarie. È un



progetto collettivo e di cogestione con i cittadini che ridimensiona, attraverso l'arte, lo spazio pubblico.

Più che un evento culturale, il MUECA ha generato un impatto sociale positivo, rivitalizzando gli spazi urbani, incoraggiando il dialogo intergenerazionale e consolidandosi come elemento distintivo della municipalità.

Si distingue per il suo carattere innovativo e per il suo modello

di gestione collettiva, guidato dalla partecipazione attiva della popolazione e sostenuto dalla Piattaforma.

Colori, cultura, sorrisi, artisti, convivialità, pubblico...

La cosa migliore del MUECA non è ciò che si vede, ma ciò che si sente e si respira.

Date un'occhiata ad alcuni momenti degli anni precedenti e immaginate di goderne voi stessi.

Il Festival MUECA, fin dalla sua

nascita, ha prestato particolare attenzione alla programmazione di spettacoli di compagnie nazionali, che di solito sono stati integrati negli spazi principali del Festival, insieme all'ampia offerta di spettacoli delle Isole Canarie e di compagnie internazionali.

Il programma completo al sito: <https://www.festivalmueca.com/programacion/>



La Laguna, enogastronomia da regina

di Lucia Montalbano

In onore dei trent'anni dell'anniversario Ciudades Patrimonio de la Humanidad de España, la Regina Sofia è stata invitata ad una cena nel La Laguna Gran Hotel con un menù puramente lagunero, cucinato da Braulio Simanca, chef presso il Silbo Gomero.

Per l'occasione ho avuto il piacere di intervistare Braulio Simanca (B.S.) e i proprietari di Bodega El Faro, Beatriz Da Silva (B.) e sua figlia Carla (C.), con lo scopo di scoprire cosa si nasconde dietro la enogastronomia canaria.

Su che basi avete scelto il menù da offrire?

B.S. Abbiamo scelto un menù che descrivesse le risorse disponibili del luogo, vista la versatilità delle risorse presenti. Ho utilizzato le patate del Batán, il pesce di una zona di Bajamar e il formaggio di un caseificio, per l'esattezza di Salvador Bethencourt, che si trova a tre minuti dalla città, nonché definito uno dei migliori caseifici delle isole. Il pane è stato elaborato nella panetteria Zulay, il cui laboratorio ha sede nella città. I vini della cena erano un bianco Cercado del Pino, di Tierra Fundida, e il rosso Oleaje di Bodega El Faro, due gioielli della viticoltura con sede lagunera.

Quali sono i piatti tipici che sono stati preparati?

B.S. Come entrante delle patate borralla, coltivate ad Anaga, con mojo di polpo, concretamente gallo, catturato dalla Cofradía de Pescadores. Questo è derivato dal fatto che i pescatori sollevano cucinare prodotti ittici di costa. Una cernia salata con mojo di coriandolo, come portata principale, poiché il "salazón" (pesce essiccato) è radicato nella cultura gastronomica delle isole, ed è stato proposto per portare un prodotto più popolare, alzandolo di livello gastronomico. L'accompagnamento della cernia è stato un pil-pil della stessa con una salsa di coriandolo.

Per ultimo ho presentato i due formaggi di Salvador come anticipo del dolce. Questo è uno dei pochi caseifici che utilizza sia latte caprino che ovino; per cui i due prodotti differivano in percentuale e in maturazione. Infine, ho presentato una rivisitazione del dolce per eccellenza di La Laguna, ovvero il Lagunero, il cui impasto è composto da farina, burro e "cabello de ángel" (fibra caramellata di polpa di cucurbitacee).

Abbiamo dimostrato che il nostro territorio può fornire a un ristorante tutti prodotti locali per un menù gastronomico di alto livello!

Che differenze ci sono tra i formaggi canari e i peninsulari?

B.S. Nelle isole si utilizza prevalentemente latte caprino, che a livello organolettico, non presenta odori "forti", gli aromi sono più sottili, mentre i livelli di grassi e proteine sono più alti. Tutta l'industria casearia utilizza latte crudo poiché nelle isole non sono arrivate malattie come la brucellosi, che hanno messo a rischio l'intero settore in Europa. A suo tempo, infatti, si era regolamentato l'utilizzo di latte pastorizzato in tutti i paesi, eccetto che nelle Isole Canarie. Per ultimo una curiosità! Siamo la prima regione in Europa nel consumo di formaggio, per un valore di 11Kg/persona/anno, più di Italia e Francia!

Qual è l'origine della cucina canaria?

B.S. La cucina canaria deriva da tre grandi culture: americana, europea e africana. Abbiamo acquisito sia elaborazioni culinarie che prodotti, per esempio: dall'America sono arrivate le patate, i pomodori e i peperoni; dal Portogallo il salazón e il bacallà, che sono stati scambiati dai portoghesi in cambio di vino dolce; dall'Africa ingredienti come il cumino. Ovviamente non mancano prodotti preispanici, ovvero antecedenti alla conquista, come il gofio, il consumo di latte di capra e i prodotti ittici di costa. Le isole non si differenziano dal resto

del mondo ma si definiscono!

Come si identificano l'Oleaje e la cantina nel sistema lagunero?

B. La cantina è situata alle spalle della zona della Concepción, il progetto è familiare con produzione di vini rossi, tipici della zona di La Laguna. Seguiamo la filosofia del progetto Sentiterra, in cui sia in campo che in cantina sono previste elaborazioni di tipo ecologico e nel rispetto dell'ambiente.

L'Oleaje è un rosso affinato in barrique francese, il nome fa riferimento a Bajamar, luogo da dove proviene la nostra famiglia. Elaboriamo con varietà canarie, nel caso del vino in questione sono Listán Negro, Castellana e un 2% di Negra-moll,

Alla cena è stata presentata l'annata 2021 poiché il 2022 deve ancora salire al mercato e presenta solo 650 bottiglie.

Qual è la vostra filosofia?

C. Fare il vino che ci piace! Ovvero, non produciamo grandi quantità né siamo interessati. Questo prima di tutto è un hobby che è andato crescendo, ma che continua a rimanere tale, per cui, nonostante cambino le mode e i target, noi continuiamo a essere fedeli al nostro palato e non metteremo mai nel mercato un vino che non sia di nostro gusto e che quindi non rispecchi la nostra cultura. Questo è il lato positivo di essere una piccola cantina: fare ciò che vogliamo. Abbiamo conservato il nostro patrimonio culturale, familiare e ambientale, che ci rendono unici. Il "paradiso canario" già l'avevano nominato i romani, vedendo la fertile e verde Valle de La Orotava, noi dobbiamo imparare a conservarlo!

In questo evento la Laguna, e più ampiamente le Isole Canarie, hanno dimostrato di avere una grande identità enogastronomica, profondamente legata ai secoli di storia.

Le isole non sono solamente spiaggia e oceano, ma nascondono una ricca tradizione enogastronomica e culturale che va conosciuta e rispettata.



Scoprire i costi nascosti del conto corrente



di FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it

Le banche, soprattutto quelle online, funzionano un po' come le compagnie telefoniche o le TV a pagamento: hanno un costo fisso per il servizio che erogano.

Questo costo però pare non essere tanto fisso, infatti spesso capita di ricevere documentazione che riporta spese superiori a quelle previste. Ci sono svariate cause, legate alla nostra distrazione e superficialità, ma anche a comportamenti poco corretti da parte degli istituti bancari. Comportamenti che si concretizzano in frequenti aumenti dei costi di gestione del nostro conto corrente. E così, esattamente come accade per l'abbonamento telefonico o la pay TV, anche il conto in banca lievita nei costi senza che ce ne accorgiamo. Eppure ci avevano attratti con conti a zero spese e costi estremamente contenuti, quindi cosa è successo? Beh il più delle volte ci siamo limitati a leggere l'opuscolo informativo, ma non abbiamo avuto l'accortezza di consultare il contratto vero e proprio, dove spesso troviamo scritto che queste offerte sono limitate nel tempo, esattamente come per quelle telefoniche.

Così, dopo qualche mese, ci ritroviamo con l'aver costi di gestione più

elevati, dei quali non ci accorgiamo nemmeno, perché non verifichiamo gli estratti conto.

In altri casi, anche se l'offerta non presenta scadenze, la banca alza a piacimento i costi di gestione, obbligandoci a spendere di più. Naturalmente è tutto legale, perché ogni istituto può cambiare le condizioni contrattuali a piacimento, a patto che lo segnali ai correntisti con almeno due mesi di anticipo. Peccato che quando arrivano tutte quelle scartoffie non ci degniamo minimamente di leggere e quindi paghiamo inconsapevolmente. Ogni volta che cambiamo le condizioni contrattuali abbiamo il diritto di recedere senza alcuna penale, ma difficilmente lo facciamo, perché sul conto corrente abbiamo numerosi addebiti automatici. Se chiudiamo il conto e lo apriamo presso un altro istituto, dobbiamo comunicare a tutti i servizi sottoscritti il cambio di IBAN, quindi l'addebito telefonico, le bollette, le polizze e gli abbonamenti. Le banche sanno che la pigrizia della gente vince sulla voglia di risparmiare piccole cifre, per cui si sente libera di fare qualsiasi modifica peggiorativa senza temere alcuna conseguenza. Alla luce di tutto questo cosa possiamo fare per non restare fregati? Prima di tutto, invece di limitarci a leggere gli opuscoli informativi o le frasi acchiappapolli sulle homepage dei siti web bancari, ricerchiamo

quello che viene definito ISC (indicatore sintetico di costo) che viene incluso nel foglio informativo per i conti correnti, nell'estratto conto di fine anno e che possiamo chiedere in qualunque momento alla banca. È obbligatorio per legge e mostra i veri costi di un conto corrente in base all'utilizzo che ne facciamo, perché non ci sono solo quelli fissi, ma anche quelli relativi alle singole operazioni. Quest'ultimi sono i veri costi nascosti! L'ISC è l'unico indicatore da valutare per poter fare un confronto corretto tra vari conti correnti, perché alle volte quelli che millantano spese fisse pari a zero, finiscono per essere più cari di altri proprio per l'obbligo di pagare extra le singole operazioni. Il costo potrà addirittura raddoppiare in base all'utilizzo che ne facciamo! Dunque ecco i trucchi più utili per ridurre i costi di gestione su un conto corrente:

- Fare poche operazioni perché spesso ognuna ha un piccolo costo.
- Prediligere le operazioni online rispetto a quelle allo sportello, perché solitamente quest'ultime hanno un costo.
- Richiedere che tutta la documentazione ci venga inoltrata in formato elettronico, perché i costi di spedizione del cartaceo ci vengono addebitati.
- Chiedere di disattivare tutte le notifiche SMS non necessarie.
- Prelevare al bancomat e non allo sportello, perché moltissime banche

applicano una commissione per le operazioni eseguite dai loro dipendenti.

- Avere l'addebito automatico delle bollette, perché il pagamento manuale in contante è quasi sempre soggetto ad una piccola tassa imposta della banca.
- Non chiedere l'estratto conto e la lista movimenti allo sportello, si può visualizzare gratis online o presso l'ATM.
- Eseguire i bonifici solo online perché le richieste inoltrate alla banca hanno un costo fisso anche piuttosto elevato.

Nel caso in cui ci sentissimo vittime di raggiri o non ricevessimo spiegazioni chiare ai nostri dubbi, ricordiamoci sempre che possiamo fare reclamo scritto alla banca.

Occhio sempre a quello che firmiamo perché non ci possiamo fidare di nessuno, nemmeno di chi apparentemente sembra serio e affidabile.

Nel prossimo numero:
Cosa ho imparato dall'operaio che mi ha offeso

- Mantenersi in forma facendo fatica
- Cat calling fino al body shaming
- Non si è trattenuto dal giudicarmi

Quell'angoscia che senti si chiama lavoro

- Qualcosa che non sopporta di se stesso
- Liberarsi del lavoro diventa l'obiettivo
- Vivere diventa qualcosa di fantastico

Quindi la legna da ardere inquina

di Francesco Narmenni

Sapete bene che sono solito tagliare la legna nel bosco e utilizzarla per riscaldarmi, questo sostanzialmente per una questione di risparmio, visto che nella mia regione è possibile ottenere praticamente gratis una parte di bosco da tagliare ogni anno.

Lo faccio anche perché la legna è una fonte rinnovabile, a patto che si agisca nella maniera corretta.

Questo però non significa che usare la legna sia universalmente ecologico.

Spesso si crede che si tratti di una pratica "naturale" e quindi non dannosa, ma non è così, soprattutto quando la legna viene utilizzata per scopi industriali.

Vorrei, con questo articolo, cercare di fare un po' di chiarezza.

Partiamo dalle basi: quando si brucia carbone, petrolio e gas si immette nell'atmosfera carbonio di origine fossile, che è rimasto nel sottosuolo per milioni di anni.

E' facile capire che questo processo libera nell'aria una quantità di CO2 che prima non c'era, quindi contribuisce al surriscaldamento globale.

Invece il carbonio presente nella legna è stato catturato dall'atmosfera, grazie alla fotosintesi, in anni recenti, quindi la CO2 che si libera non altera significativamente l'equilibrio globale.

Verrebbe quindi da pensare che la legna da ardere sia una fonte di energia "neutra" e che quindi non inquina, ma questa affermazione non è universalmente vera.

C'è infatti un'enorme differenza tra il singolo individuo che ri-

scalda la sua casetta tagliando il bosco e l'utilizzo industriale delle biomasse legnose.

Il singolo individuo che taglia la legna vicino a casa, ne fa un uso contenuto, cura il bosco e taglia solo le piante adulte; che la trasporta a mano o con un piccolo trattore solo per tragitti brevi, ha una stufa moderna e la pulisce costantemente, ha un impatto inquinante estremamente contenuto.

Questo perché brucia piccole quantità in un lasso di tempo abbastanza lungo (un intero anno) e permette a nuove piante di crescere e assorbire ulteriore CO2. Solo questo uso può essere considerato sostenibile.

Invece le grandi industrie bruciano importanti biomasse, ne fanno un uso sconsiderato e tagliano gli alberi prima che questi siano cresciuti abbastanza.

Inoltre trasportano su gomma enormi tronchi, inquinano nei processi di lavorazione del le-

gno come quelli necessari alla creazione dei pallet, e, se non utilizzano impianti moderni, rilasciano nell'atmosfera enormi quantità di particolato e altre sostanze cancerogene.

Secondo ENEA e il Ministero della Salute la combustione di biomasse legnose è responsabile di oltre il 99% delle emissioni di particolato.

Le industrie devono bruciare enormi quantità di legna perché il calore che ne traggono è la metà di quello che otterrebbero bruciando carbone.

Ecco perché la legna da ardere inquina, ma il suo impatto è direttamente proporzionale all'uso che ne facciamo. Nel nostro piccolo, se utilizziamo la legna da ardere e vogliamo mantenere un impatto contenuto, dobbiamo seguire alcune importanti regole:

- 1) Se la nostra stufa rilascia fumo nero c'è qualcosa che non va e va

sostituita, altrimenti inquina.

2) In base all'uso, una o due volte all'anno va fatta la pulizia della stufa e del camino.

3) Dobbiamo bruciare solo legna vergine, asciutta, non trattata e stagionata per almeno 2 anni.

4) Evitiamo di usare la carta per l'accensione della stufa, ma pigne, paglia e piccoli rametti.

Come sempre quindi si tratta solo di "come" gestiamo le cose, esattamente come per la plastica, che sarebbe riciclabile, ma che finisce per inquinare tutto.

Il rischio è proprio che per questa gestione sconsiderata e non sostenibile delle biomasse a livello industriale, poi l'utilizzo della legna da ardere venga vietato anche ai comuni cittadini, che con le giuste attenzioni, potrebbero riscaldarsi economicamente e senza pesare troppo sul delicato equilibrio del nostro pianeta.

La “Giornata delle Canarie” del 2024 durerà un mese intero e avrà un forte carattere identitario



dalla Redazione

L'esecutivo regionale sta preparando attività come conferenze, concerti ed esibizioni sportive per tutto il mese di maggio.

Il Governo delle Isole Canarie ha presentato il Mese delle Isole Canarie, un nuovo

concetto di celebrazione che estenderà la Giornata delle Isole Canarie, che si celebra il 30 maggio, e che si concentrerà su tutti gli elementi che costituiscono l'identità delle Isole Canarie al di là del folklore. Il Vice Ministro della Presidenza, Alfonso Cabello, il Ministro dell'Università,

della Scienza, dell'Innovazione e della Cultura, Migdalia Machín, e il Ministro dell'Educazione e dello Sport, Poli Suarez, hanno spiegato presso la sede della Presidenza del Governo delle Canarie in cosa consisterà questo mese, che comprenderà anche una settimana di “Olimpiadi indigene”

Cabello ha spiegato che si tratta di un impegno a “rivedere ciò che siamo”, sia in termini di tradizione che di presente e futuro: quale ruolo hanno l'innovazione e lo sviluppo nel futuro delle Isole Canarie.

Il Mese delle Canarie inizierà la prossima settimana e durerà fino all'evento ufficiale della Giornata delle Canarie, che si terrà nel Teatro Benito Pérez Galdós di Las Palmas de Gran Canaria, una sede che è stata scelta rispetto agli auditorium tradizionali di Gran Canaria o Tenerife perché presenta le condizioni più adatte in termini di tecnologia per gli eventi programmati, ha spiegato Cabello.

Migdalia Machín ha sottolineato che questo mese, concepito come un “appello a rivendicare la ricchezza culturale” delle Isole Canarie, sarà ricco di eventi come concitèis, le già citate “Olimpiadi dei nativi” e conferenze sull'ambiente e la biodiversità delle Isole Canarie.

Come vetrina, questo Mese delle Canarie servirà anche a esporre il Proyecto Identitaria (Progetto Identitario) che il

dipartimento di Machín sta sviluppando, un'iniziativa che solleva diverse domande e azioni che ruoteranno intorno al concetto di “identità canaria”, basato sulla “convincione che rafforzare la cultura e rivendicare la memoria significa costruire il territorio e la comunità”.

Non si tratta di un progetto ad hoc per questo mese, ma ha un orizzonte fino al 2026, ma il governo regionale ha deciso di utilizzare il mese di maggio come laboratorio di prova per gli obiettivi perseguiti dall'iniziativa.

Ad esempio, come ha spiegato Alfonso Cabello, in quel mese si terranno un podcast sul patrimonio storico, attività sul paesaggio, sul patrimonio e sulla costa e workshop sulla biodiversità marina.

Machín ha anche sottolineato che Identitaria cerca di identificare “le Isole Canarie” al di là del mondo accademico.

Si tratta di un'iniziativa che mira ad arrivare al cuore delle Canarie, dal senso dell'umorismo alle innovazioni tecnologiche che emergono nell'arcipelago.

Rodríguez afferma che gli investimenti per i treni nelle Isole Canarie “sono necessari”

di Franco Leonardi

Il Ministro dei Lavori Pubblici ritiene che il sistema di mobilità “sia obsoleto” e considera importante la costruzione di treni.

Il Ministro dei Lavori Pubblici del Governo delle Canarie, Pablo Rodríguez, afferma che l'introduzione di treni per Gran Canaria e Tenerife è necessaria perché “il modello attuale è assolutamente saturo e congestionato”.

L'impegno del Governo delle Canarie per i progetti ferroviari nelle Isole Canarie, sia sull'isola di Tenerife che sull'isola di Gran Canaria, “sono due progetti di grande importanza economica, che superano i 4.000 milioni di euro, cioè è un impegno economico molto importante, ma non è una sciocchezza”, ha affermato. Il Ministro ha voluto riconoscere che anche il Governo spagnolo, nello specifico il Ministero dei Trasporti, è stato coinvolto in questa vicenda, “assumendo un impegno insieme all'Europa, motivo per cui abbiamo tenuto diverse riunioni con il Ministero alle quali hanno partecipato per la prima volta i presidenti dei Consigli insulari delle due isole capitali, con

l'obiettivo di cercare di ottenere progressi nel finanziamento per poter realizzare i progetti”. Rodríguez ha anche spiegato che in questo incontro sono stati raggiunti due obiettivi, uno dei quali riguarda esclusivamente il Cabildo di Gran Canaria, ovvero l'approvazione del Ministero per poter accedere ai fondi europei, in particolare per ottenere circa 200 milioni di euro.

L'assessore ha aggiunto che “in nessun caso è stata messa in discussione la fattibilità dei progetti ferroviari, anzi, i dati forniti hanno dimostrato la necessità di un'alternativa ai veicoli privati”.

D'altra parte, Rodríguez ha spiegato che ciò che hanno proposto in quella riunione è che “la nostra condizione di regione ultraperiferica dovrebbe essere presa in considerazione, come è stata presa in considerazione al momento di firmare i primi accordi stradali, dal momento che il Ministero dei Trasporti ha finanziato le strade statali, che sono quelle che collegano le comunità autonome, ma, ovviamente, nelle Isole Canarie non è possibile e, quindi, abbiamo affermato che nelle Isole Canarie c'è una circostanza eccezionale”,

ha dichiarato.

Tuttavia, Rodríguez ha sottolineato che fino a quando non ci sarà un treno, si dovranno proporre alternative legate all'impegno per il trasporto pubblico collettivo, “come il caso della guagua e del tram a Tenerife, dall'altro lato, l'estensione di piattaforme come la TF-1 o la TF-5, così come l'impegno per corsie esclusive per l'uso di autobus e veicoli ad alta occupazione”.

Secondo il ministro, questi due progetti supereranno probabilmente i 4.000 milioni di euro di finanziamenti, perché nel caso di Gran Canaria sono circa 1.700 milioni e nel caso di Tenerife erano 2.000 milioni nel 2013.

Tuttavia, Rodríguez ha spiegato che queste cifre devono ancora essere aggiornate, quindi saranno ancora più alte.

“Insisto sul fatto che possiamo considerare questo investimento necessario perché è un vero cambiamento per le Isole Canarie ed è il futuro della mobilità espandere le piattaforme, ma non in modo infinito”, riferendosi al fatto che le Isole Canarie sono un territorio geograficamente limitato, ha concluso.



Itinerari alle Canarie in bicicletta

Gran Canaria, Lanzarote e Fuerteventura sono meta di ciclisti e triatleti professionisti che qui, anche in inverno, trovano le condizioni giuste per allenarsi: percorsi poco trafficati e spettacolari, che passano dalle dune desertiche ai vigneti, dalle foreste preistoriche alle pianure dall'aspetto marziano, sono lo scenario perfetto per allenarsi in vista di competizioni come l'Ironman 70.3 Lanzarote (1,9 km di nuoto, 90 km di ciclismo) su un percorso che attraverserà i punti più spettacolari dell'isola come El Golfo, Femés, Timanfaya e La Geria, e 21 chilometri di corsa lungomare, con partenza e arrivo da Playa Blanca.

Ma soprattutto tutte le isole hanno percorsi ciclabili: strade asfaltate, pendii e dislivelli che superano perfino valichi vulcanici e che costituiscono una grande sfida per ciclisti con temperature stabili e scarse precipitazioni che rendono le pedalate confortevoli tutti i giorni dell'anno.

Un arcipelago bike friendly.

Tutte le Canarie sono attrezzate con punti di noleggio che soddisfano le richieste anche dei ciclisti più esigenti, fornendo bici da corsa, MTB, bici elettriche, city-bike e anche fat-bike per la sabbia.

E per farsi anche solo un'idea di cosa si può fare alle Canarie in bicicletta, ecco 8 percorsi, uno per ogni isola, che rispondono alle diverse anime dei "turisti a due ruote", da quelli che cercano allenamento e performance a chi vuole andare alla scoperta della natura o anche solo muoversi in modo green e slow.

1. Pista ciclabile lungomare a Lanzarote

Puerto del Carmen è una delle mete più servite per i turisti, con sei chilometri di spiaggia di sabbia in posizione riparata dal vento. Qualunque sia la ragione che ti ha spinto fin qui, la cosa certa è che troverai a Puerto del Carmen, nel sud di Lanzarote, un luogo ideale per trascorrere una vacanza con tutti i comfort oppure per dedicarti alle escursioni come queste.

Tra questi, la pista ciclabile che corre lungo la strada costiera, senza pendenze considerevoli, collega Puerto del Carmen con Costa Teguise per un totale di venti chilometri di percorso.

2. Scoprire le spiagge su due ruote, La Graciosa

Caleta del Sebo, centro turistico dell'isola di La Graciosa, è la località dove attraccano i traghetti in arrivo da Lanzarote: appena sbarcati, i visitatori possono facilmente noleggiare le biciclette per tutta la famiglia.

Le strade qui non sono asfaltate e vi circolano soltanto jeep turistiche, e anche in bici bisogna muoversi sulla sabbia con cautela per non sprofondare.

Il percorso è abbastanza pianeggiante e in circa un'ora si raggiunge Playa de Las Conchas, una spiaggia da cartolina.

3. Percorso cicloturistico per esperti, Gran Canaria

È una vera e propria classica del cicloturismo, questo percorso ad anello nel sud-ovest di Gran Canaria che inizia e finisce presso il porto di Mogán, sulla costa dorata dell'isola rotonda.

I primi 30 km di rodaggio si sviluppano su terreni pianeggianti che serpeggiano lungo il litorale, tra porti sportivi e meravigliose spiagge, fino ad arrivare a Maspalomas.

Da qui ci si avventura nel cuore dell'isola, in direzione di Fataga, con una salita che si annuncia lunga e difficile, mentre si passa dal belvedere della Degollada de Las Yeguas.

4. Traversata per ciclisti allenati, Fuerteventura

Una traversata per andare da est fino al sud dell'isola di Fuerteventura, con il vento a favore, ma adatta solo a ciclisti decisamente in forma.

Da Puerto del Rosario, capoluogo dell'isola, si fa rotta verso nord seguendo la costa fino a incrociare le spettacolari dune di Corralejo, dove finiscono i primi 30 km.

È il momento di cambiare rotta e iniziare una dolce salita fino all'interno, un periplo attraverso i villaggi di Villaverde e La Oliva che lascia la montagna di Tindaya a ovest attraverso un paesaggio pianeggiante ma costellato di rilievi. Il percorso completo è di quasi 150 km, in stile traversata, ed è necessario un veicolo di appoggio.

5. Percorso in mountain bike, La Palma

Pochi chilometri ma ben sfruttati in questo percorso che attraversa piste forestali.

Questa "via dei vulcani" pensata per le biciclette parte dalla zona ricreativa del rifugio del Pilar, nel cuore di La Palma, nota anche



Foto Alex Bramwell



Foto Belkin photography

per essere la riserva astronomica delle Canarie. Qui comincia un giro ad anello sulle massicciate di sabbia vulcanica che ornano la Cumbre Vieja da ambo i lati.

Durante il percorso capiterà facilmente di osservare la formazione di un mare di nubi sui suoi pendii, un vero spettacolo che ha come scenario questo parco naturale che divide la metà meridionale dell'isola.

6. In MTB sul versante nord dell'isola, Tenerife

Questo lungo percorso inizia da La Esperanza a Santiago del Teide e incrocia il versante nord di Tenerife, ed è uno dei più belli di tutta l'isola di Tenerife.

Già dal punto di partenza, la bici corre su larghe e comode piste battute, immerse nel magnifico paesaggio di boschi di pino canario che allevia lo sforzo richiesto dall'ascesa lungo la dorsale che dà forma all'asse dell'isola.

Qui si raggiunge il punto più alto del tragitto, 1.728 mt, un bel preambolo alla rapida discesa che conduce alla Valle de La Orotava e all'area ricreativa di La Caldera, in cui rifornirsi.

7. In bici dalle foreste al mare, El Hierro

Percorrere in bici l'isola del Meri-

diano è un'avventura a colpi di pedale che inizia nel suo capoluogo, Valverde, situato nel nord-est.

Una volta entrati nel villaggio agricolo di San Andrés, si prende la strada HI-4 fino all'incrocio che conduce a la Hoya del Morcillo e al paesaggio intatto di El Julán, uno di quei luoghi che rendono El Hierro un'isola così speciale: si tratta di un pendio coperto di pini in cui solo l'eremo della Virgen de los Reyes e il faro di Orchilla ricordano che la località è abitata.

8. Ciclismo sulle cime per un percorso di pura adrenalina, La Gomera

Il punto di partenza migliore per conoscere La Gomera in bicicletta è il suo porto, situato nel capoluogo San Sebastián de La Gomera, nell'estremo orientale.

Qui comincia il giro alle cime dell'isola: una deliziosa salita segnata da un paesaggio arido che cambia non appena si oltrepassa il tunnel che conduce alla valle di Hermigua.

Verde e frondosa, permette di apprezzare la laurisilva in tutto il suo splendore, fino a che non si scende sulla costa verso il villaggio di Agulo.



Foto Krzysztof Michno

La tua proprietà in mani sicure



HOLIDAYS
TENERIFE

VIVIENDA VACACIONAL
GRATUITA

- SIAMO SPECIALIZZATI IN GESTIONE DI ALLOGGI A USO TURISTICO
- TRASPARENZA, SICUREZZA E REDDITIVITA' GARANTITA
- STRUMENTI DI CONTROLLO E VERIFICA DELLE PRENOTAZIONI IN TEMPO REALE

TEL. 0034 642474231



WWW.HOLIDAYSTENERIFE.EU

INFO@LOVE-TENERIFE.ES

Affidati ad esperti del settore
Controlla il tuo investimento in qualsiasi momento

**Controllo delle prenotazioni
in tempo reale tramite APP**



**Check-in
presenziale
in multilingue
e registrazione
degli ospiti**



**Gestione risoluzione
per eventuali danni**



Set biancheria incluso



Pulizie professionali



**Calle Eugenio Domínguez Alfonso
complejo las Flores local 3 y 4
Playa De Las Americas**

Conoscete Benito Pérez Galdós...?

di Francesco D'Alessandro

Mi è venuto in mente di commemorare con voi questo compleanno perché da circa un mese dedico i miei 20-30 minuti di lettura serale prima di addormentarmi al suo capolavoro, l'appassionante romanzo "Fortunata y Jacinta", colossale non solo per la sua bellezza e profondità, ma anche per la lunghezza e la molteplicità dei personaggi, le cui complesse vicende si intrecciano in tanti romanzi incastonati nel romanzo principale ramificandosi, separandosi e ricongiungendosi - come negli stupefacenti intricatissimi arbusti che a volte fotografo nelle mie camminate nei sentieri montani di Tenerife - in un variegato arazzo magistralmente intessuto attorno al triangolo sentimentale tra il volubile Juanito de la Cruz e due donne di diversissima condizione sociale e psicologia, la moglie Jacinta e l'amante Fortunata, da lui conosciuta prima del matrimonio e poi riapparsa nella sua vita qualche anno dopo. Consiglio vivamente la lettura di questo sfaccettato romanzo, scaricabile gratuitamente in internet

da numerosi portali specializzati, non solo per i suoi meriti intrinseci, ma anche come utilissimo esercizio di piacevole apprendimento della lingua spagnola. Dunque se ancora non lo conoscete vi presento Benito Pérez Galdós... nato a Las Palmas de Gran Canaria il 10 maggio 1843, ultimogenito dei dieci figli del colonnello dell'esercito Sebastián Pérez Macías e di Dolores Galdós Medina, "donna dal volitivo carattere" secondo le parole dello stesso Benito. Erano altri tempi! e se i genitori non avessero insistito a procreare dopo i primi nove figli, né Benito né i suoi romanzi sarebbero esistiti... I due fratelli maggiori Domingo e Sebastián emigrarono a Cuba quando Benito aveva appena cinque anni, e il nonogenito Ignacio, legato a Benito da particolare affetto, dal 1900 al 1905 fu Capitán General de Canarias (cioè Comandante generale delle forze armate isolate), lo stesso incarico assunto nel febbraio di 31 anni dopo dal Generale Francisco Franco, protagonista in quel fatale 1936 della rivolta contro la Seconda Repubblica,

Frapochigiorni, il 10 maggio, cadrà l'anniversario della nascita di Benito Pérez Galdós, lo scrittore canario ritenuto da alcuni il maggiore autore spagnolo di tutti i tempi dopo il padre della letteratura nazionale, Miguel Cervantes.

che dilagando dal nostro Arcipelago verso la penisola deflagrò la Guerra Civile spagnola.

Nel 1862 l'infatuazione del diciannovenne Benito per la coetanea cugina cubana Sisita - innamoramento malvisto dalla madre di Benito, Doña Dolores - fu il motivo dell'esilio a Madrid del giovanotto, ufficialmente per proseguirvi gli studi in legge ma in realtà per staccarlo dalla ragazza.

E da casualità nasce evento, perché senza quest'allontanamento forzoso forse la vita dello scrittore avrebbe preso un'altra piega... Sisita invece dopo la partenza di Benito per Madrid fu richiamata a Cuba dal padre - il fratello di Doña Dolores - che le aveva combinato il matrimonio con un ricco sessantenne, e successivamente rimasta vedova si risposò e morì di parto a 28 anni.

Nella capitale Benito strinse amicizia con lo scrittore Leopoldo Alas (noto con lo pseudonimo di Clarín), molto meno prolifico di lui anche perché morto ad appena 49 anni, ma comunque autore del capolavoro "La Regenta", storia dell'irresistibile attrazione - vanamente mascherata da fervore religioso - tra il sacerdote Fermín de Pas e Ana Ozores, insoddisfatta vittima di un matrimonio di convenienza con il magistrato (il "Regente") della fittizia cittadina dal nome molto simbolico di Vetusta in cui Clarín raffigura Oviedo, il sonnacchioso capoluogo delle Asturie di dove era originario.

Di questo penetrante racconto vi suggerisco sia la lettura che la visione della piacevole miniserie in tre puntate (con finale diverso da quello del romanzo) ricavata dalla televisione spagnola e facilmente rintracciabile in internet digitando le due parole chiave: Regenta RTVE. Pérez Galdós rimase sempre ostinatamente celibe, ma ebbe numerose relazioni passionali, la più nota delle quali con un'altra scrittrice tra le mie preferite, la gallega Emilia Pardo Bazán, il cui figlio primogenito Jaime fu fucilato durante la guerra civile da miliziani repubblicani della Federación Anarquista Ibérica... già, perché è opportuno ricordare che la "memoria storica" è una questione molto più sfaccettata di quella a senso unico

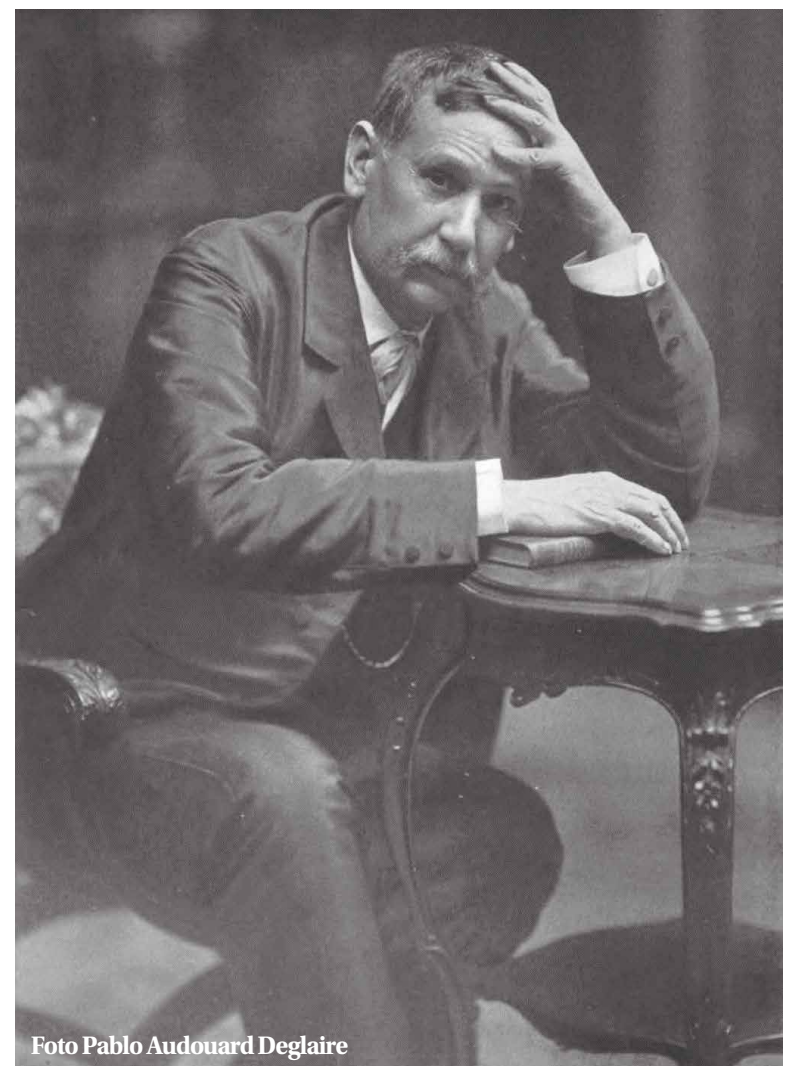


Foto Pablo Audouard Deglaire

attualmente propagandata. Jaime non era figlio di Benito ma del marito di Emilia, José Pardo, sposato da lei ad appena 16 anni quando lui ne aveva 19; all'epoca si imponevano questi matrimoni precoci quando i ragazzi erano stati, come dire... frettolosi. Anche di Emilia posso raccomandarvi - sebbene con grave imbarazzo nella scelta dei titoli! - qualche lettura, dal notissimo "Los Pazos de Ulloa" al drammatico e amarissimo "Viaje de novios". Nelle sue lettere Emilia chiamava Benito con gli appassionati nomignoli di "monín", "mi almita", "miquiño mío", "pánfilo de mi corazón" o "mi siempre amado", impossibili da tradurre senza sciuparne il fascino. Emilia rievoca in una lettera a Benito un impeto passionale che li travolse durante un percorso notturno in carrozza, in cui lei dimenticò nella vettura un indumento intimo: "Mi fa ridere il ricordo di quell'indumento...

B. Pérez Galdós

cosa avrà pensato il custode della Castellana quando l'ha trovato?". Di questi due straordinari autori, entrambi prolificissimi, fortunatamente mi rimane ancora molto da leggere! Pérez Galdós come studente di giurisprudenza fu pigro e svogliato, tanto che nel 1868 abbandonò definitivamente l'università... dalla cronaca dell'allora giovane giornalista e suo amico Ramón Pérez de Ayala apprendiamo che a Madrid Benito visse a lungo in casa del cugino José Hurtado de Mendoza; si alzava all'alba e scriveva a matita - da lui ritenuta più comoda della penna da intingere continuamente nel calamaio - fino alle dieci, poi usciva a passeggio prestando orecchio alle colo-

SOLUZIONI GRAFICHE



- CREAZIONE SITI WEB
- QR CODE MENÙ RISTORANTI
- SOCIAL NETWORK MARKETING
- DIGITAL SIGNAGE SOLUTION

CONCESSIONARIO
PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife il giornale degli italiani

CRISTIANO COLLINA

☎ (+34) 689 086 492

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

rite conversazioni dei passanti, che riproduceva nei colloqui dei suoi personaggi.

Non beveva alcolici, ma era un accanito fumatore di sigari. Nel primo pomeriggio leggeva testi in spagnolo, francese o inglese, poi usciva di nuovo a passeggio per immergersi nella popolazione, distogliendosi solo se in città si teneva qualche concerto che da appassionato musicofilo non voleva perdere. Era trascurato nel vestire e prediligeva i colori neutri, perché era timido e non gli piaceva attrarre l'attenzione.

Per conoscere nell'intimo la Spagna profonda la percorse in lungo e in largo in treni di terza classe, mescolandosi ai più diseredati e alloggiando in locande di infima categoria.

Nonostante il carattere schivo nel 1886 il politico Práxedes Mateo Sagasta, presidente di numerosi governi tra il 1870 e il 1902 e anch'egli suo amico, lo fece eleggere deputato del Partito Liberale per la circoscrizione di Guayama nella lontanissima isola americana di Puerto Rico allora possedimento spagnolo, in cui Benito non aveva né avrebbe mai messo piede... e la frequentazione del parlamento gli fornì un prezioso osservatorio di un altro e ben diverso spaccato della società spagnola.

Nel 1907 Benito fu eletto deputato di Madrid nel partito repubblicano, ma qualche anno dopo, disgustato dalla "farsa" della politica, se ne allontanò dedicando le ormai scarse forze ai suoi romanzi e commedie.

Leggiamo in Cánovas (1912), uno degli ultimi episodi della lunghissima serie storica Episodios nacionales: "I due partiti che si sono accordati per alternarsi pacificamente al potere sono due combriccole che aspirano unicamente a pascolare nel bilancio pubblico.

Non hanno ideali né alcun pro-

posito elevato, non miglioreranno di un millimetro le condizioni di vita di questa poverissima e analfabeta popolazione.

Si daranno il cambio lasciando tutto così come lo trovano e ridurranno la Spagna a uno stato di consunzione che potrà concludersi solo con la morte... non creeranno altro che mera burocrazia, clientelismo, sterile accavallarsi di raccomandazioni, favori elargiti ai compari legiferando senza nessun beneficio, e avanti con gli inganni...".

Ripeto la data di quest'amara riflessione: 1912. A me ricorda qualcosa di più recente, e non solo della Spagna... e a voi...?

I suoi ultimi anni furono amareggiati dalla progressiva perdita della vista e dalla povertà: non sapeva amministrare le sue finanze e nonostante il successo dell'ampissima produzione letteraria e teatrale non fu mai proprietario di un'abitazione e anzi si era enormemente indebitato per la sua debolezza di soccorrere chiunque, in difficoltà vere o presunte, gli chiedesse soldi; e quando lui stesso non sapeva come pagare i debiti si rivolgeva agli usurai, che azzannavano spietatamente la preda.

Racconta ancora Pérez de Ayala: "Era la vacca da mungere di tutti gli usurai e le usuraie madrileni... Quando uno di quei viscidati e piagnucolosi strozzini gli presentava per la firma una delle sue diaboliche ricevute, in cui la consegna di cinquemila pesetas in contanti si trasformava come per magia in un debito di cinquantamila pesetas dopo un anno, Don Benito nascondeva con la mano sinistra lo scritto, senza nemmeno leggerlo, e firmava rassegnato.

E così gli interessi di questi debiti artificiosi bruciavano quasi tutte le entrate mensili che Don Benito percepiva dalla vendita delle sue opere."

Nel 1913 perse completamente la vista e cominciò a soffrire di arteriosclerosi e ipertensione.

Il 20 gennaio del 1919 fu svelata nel Parque del Retiro a Madrid una sua scultura finanziata da una sottoscrizione popolare e Pérez Galdós, ormai cieco, si fece sollevare per palparla e pianse constatandone con le dita la somiglianza al proprio viso. Quasi un anno dopo, all'alba del 4 gennaio 1920, morì a 76 anni nella sua abitazione in Calle Hilarión Eslava a Madrid.

Alle undici di notte di quella stessa giornata nel Patio de Cristales della Municipalità madrileni fu allestita la camera ardente, meta di un incessante pellegrinaggio di decine di migliaia di cittadini e visitata dal Capo del Governo e da cinque ministri.

Quella notte tutti i teatri di Madrid rimasero chiusi affiggendo il cartello "Rappresentazione sospesa" e lunedì 5 gennaio il feretro, scortato dalla Guardia Municipale in alta uniforme e accompagnato in triste corteo da una folla di 30.000 madrileni, si mosse verso il Cimitero de Nuestra Señora de la Almudena, dove ancora si trova la tomba dello scrittore.

Ma, come sempre accade a chi in qualche modo lascia in qualcuno un'impronta del proprio passaggio, Benito Pérez Galdós non è realmente morto... ogni sera prima di addormentarmi le sue parole risuonano in me, e risuoneranno ancora per molte settimane, sul filo delle vicende del fatuo Juanito de la Cruz, delle due nemiche Jacinta e Fortunata tanto diverse tra loro e da lui tanto diversamente amate, dell'instancabile benefattrice Guillermina Pacheco, di Doña Barbarita e di suo marito Don Baldomero, del loro fedele factotum Plácido Estupiñá, dello sventurato Maximiliano Rubín e di sua zia Doña Lupe, e di tanti altri personaggi con cui sfogliando le pagine stringerò appassionata amicizia - o magari inimicizia - nelle prossime settimane. Vorrete conoscerli anche voi...?



Foto Luis García

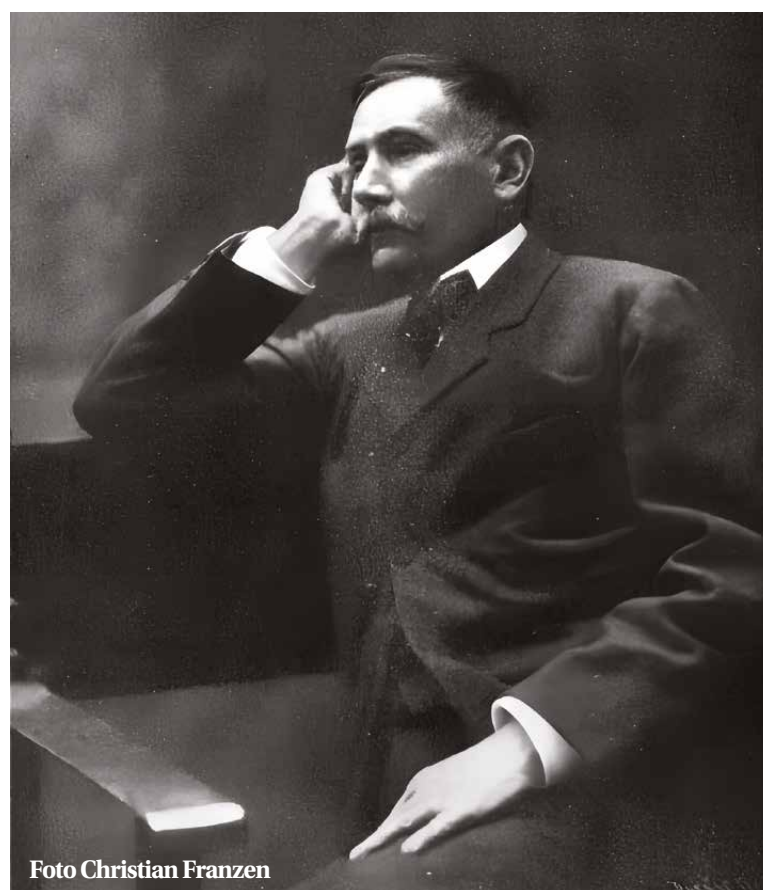


Foto Christian Franzen

Lo spero, ve lo auguro. E il 10 maggio, carissimo amico Benito, incurante della voragine dei secoli ti rivolgerò per il tuo compleanno un pensiero affettuoso per tenermi ogni sera

una così piacevole compagnia, sperando che da lassù, ovunque tu sia negli immensi spazi siderali, nove giorni dopo ricambierai l'augurio al tuo ammirato e grato lettore.

HAI PROBLEMI CON IL TUO COMPUTER?

SERVIZI OFFERTI:

- ✓ Ottimizzazione Prestazioni
- ✓ Rimozione Virus/Malware
- ✓ Aggiornamento Driver
- ✓ Analisi Miglioramento Hardware
- ✓ Corsi Utilizzo Computer
- ✓ Installazione Antivirus
- ✓ Salvataggio / Pulizia e Backup Dati
- ✓ Configurazione Programmi & Sistema Operativo

Contattaci +39 350 100 1591 | Preventivo gratuito | engoagency.it/assistenza-remota | Google 5.0 ★★★★★

somos PARAGLIDING TENERIFE

Voli in tandem
Scuola parapendio
Servizio assistenza Piloti
Punto decollo

PER PRENOTAZIONI:
(+34) 643 58 63 68
www.somosparaglidingtenerife.com

f Instagram YouTube Twitter V

Diario di un difensore dell'ordine



Questo mese vorrei fare delle considerazioni legate alla recente approvazione del corso professionale di sicurezza provata della durata di due anni che dovrebbe permettere l'introduzione di sangue fresco in questa professione.

La professione di Vigilante di Sicurezza ha una lunga e consolidata storia nel settore della sicurezza, con significativi cambiamenti a seguito della Legge 23/1992 e successivamente aggiornata con la Legge 5/2014.

Un problema noto e di grande rilevanza è la mancanza di personale per coprire le esigenze delle aziende autorizzate dal Ministero dell'Interno per fornire servizi di vigilanza.

Secondo l'ultimo informe Annuale del Ministero dell'Interno, nel 2021 c'erano 225.444 Vigilanti di Sicurezza e 32.194 Vigilanti di Esplosivi attivi, con un considerevole numero di aziende autorizzate a fornire servizi di sicurezza e protezione.

Tuttavia, un rapporto di Aproser sul settore della Sicurezza Privata in Spagna nel 2021 ha rivelato che, alla chiusura dell'anno, c'erano solo 87.500 Vigilanti di Sicurezza attivi, con una predominanza schiacciante di uomini e un'età media di 48 anni.

Questi dati, insieme ad altri fattori, sollevano la cruciale domanda: è attraente lavorare in questo settore? Per qualcuno estraneo alla professione, la risposta potrebbe essere un netto no, e non senza motivo.

Il lavoro di sicurezza privata implica una serie di condizioni e sfide che devono essere affrontate in modo equo per rendere questa un'opzione lavorativa valida per chiunque voglia guadagnarsi da vivere onestamente.

Le implicazioni di lavorare nella sicurezza privata impongono condizioni come i turni, la conciliazione familiare, i rischi, la mancanza di protezione legale, lo stipendio e la mancanza di piani di carriera e promozione professionale reale e trasparente.

Questi fattori negativi devono essere affrontati in modo olistico per migliorare la percezione e l'attrattiva del settore. È fondamentale migliorare le condizioni lavorative, garantire una formazione adeguata per affrontare i rischi professionali e stabilire meccanismi chiari e trasparenti per la promozione professionale.

Investire nel miglioramento delle condizioni di lavoro e nella sicurezza dei lavoratori nel settore della sicurezza privata non solo beneficerà gli impiegati, ma migliorerà anche la qualità del servizio offerto ai clienti.

Questo renderà la sicurezza privata un'opzione più attraente e sostenibile come carriera professionale a lungo termine.

In definitiva, riconoscendo e affrontando le sfide che affronta la sicurezza privata, possiamo rafforzare questa industria vitale e garantire un ambiente lavorativo più sicuro e soddisfacente per tutti i soggetti coinvolti.

Colpire o insultare qualcuno che vuole aiutarvi: le aggressioni agli infermieri aumentano

di Franco Leonardi

Si è passati da 86 aggressioni nel 2022 a 153 nel 2023, quasi il 78% in più

Il sindacato degli infermieri, SATSE, delle Isole Canarie ha denunciato l'aumento delle aggressioni fisiche e verbali nei confronti degli infermieri del Servizio Sanitario delle Isole Canarie (SCS) nell'esercizio della loro attività professionale, passando da 86 aggressioni nel 2022 a 153 nel 2023, quasi il 78% in più.

Il sindacato ha sottolineato che i casi di violenza verbale (minacce, insulti, interdizioni...) e fisica (spintoni, pugni...) sono in aumento nel Servizio Sanitario delle Canarie, sia nei centri sanitari che negli ospedali, senza che l'Amministrazione prenda misure efficaci per prevenire questo tipo di situazioni, che colpiscono in modo particolare gli infermieri a causa del loro stretto e continuo contatto con i pazienti e le loro famiglie.

Secondo i dati forniti dal CSM su richiesta della SATSE, nelle Isole Canarie si è registrato

un aumento del 45% delle aggressioni al personale sanitario, passando dalle 296 aggressioni del 2022 (18 fisiche, 243 verbali e 35 miste) alle 431 del 2023 (32 fisiche, 321 verbali e 78 miste).

Per il SATSE, questa cifra è ancora più alta, tenendo conto che, nella maggior parte dei casi, le aggressioni non vengono denunciate.

In questo senso, SATSE comprende che i tempi di attesa e le carenze di cui soffre il sistema sanitario pubblico possono portare a situazioni di tensione tra i pazienti e le loro famiglie, ma non dovrebbero mai portare o giustificare alcun tipo di violenza nei confronti di professionisti che cercano in ogni momento di fornire cure e attenzione agli utenti.

Per quanto riguarda le emergenze extraospedaliere, il Sindacato degli infermieri denuncia anche l'aumento delle aggressioni al personale sanitario e chiede che in ogni centro venga garantita una vigilanza privata.

Il SATSE ha rilevato l'aumento delle consultazioni di emer-



genza nei centri di assistenza primaria, la mancanza di risorse umane e materiali e l'aumento dei tempi di invio dei pazienti che necessitano di cure specialistiche ai centri ospedalieri, che porta a situazioni di disperazione e rabbia tra i pazienti e le loro famiglie. Come sottolinea il sindacato, sono sempre più numerosi i casi di infermieri in congedo per malattia a causa delle lesioni fisiche subite a seguito di aggressioni da parte di pazienti o parenti e per l'impatto emotivo di lavorare con la paura e l'ansia dopo un'aggressione, in quanto possono temere che un'altra aggressione possa verificarsi in futuro. Il SATSE aveva già denunciato lo scorso anno le aggressioni subite da diversi professionisti dell'Hospital Universitario de Canarias (HUC) da parte di un parente di un paziente minorenne.

Il Sindacato Infermieri mantiene una campagna permanente di informazione e sensibilizzazione con lo slogan "stop alle aggressioni" e continuerà a lavorare e a fare pressione su tutte le amministrazioni pubbliche e i partiti politici per porre fine a un problema che, invece di diminuire, è aumentato negli ultimi anni.

Allo stesso modo, lo scorso anno, in occasione della Giornata Internazionale dell'Infermiere, la SATSE ha distribuito migliaia di allarmi individuali tra gli operatori sanitari.

Si tratta di un portachiavi che, una volta attivato, emette un suono stridente e funge da deterrente contro un tentativo di aggressione.





PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo

Lotta a 500 miliardi di sprechi: consegnata in Cassazione la proposta di legge popolare per recuperarli e spenderli bene



Dopo tante chiacchiere, inganni e bugie politico-elettorali, prima sul covid poi sulla guerra russo-ucraina che ha reso pesante le bollette domestiche e perdente l'economia dell'intero Paese e non solo, ecco un appropriato tentativo dal basso consistente in una proposta di legge ad iniziativa popolare per il recupero di circa 500 miliardi di sprechi del denaro pubblico. L'iniziativa è di un Comitato denominato "STIAMO UNITI" costituito da varie associazioni da tempo combattive e organizzate sull'intero territorio nazionale quali ADUSBEF (associazione di tutela dei consumatori specializzata nel settore finanziario, bancario, assicurativo, postale, delle telecomunicazioni e dei trasporti), ANILDD (Associazione Nazionale Invalidi del Lavoro e Disabilità Diffuse) CODACONS (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e la tutela dei diritti di utenti e consumatori) COMITATO DEI 500 (Associazione contro sprechi, banche e burocrazia) e UNIONE POPOLARE (l'associazione distintasi per la raccolta delle firme contro gli stipendi d'oro dei parlamentari e contro quella "porcata" del sistema elettorale Porcellum - del 2005 - così definito proprio dal suo stesso ideatore, il leghista Calderoli). In merito ai 500 miliardi citati è lo stesso Comitato a precisare che "non esistono numeri ufficiali e certificati". Tuttavia ciò non vuol dire che nella pubblica amministrazione italiana non esistano enormi sprechi né che gli sprechi effettivi non possano essere persino superiori alla cifra indicata. Significa solo che

è urgente lavorare sul serio per dirottare ingenti somme di danaro pubblico pessimamente gestite verso un utilizzo effettivamente utile alla collettività e al bene comune. La proposta di STIAMO UNITI è corredata da una conclusiva indicazione su come distribuire il danaro recuperato tra sanità, tasse, mutui, giovani, debito pubblico. Ma come sono suddivisi questi 500 miliardi di sprechi che spalmati su ognuno di noi, neonati compresi, ammontano secondo il Comitato a 8.480 euro a cittadino? Secondo i promotori della proposta di legge popolare 10 miliardi è il costo dei "famosi enti inutili, per anni al centro del dibattito e nascosti nel dimenticatoio collettivo". A 12,5 miliardi di euro ammontano le inefficienze del trasporto pubblico locale. 40 miliardi di euro valgono la lentezza e le criticità croniche della giustizia. Ma c'è di più. "Gli sprechi nel comparto degli acquisti di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione pesano da soli", secondo quanto risulta al comitato STIAMO UNITI, "per circa 30 miliardi sugli italiani, mentre il patrimonio immobiliare dello Stato ha un valore di 60 miliardi di euro, ma conta anche immobili e terreni del tutto inutilizzati". Come abbiamo già detto proposta di legge contiene anche indicazioni su come utilizzare più utilmente le risorse recuperate: 100 miliardi potrebbero essere indirizzati alla riduzione della pressione fiscale sui cittadini, 40 miliardi di euro alla lotta al caro-mutui, 60 miliardi al sostegno dell'agricoltura, 40 miliardi alla sanità, 60 miliardi in favore di giovani e famiglie e 200 miliardi potrebbero servire ad abbattere sia pure di poco l'esorbitante debito pubblico avviato ai 3 mila miliardi di euro (attualmente 2900 miliardi). Trattandosi di una proposta di legge ad iniziativa popolare, con la sua presentazione in Cassazione si è soltanto dato l'avvio ad un percorso alla fine del quale il testo depositato potrebbe essere tramutato in legge effettiva. Secondo la normativa vigente è scattata infatti la fase della raccolta delle firme (almeno 50 mila) alla quale seguirà tutto un percorso burocratico affidato anche alla "sensibilità" dei politici riguardo all'argomento "spreco del pubblico denaro". In

poche parole il Parlamento può avviare il percorso di discussione della legge proposta ma può anche boicottarla, trasformarla, ritardarla, di fatto ignorarla. Sta ai cittadini non mollare e pretendere che la gestione dei soldi pubblici col metodo "prendi e getta", anzi "spreca", debba aver fine essendo estranea ai loro interessi e alle prospettive di sopravvivenza del fu belpaese. Gli sprechi così eccessivi sono intollerabili perché peggiorano "la qualità e la quantità dei servizi resi dall'amministrazione pubblica". Il prossimo mese, l'8 e il 9 giugno, si voterà per rinnovare le cariche elettorali in Europa e come sappiamo le promesse da Pinocchio e i vaniloqui elettorali di molti candidati saranno di casa. Bisogna che i cittadini votino i meno bugiardi tra essi e, seguendo le regole del buon senso e della civile convivenza, facciano pesare i propri interessi e il controllo sugli eletti. E' giunta l'ora - ed è importante che sia così - che chi verrà eletto al Parlamento europeo rappresenti gli interessi di chi l'ha votato e s'impegni a "lavorare" responsabilmente per il bene comune nei cui orizzonti non c'è di certo il disagio, l'insicurezza, il taglio dei servizi, di sanità e pensioni, l'anarchia delle banche, la povertà, gli interessi di lobby guerrafondaie e nemmeno, per insipienza o per cinismo, la vampata inesorabile e finale della guerra nucleare.

Compleanni / La Nutella ha 60 anni ed è sempre più spalmabile, amata, famosa



E' ancora giovane, fresca, spalmabile ed amata in tutto il mondo eppure ha già 60 anni pieni di vitalità e di successi. Parliamo della Nutella, la crema di cioccolato imitata anche all'estero che l'anno scorso al suo 59mo anno d'età, per strana coincidenza dei numeri, è risultata il 59° brand del settore del cibo e delle bevande più influente al mondo vendendo ben 500 milioni di tonnellate pari a quasi 2 miliardi di dollari (circa 1,7). Tutti pazzi per la Nutella, insomma. Vanto ed emblema del genio

del made in Italy. Esattamente come agli esordi, nell'aprile del lontano 1964, ai tempi della dolce vita, del miracolo economico, della tecnologia appena entrata per la prima volta nelle case degli italiani con la televisione, il telefono fisso, il frigorifero, la lavatrice, il giradischi comprati per lo più a rate come la moto o l'utilitaria. La colonna sonora di quel 1964 era dominata da motivi indimenticabili entrati ormai nel repertorio degli every green. Il festival di Sanremo era stato vinto da un'adolescente di appena 16 anni di nome Gigliola Cinquetti che cantava con convincente candore Non ho l'età (per amarti). Al secondo posto si era piazzata tutta una sfilza di canzoni ed interpreti di tutto rispetto. Secondo risultò Bobby Solo con "Una lacrima sul viso", una delle tante canzoni di Mogol che per la verità avrebbe dovuto vincere il festival. A pari merito figurarono altri pezzi da novanta della musica leggera di allora: Domenico Modugno (Che me ne importa a me), Little Tony e Gene Pitney (Quando vedrai la mia ragazza), per non dire di Gino Paoli (Ieri ho incontrato mia madre) o di Roby Ferrante e Paul Anka (Ogni volta). Al terzo posto si classificò "E se domani" che fu poi incisa da una formidabile Mina e divenne subito un best seller internazionale. "Per un pugno di dollari" non fu solo un film. Fu la colonna sonora di tanta gioventù di allora esuberante, sana, imbrigliata nei nuovi miti del consumismo. Altre colonne sonore dell'epoca furono quelle del Cantagiro: In ginocchio da te (Gianni Morandi), Non aspetto nessuno (Little Tony), Lei sta con te (Gino Paoli), Tremarella (Edoardo Gattoliva) per citarne solo alcune. Anche la manifestazione canora "Un disco per l'estate" diede il suo contributo sonoro. Gli stabilimenti balneari trasmettevano di continuo Sei diventata nera dei Marcelllos Ferri, Con te sulla spiaggia di Nico Fidenco, Amore scusami di John Foster. Dal punto di vista della politica interna e internazionale, nell'anno di nascita della Nutella succedettero tante cose. La guerra fredda restava viva e vegeta; in Russia fu liquidato il leader politico fino ad allora indiscusso, Kruscev; l'America ebbe un nuovo Presidente, Johnson; la Cina si affacciò sullo scenario internazionale da nuova protagonista sperimentando la bomba atomica. Nel frattempo nel Belpaese arrivava una preoccupante crisi economica. La prima dopo il Boom. L'America e l'Europa ci vennero

in soccorso con dei prestiti. A luglio rischiammo persino un colpo di Stato (Piano Solo). Agosto fu il mese della scomparsa di Palmiro Togliatti, il leader del Partito comunista italiano che contava più di 2 milioni di iscritti. I consumi mutarono direzione, dai beni durevoli si passò ad acquistare beni di consumo: più carne, più alimenti di qualità, maggior attenzione al vestiario. Il governo tassò le auto e il carburante. Gli incidenti sul lavoro si moltiplicavano. I capitali fuggivano all'estero. Le opere pubbliche procedevano nel frattempo nell'ammodernamento del Paese. La galleria del Monte Bianco era quasi terminata; si inaugurò l'intera Autostrada del Sole Milano Napoli; entrò in funzione la Metropolitana Milanese. A Taranto iniziò a funzionare il Centro siderurgico. Anche sulle spiagge italiane fece la sua apparizione il topless e per quelle "svergognate" che lo indossavano, si fa per dire, i vigili, i preti e i bacchettoni furono inesorabili. In questo clima Michele Ferrero decise di lanciare il prodotto che completava l'offerta della casa dolciaria di Alba, in Piemonte, in provincia di Cuneo. Unendo la parola "nocciola", tradotta in inglese "nut", con la desinenza "ella", lo battezzò affettuosamente Nutella. Diciamo "affettuosamente" perché la Nutella veniva da lontano in casa Ferrero. Aveva le sue antenate. Le sue origini risalgono infatti agli anni '20 del secolo scorso e hanno lo zampino di un altro Ferrero, Pietro Ferrero, che ebbe l'idea geniale di lanciare una crema di nocciole e cioccolato simile alla gianduia con la quale imbottire il pane degli operai o dei modesti impiegati che si portavano da casa la merenda di pane e salame o formaggio. Nel 1946 e nel 1951 ci furono gli adattamenti al mercato di questo prodotto fino ad arrivare al 1964, data ufficiale (20 aprile) della nascita dell'attuale Nutella alla quale si sono nel tempo affiancati i biscotti, i muffin e i croissant ripieni di crema gianduia. Tanti sono stati i riconoscimenti tributati alla Nutella in questi 60 anni di vita: un francobollo, una moneta, libri, ricette, saggi, racconti, citazioni in film, canzoni, opere teatrali. Nel 2007 è stato istituito perfino il World Nutella Day (5 febbraio). Anche per questi successi permanenti, anzi costanti e crescenti nel tempo, siamo ancora stimati e invidiati nel mondo. Nutella, a modo suo, ha inventato per tutti la formula della felicità. Per tale motivo non è solo un prodotto. E' un'icona.

20 DE MAYO A LAS 11:30
Desde Metrópolis Center hasta Plaza de Pescadora 6, Los Cristianos

MANIFESTACIÓN

CANARIAS YA NO ES UN PARAÍSO

Por un cambio de modelo

- ➔ **Moratoria turística y vacacional YA**
- ➔ **Ecotasa y conservación de los espacios naturales**
- ➔ **Ley de vivienda y residencia**
- ➔ **STOP Gentrificación**

El macroturismo sepulta Canarias
Moratoria turística YA
Tenerife no es un solar
Especie protegida

ESPECIAL

día de las MADRES

05 MAYO 2024 18:00h
Casa de la Cultura LA ESPERANZA

NATALI "LA VOZ DE MÉXICO" PEPE BENAVENTE RUMBEROS FM

ENTRADA GRATUITA (HASTA COMPLETAR AFORO)
RETRANSMISIÓN EN DIRECTO POR RUMBEROS FM
• Se deberá acceder al recinto 30 minutos antes del evento

ORGANIZA: Concejalía de Fiestas y Rumberos FM
INFORMACIÓN: fiestas@ayuntamientodelrosario.org - T 922 01 01 60 Ext. 1004/1007/1008

Gli aborigeni di Tenerife crearono laboratori di ossidiana sul Teide



di Alberto Moroni

L'ultima campagna di prospezione effettuata

nel Parco Nazionale del Teide ha permesso di individuare 92 siti archeologici, tra cui 15 laboratori di ossidiana inediti, e 131 enclavi etnografiche che incrementano in modo significativo l'inventario del patrimonio culturale della vetta spagnola.

Questi risultati confermano che le Cañadas del Teide sono "un territorio chiave" per comprendere l'occupazione storica delle cime di Tenerife dal periodo aborigeno al XX secolo.

Il Teide non era solo occupato e utilizzato dalla popolazione aborigena.

È stata anche un'area di intensa attività dopo la conquista castigliana, completata alla fine del XV secolo.

Infatti, una caratteristica costante di queste indagini è che, come sottolinea Hacomar Ruiz, uno degli archeologi a capo dello studio, "l'impronta etnografica è chiaramente evidente dai resti di carbonili, sedili ad alveare, strutture e luoghi di riposo". Per quanto riguarda i siti archeologici documentati, spiccano le aree di resti in superficie non assegnate a strutture o spazi abitativi, un fenomeno che, insieme a frammenti ceramici sparsi, segnano "l'idea di un'area temporaneamente utilizzata dalla popolazione indigena", sottolinea Ruiz.

Secondo questi dati, la società guanches si arrampicava sulle cime di Tenerife su base stagio-

nale per sfruttare le diverse risorse offerte da questo ambiente. Questi risultati confermano che le Cañadas del Teide sono "un territorio chiave" per comprendere l'occupazione storica delle cime di Tenerife.

L'ubicazione di 15 laboratori di ossidiana, un materiale noto anche come vetro vulcanico, e di diverse aree di intaglio e capanne certifica, come spiega l'altro archeologo a capo del team di ricerca, Efraín Marrero, "l'importanza di Las Cañadas legata alla cattura di risorse litiche".

L'esperto cita come esempio il fatto che questo vetro vulcanico fosse utilizzato principalmente come strumento di lavoro dalla popolazione guanches.

Tuttavia, l'ossidiana non è l'unico elemento litico sfruttato a Las Cañadas dalla popolazione aborigena.

Sono stati identificati anche elementi ricavati dal basalto vacuolare o poroso, che veniva utilizzato nella fabbricazione di macine per macinare il grano. "Nonostante le numerose leggende e superstizioni degli antichi abitanti delle isole, gli aborigeni Guanci vivevano con il Teide e, pur conoscendo la violenza delle sue eruzioni, la integravano non solo nelle loro credenze religiose ma anche nella loro cultura.

Le Cañadas erano utilizzate dai pastori che percorrevano la via della transumanza, spostando le loro greggi per sfruttare le ginestre durante la primavera e l'inizio dell'estate e le montagne di La Orotava durante i mesi autunnali.

Si racconta che all'ombra del vulcano e della sua lava, i pastori

guanches salivano con le loro greggi per cercare pascoli freschi per il loro bestiame e costruivano il loro rifugio o capanna del pastore, e sparsi per valli e barrancos, il bestiame pascolava.

Costruivano ripari in pietra per il bestiame e tra le rocce lasciavano i loro utensili più preziosi da un anno all'altro, le brocche per il latte e l'acqua e le tabonas, che sfogliavano dall'ossidiana, lasciando le sepolture dei loro morti con la tamerice come corredo, comprese le añepas della loro autorità pastorale.

Utilizzava grotte, tra cui quella di Diego Hernández, situata nell'omonimo barranco, da cui contemplava con un certo timore l'imponenza del vulcano.

Tutto questo è circondato da un alone di mistero e magia, anche se è vero che alcuni studiosi hanno sostenuto che il Teide non ha mai avuto un significato esoterico per quegli uomini innocenti che lo hanno vissuto.

La pratica della transumanza da parte degli aborigeni continuò a essere portata avanti dagli allevatori insediati sull'isola, poiché Las Cañadas era terra comunale. Ma l'uso pastorale di Las Cañadas fu gradualmente vietato a partire dagli anni Venti, a causa della crisi dei sistemi di allevamento tradizionali e dei danni ambientali causati alla flora dalle mandrie.

Per il direttore della Cultura e del Patrimonio, Miguel Ángel Clavijo, è "fondamentale" continuare la ricerca perché "Las Cañadas è il sito archeologico più importante di Tenerife, non solo per le sue dimensioni, ma anche per la quantità di informazioni che fornisce sul passato dell'isola". Questa enclave ha "2000 anni di storia dal punto di vista culturale, quindi il governo ha il dovere di far conoscere questo importante patrimonio alla popolazione", conclude.

Una poesia di Piero Colangelo

MIRACOLO DELLA BOTANICA

Nel giardino
di donna Laura
la presuntuosa,
c'erano tre rose
belle, belle, belle.
Arrivò sua figlia
candida e modesta
e le rose
d'improvviso erano quattro.
Miracolo della botanica.



MILAGRO DE LA BOTANICA

En el jardín
de doña Laura
la pretenciosa,
había tres rosas
bellas, bellas, bellas.
Llegó su hija
candida y modesta
y las rosas
de repente fueron cuatro.
Milagro de la botánica.

Il Tempio massonico, monumento della memoria storica canaria

Il governo dichiara questo edificio un bene commemorativo



di Bina Bianchini
Foto wikipedia.org

La commissione tecnica della Memoria Storica, presieduta dal Ministro della Presidenza del Governo delle Canarie, Nieves Lady Barreto, ha approvato ieri all'unanimità la dichiarazione del Tempio Massonico di Santa Cruz de Tenerife come monumento della Memoria Storica delle Canarie, su proposta delle associazioni di Tenerife e La Palma.

L'impulso giuridico e la gestione del progetto spetteranno alla Direzione Generale del Patrimonio Culturale dell'esecutivo regionale, rappresentata dal suo capo, Miguel Ángel Clavijo. "Abbiamo fatto un passo avanti per portare dignità e giustizia dove non c'era", ha dichiarato Nieves Lady Barreto al termine dell'incontro, dopo il quale ha celebrato "questo nuovo passo per far sì che il Governo delle Canarie, insieme alle associazioni di Memoria Storica e a tutti coloro che fanno parte della commissione,

abbiano portato luce e giustizia al popolo in un momento in cui non c'era e che dobbiamo superare con passi decisi come questi, con sicurezza e, soprattutto, con dignità", ha detto la consigliera nazionalista. Da parte sua, il sindaco di Santa Cruz, José Manuel Bermúdez (anch'egli del CC), ha espresso la sua sorpresa nell'apprendere la decisione del Governo di dichiarare il Tempio massonico monumento della Memoria Storica delle Isole Canarie.

Il consigliere ha dichiarato che è "sorprendente che il governo dichiari o avvii un procedimento per la dichiarazione di questo edificio senza il consenso dell'amministrazione che ne è proprietaria, cioè il municipio".

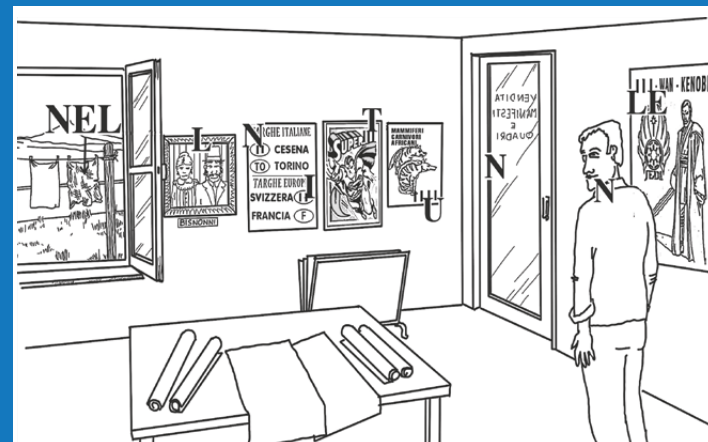
L'assessore è stato categorico e ha ricordato che "questa amministrazione, che è proprietaria dell'edificio, è anche quella che lo sta attualmente riabilitando, lavori in cui, tra l'altro, il governo non mette un solo centesimo.

Il Consiglio comunale non è stato coinvolto in alcuna decisione e, quando conosceremo il contenuto di questo accordo e le sue implicazioni, analizzeremo il da farsi", ha aggiunto. Il progetto di riconoscimento del Tempio Massonico, situato in via San Lucas nella capitale, è stato approvato nell'ambito della Strategia per la Memoria Storica come memoriale di tutte le vittime perseguitate dal franchismo e come riconoscimento pubblico e permanente delle vittime delle Isole Canarie.

La Legge 5/2018, del 14 dicembre, sulla Memoria Storica delle Isole Canarie e il riconoscimento e la riparazione morale delle vittime canarie della Guerra Civile e della dittatura franchista include, nel suo Titolo II, le misure per la conoscenza e la diffusione della stessa come un modo per compilare il patrimonio documentale di questo periodo.



REBUS di Andrea Maino (frase 4', 5, 5, 3, 8, 2, 10, 6)



soluzione a pag.47

Compleanni "Vip"

1 maggio 1946	John Woo	17 maggio 1956	Sugar Ray Leonard
2 maggio 1972	D. "the rock" Johnson	18 maggio 1937	Mago Silvan
3 maggio 1968	Deborah Caprioglio	19 maggio 1972	Laura Freddi
4 maggio 1964	Rocco Siffredi	20 maggio 1967	Gabriele Muccino
5 maggio 1972	Brigitta Boccoli	21 maggio 1944	Carmen Villani
6 maggio 1961	George Clooney	22 maggio 1970	Naomi Campbell
7 maggio 1957	Barbara D'Urso	23 maggio 1933	Joan Collins
8 maggio 1952	Vittorio Sgarbi	24 maggio 1941	Bob Dylan
9 maggio 1979	Rosario Dawson	25 maggio 1931	Irwin Winkler
10 maggio 1948	Miuccia Prada	26 maggio 1966	Helena B. Carter
11 maggio 1978	Laetitia Casta	27 maggio 1944	Bruno Vespa
12 maggio 1966	Stephen Baldwin	28 maggio 1956	LaToya Jackson
13 maggio 1961	Dennis Rodman	29 maggio 1958	Annette Bening
14 maggio 1969	Cate Blanchett	30 maggio 1968	Deborah Caprioglio
15 maggio 1952	Chazz Palminteri	31 maggio 1930	Clint Eastwood
16 maggio 1953	Pierce Brosnan		

BORIS REFORMA Ristrutturazioni appartamenti Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com

LE MIGLIORI SELEZIONI
DI MARCHE ITALIANE

ORARI lun. - sab. 9 - 20
chiuso festivi
e domenica

seguici su
facebook



EL ITALIANO
STORE
MARKET

ADEJE

Tel.: 922 711174

Avenida de La Constitución
(angolo Plaza C. Manrique) local 3
Adeje



Rivisitando il Tenente Sheridan

di Commissario
Steneri

Sheridan, l'uomo triste del tenero sorriso, è stato alunno di Nero Wolfe come me. Carissimi lettori, se vi piacciono le cose strane forse questa è la cronaca perfetta, vi invito a leggerla.

Ricordate che vi avevo promesso la cronaca su Nero Wolfe interpretato da Tino Buazzelli? Non è possibile, Leggotenerife la pubblicherà dopo questa su Sheridan.

Ma perché?

Poiché in questa spiego la ragione del mio ritorno agli sceneggiati.

Tanto per cominciare una confessione: da diversi mesi ho un bel pasticcio col Vpn che non ho potuto ancora risolvere, e di conseguenza non posso vedere nulla su Rai Play.

Mi sono arrabbiato tanto, ma ho pensato che era arrivata l'ora di tornare alle mie radici, cioè agli sceneggiati.

Come sapete già, mi sono tuffato nei gialli Rai con gli sceneggiati di Wolfe, Maigret, Sheridan e Philo Vance, battezzati da me "i magnifici quattro".

Potrei pensare che è stato di proposito il fallimento del Vpn, cioè che Dio agisce bene percorrendo le strade sbagliate?

Absolutamente sì!

Però se aggiungo che è venuto da me, in sogno, il Commissario Nardone commosso perché io tornassi ai magnifici quattro? Io tengo molto alla sua opinione.

Quindi sono tornato al mio primo amore: il Tenente Ezechiele "Ezzy" Sheridan della Squadra Omicidi, interpretato da Ubaldo Lay.

Ho rincontrato in questo sceneggiato Rai, un bel pathos, questi spaghetti noir hanno una bella sfumatura di teatro. Non la troviamo nelle fiction attuali, sebbene ci siano fiction di qualità come "I bastardi di Pizzofalcone". Probabilmente sia per il bianco e nero delle immagini, usato dai registi per creare un'atmosfera drammatica. Qualcuno ha scritto che gli sceneggiati sono teatro fatto bene e le fiction attuali sono film tv fatti bene.

Ma io preferisco il teatro degli sceneggiati, perché la vita al naturale che vediamo nelle fiction è priva della loro poesia.

Forse per una mia limitazione non sono riuscito a provare con le fiction quello che ho sentito per Ezzi: ho nutrito pietà per il Nostro, un poliziotto integerrimo che comanda la sua brava squadra, ma anche un uomo amareggiato nel vedere troppa corruzione e vigliaccheria nella polizia e nei newyorkesi: "Recita a soggetto".

Sheridan è l'uomo triste del tenero sorriso. Certo che lui è un funzionario spavaldo e fa del suo meglio; ma non riesce a farlo nell'amore, come nello sceneggiato "La donna dei fiori". Myriam, interpretata da Mariolina Bovo, figlia del suo amico sceriffo che conosce fin da bambina, si prende una cotta per lui.

Però quest'uomo senza speranza gli dice in una scena triste che è *troppo tardi*, poiché lui ha 20 anni in più di lei. Ma la vita è molto corta, ricordiamo che nell'ultima puntata de "La donna di picche", Ezzi viene colpito da una pallottola e muore senza avere mai provato il miele dell'amore.

Se vi piacciono le storie strane ce n'è un'altra per lo stesso prezzo: causa tanta fatica e dolore trovare la donna giusta!

Poiché lei appare forse soltanto una volta nella vita, ed è come il treno della felicità che dobbiamo prendere senza esitare.

Credo assolutamente nell'amore romantico e ho deciso di comprare il biglietto per quel treno, sarà un biglietto aereo, devo attraversare l'Oceano.

Io ero un morto vivente fino al momento in cui una dolce sirena partenopea mi ha rubato il cuore, credo ancora di essere un napoletano reincarnato e parlo sul serio!

La musica della città gentile mi emoziona... e certamente anche la maniera di amare dei napoletani.

Potete anche ridere, ho un amico Conte, mio coetaneo, che si vanta di fare ancora le supercazzole e sedurre le ragazzine.

Mamma mia!

Ma fortunatamente ho un altro amico, chitarrista, che mi ha detto che avrei trovato la donna giusta nel momento giusto.

Lui ha avuto ragione!

Nell'amore io non sono un buon esempio, ma che noia ho provato vedendo Ezzi in compa-



gnia di donne vuote, che evidentemente non sono la donna giusta: "Delitto a tempo di rock". Ezzi è un poliziotto tanto umano, ma capace di fare anche il furbetto, un inquisitore simpaticone che sa fare benissimo il suo mestiere, cioè estrarre delle informazioni, questa è una scena dello sceneggiato.

Mentre mangia una mela offre una sigaretta a un tizio detto "cipolla" e gli dice: *in ogni modo quando c'è un omicidio spesso è grazie alla collaborazione dei galantuomini come te che noi riusciamo a fare delle importanti scoperte*.

Ma che accade quando il bravo tenente deve trattare con il sceriffo?

È meraviglioso come quest'uomo scaltro sappia usare la stessa tecnica con questo presuntuoso che gli chiede il suo aiuto mentre Ezzy è in vacanza.

Chiarimento: si tratta di un altro Sceriffo, non del suo eventuale suocero.

L'ingrato aveva detto prima che la bravura di Sheridan era tutta una montatura dei giornali! Il Nostro è tanto intelligente da far partecipare quel babbione nella sua spiegazione sui fatti accaduti e riesce ad architettare un piano d'azione.

Finalmente l'assassina confessa e il Nostro definisce un concetto importante che non ho mai sentito con questa precisione: Prova e Controprova.

Per tutto questo ho concluso che lui è stato un alunno di Wolfe.

Nello sceneggiato "Vacanze col gangster" vediamo Ezzi sotto copertura, nei panni di un professore di collegio, per fare un'inchiesta su una banda che spaccia droga.

Li conosce la professoressa Cynthia, questa gentile creatura, tanto bella quanto educata è la donna giusta per il Nostro.

L'ultima cosa strana e divertente di cui vi

racconto in questa cronaca è che al minuto 32 si vede una parete di mattoni (spinta da una mano!) che sfida la legge della fisica: infatti si muove!

È una scenografia fatta di tessuti, queste cose NON mi piacciono per nulla, io sono architetto!

Questa scena dovrebbe essere stata rifatta. Ma finisco così: evviva il Tenente Sheridan! Adesso si vi aspetto a giugno con la cronaca su Tino Buazzelli.

Potete seguirmi su
https://www.instagram.com/commissario_steneri



Si comunica che sono stati indetti i comizi elettorali per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia



SEI UN ELETTORE ISCRITTO ALL'AIRE E VUOI VOTARE ALL'ESTERO PER I MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO SPETTANTI ALL'ITALIA?

Puoi votare solo se risiedi in un Paese membro dell'Unione Europea recandoti presso le sezioni elettorali istituite dal tuo Consolato.

#EUROPEE2024

In Spagna **le operazioni di voto** per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia presso le sezioni elettorali istituite dalle Autorità diplomatico-consolari **si svolgeranno venerdì 7 e sabato 8 giugno**. Agli elettori **iscritti all'AIRE** che **non abbiano optato per il voto ai membri spettanti alla Spagna**, sarà spedito dal Ministero

dell'Interno entro il 25 maggio il certificato elettorale con indicati gli orari e la località della votazione.

Tale certificato sarà spedito anche agli elettori italiani che si trovano temporaneamente alle Canarie per motivi di studio o lavoro, e ai loro familiari conviventi, che abbiano presentato apposita domanda entro il 21 marzo

scorso.

Gli elettori che, entro il quinto giorno precedente quello della votazione, non avranno ricevuto al proprio domicilio il certificato elettorale, potranno farne richiesta al Vice Consolato (a partire, quindi, dal 4 giugno).

vo, conclude Prodi, di "portare avanti il progetto europeo" tenendo in considerazione "diritti e mobilità".

(NoveColonneATG)

Parere favorevole della Commissione Finanze sulla proposta di legge Ricciardi che destina agli uffici diplomatici e consolari quota dei proventi derivanti dal rilascio dei passaporti all'estero

La Commissione Finanze della Camera dei deputati ha esaminato ed espresso parere favorevole sul testo della proposta di legge C. 960 Toni Ricciardi volta a destinare agli uffici diplomatici e consolari parte dei proventi derivanti dal rilascio dei passaporti all'estero.

Il parere era stato richiesto dalla Commissione Esteri. Nel corso della seduta il relatore Stefano Giovanni Maullu (Fdi) ha spiegato come il provvedimento, composto da un unico articolo, miri a mettere direttamente a disposizione dei consolati una percentuale delle entrate (diritti e tasse consolari) derivanti dalla loro attività di rilascio dei passaporti, in modo che questi riescano a evadere più efficientemente e rapidamente

le richieste di emissione dei passaporti medesimi.

Il relatore ha poi precisato come il provvedimento preveda che i proventi derivanti dal versamento degli importi dovuti da chi richiede il rilascio del passaporto all'estero siano attribuiti mensilmente al bilancio dell'ufficio diplomatico-consolare che ha rilasciato il relativo passaporto, in misura percentuale rispetto al totale degli introiti collegati all'emissione di passaporti e carte di identità.

La disposizione precisa inoltre che tali risorse debbano essere a loro volta destinate al rafforzamento dei servizi consolari per i cittadini italiani residenti o presenti all'estero, con priorità per i servizi maggiormente richiesti.

Maullu ha inoltre segnalato che la percentuale degli introiti in questione è pari al 30% a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di entrata in vigore della legge.

I dati aggregati relativi all'utilizzo dei proventi saranno pubblicati annualmente sul sito internet del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Infine, per quanto riguarda gli oneri derivanti dall'attuazione della legge questi verranno coperti mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge di stabilità 2015 (legge n. 190 del 2014).

(Inform)

Inaugurata nuova piattaforma di assistenza ai connazionali



On. Antonio Tajani

Su richiesta del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Antonio Tajani, oggi è stata inaugurata la nuova piattaforma digitale **M.I.R.T.A.** (Monitoraggio In Rete Tutela e Assistenza consolare) che permetterà alla rete diplomatico-consolare del Ministero degli Esteri il monitoraggio degli interventi di assistenza a beneficio dei cittadini italiani nel mondo attraverso uno strumento versatile e articolato. "Con il lancio della nuova Piattaforma, continua l'impegno della Farnesina per rendere sempre più efficiente ed efficace la tutela degli italiani nel mondo" ha commentato il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Antonio Tajani, che ha aggiunto: "Digitalizzazione e innovazione si confermano processi centrali anche nel monitoraggio delle numerose e complesse vicende che coinvolgono i nostri connazionali all'estero: dai detenuti ai rimpatri sanitari, dai minori contesi ai connazionali indigenti". Assistenza ai detenuti, prestiti ai connazionali in difficoltà, minori contesi e rimpatri sanitari sono solo alcuni dei settori di intervento che impegnano quotidianamente le Sedi italiane all'estero e la cui gestione sarà, grazie alla nuova piattaforma, improntata a una capillarità ancora maggiore, incentivata da un'interfaccia di più agevole consultazione e aggiornamento e volta a prestare una più puntuale e costante assistenza a tutti gli italiani nel mondo.

VICE CONSOLATO D'ITALIA IN ARONA

Vice Console generale: dott. Gianluca Cappelli BIGAZZI
Av. Antonio Dominguez, 5 - Edif. Zentral Center - 5° Piano - Ufficio 8 - 38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)
Telefono: (+34) 822.124.070 - Fax: (+34) 822.124.066
E-mail: aron.consolare@esteri.it

Orario degli sportelli previo appuntamento:
LUNEDÌ, MARTEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ - dalle 9,30 alle 12,30 /
MERCOLEDÌ pomeriggio - dalle 14,00 alle 16,00
Orario telefonico: Lunedì e Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00

• Per gravi emergenze l'Ufficio consolare assiste esclusivamente i cittadini italiani anche fuori dall'orario d'ufficio, con le seguenti modalità:
dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 22:00, sabato, domenica e giorni festivi dalle ore 9:00 alle ore 22:00
CELLULARE PER GRAVI EMERGENZE: (+34) 630.051.176

Circonscrizione: Gran Canaria, Fuerteventura, Lanzarote

Agente consolare onorario:
Sig.ra Anna Laura VIECELI
Calle Galicia n. 29, planta 1,
puerta M (Edificio Castilla)
35007 Las Palmas de Gran Canaria
Telefono: (+34) 621339731
E-mail: laspalmas.onorario@esteri.it

Orario degli sportelli previo appuntamento:
LUNEDÌ, MARTEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ
dalle ore 9,30 alle ore 13,00
MERCOLEDÌ pomeriggio - dalle 14,00 alle 16,00
Orario telefonico: Lunedì e Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00

AMBASCIATA D'ITALIA A MADRID



Ambasciatore: Dott. Giuseppe Buccino GRIMALDI
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: (+34) 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: (+34) 91 5757776

Per questioni consolari il n. fax è (+34) 91 5546669
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Dott. Giuseppe Buccino GRIMALDI
Tel.: (+34) 91.4233300 - Fax: (+34) 91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

Escursione all'Isola sorella di Tenerife, Gran Canaria Guguy, un cammino di purgatorio per raggiungere il paradiso

Foto di Cristobal Richart

Gran Canaria vanta la sua spiaggia più paradisiaca, un angolo nascosto, isolato e semisegreto sulla costa occidentale dell'isola. Ma Guguy non dà solo il nome a una o due calette, quella piccola e quella grande.

È anche un paesaggio candidato a diventare Parco Nazionale, un gioiello che è già Riserva Naturale Speciale e Riserva della Biosfera.

Il problema è che i suoi unici due accessi al territorio, da La Aldea (13 chilometri di strada) e da Tasartico (5 chilometri di strada), sono un inno all'abbandono. Sopravvivono grazie alla costante trebbiatura di un escursionista che non rinuncia al paradiso anche se questo gli costa il purgatorio.

La cosiddetta S-79, nei suoi diversi percorsi, non è mantenuta e, inoltre, manca di segnaletica nel tratto più lungo che da Cuernmeja porta a Guguy Grande, quello che passa attraverso lo spettacolare palmeto di Media Luna, il che la rende una trappola per i camminatori meno esperti. La difficoltà di questi sentieri, considerati molto elevati, di grande lunghezza e di elevata

pendenza cumulativa, mette Guguy al riparo da un ipotetico sovraffollamento, ma i suoi utenti esigono almeno che sia garantito loro un accesso sicuro.

La segnaletica al bivio invita a scegliere se andare a La Aldea, a Cuernmeja, a Guguy Chico o a Media Luna.

Se si sceglie quest'ultima strada, si incontra un altro cartello di questo tipo solo dopo una lunga deviazione verso Guguy Chico. Il Dipartimento di Ambiente del Cabildo lo descrive come uno dei punti neri della mappa dei sentieri dell'isola, perché, non a caso, "è spesso necessario attivare i servizi di emergenza per soccorrere persone che hanno avuto incidenti nella zona".

In coerenza, fonti ufficiali del dipartimento insulare hanno assicurato di aver già sconsigliato il suo transito e che, di fatto, dato lo stato attuale, lo hanno disattivato dal sito web grancanariasenderos.com, anche se pochissimo fa compariva ancora.

Isidro Medina, abitante del villaggio e responsabile della società di turismo attivo Engálie, non è d'accordo con questa soluzione.

Invita le istituzioni a impegnarsi seriamente per migliorare questo

percorso.

Per il suo lavoro è solito accompagnare gruppi ogni settimana e ha visto di tutto, molti escursionisti stranieri che non sono preparati alle esigenze del percorso. Tra le sue proposte ci sono una manutenzione costante, una maggiore segnaletica, soprattutto nel tratto verso La Aldea, e la creazione di piccoli rifugi integrati nell'ambiente, simili a quelli aperti a Fuerteventura, nel suo GR-131, che garantiscano agli escursionisti un momento di ombra e l'accesso all'acqua (Isidro ricorda che a Guguy ci sono molte sorgenti).

Il percorso prevede discese vertiginose, premiate non appena si raggiungono palmeti come quello della foto, già nel barranco di Guguy Grande.

Inoltre, con l'idea che questo percorso possa giovare anche all'economia degli abitanti del villaggio, propone di riportare l'uscita da Tasartico al punto di partenza, nella frazione di Las Rosas, e di permettere agli abitanti del villaggio di aprire un'attività commerciale per rifornire gli escursionisti di prodotti coltivati nelle loro aziende agricole.

Suggerisce inoltre di costruire un



parcheggio.

Attualmente la gente parcheggia come meglio può all'inizio dell'attuale sentiero e talvolta ostruisce l'ingresso alle fattorie circostanti.

Infine, suggerisce di riabilitare un vecchio sentiero che porta dal centro di La Aldea a Cuernmeja, in modo che la strada, sia all'andata che al ritorno, si colleghi direttamente alle attività commerciali del villaggio.

Il Cabildo sostiene che, sebbene

la manutenzione dell'intera rete di sentieri dell'isola sia di competenza comunale, ha a disposizione 250.000 euro all'anno per il miglioramento di questi sentieri. In ogni caso, per quanto riguarda Guguy, annuncia di aver commissionato un progetto specifico di ricondizionamento dei sentieri, finanziato con fondi Fdcan e affidato a Tragsa.

Tuttavia, non sono state fornite date.

I MERCATINI DI TENERIFE SUD

Mercadillo Costa Adeje

Giovedì e Sabato dalle 9 alle 14

Bus 416-417-441

Mercadillo de Alcalá

Lunedì dalle 9 alle 14

Mercadillo Los Abrigos

Martedì dalle 17 alle 21

Bus 470-460-486

Mercadillo Los Cristianos

Domenica e Martedì dalle 9 alle 14

Bus 470-464-483-450-473

Mercadillo El Médano

Sabato dalle 9 alle 14

Bus 470 464 483

Mercadillo Golf Sur

Venerdì dalle 9 alle 14

Bus 470 483

Mercadillo San Isidro

Venerdì dalle 17 alle 21

Bus 450 470 116

Mercadillo Playa San Juan

Mercoledì dalle 9 alle 14 - Bus 473

Pozo de las Calcosas - El Hierro

di Daniele Dal Maso

Il Pozo de las Calcosas è molto più di una piscina naturale, è un luogo unico che vale la pena visitare e conoscere. Questa piscina si trova sull'isola di El Hierro e permette al visitatore non solo di godersi un bagno rinfrescante nelle sue acque cristalline, ma anche di conoscere uno dei luoghi più antichi della zona. L'area dispone di una piscina naturale con acque calme, di una piscina più piccola e anche di una zona di mare semi-protetta da rocce. Si tratta di una piccola baia naturale racchiusa da una scogliera dove si può osservare il tipo di costruzione ancestrale delle case della zona. A seconda delle mareggiate, si può o meno fare il bagno in mare aperto. Raggiungere il Pozo de las Calcosas non è molto difficile, però è necessario avere un'auto, che va lasciata in cima alla scogliera, un'area dove i visitatori troveranno anche due ristoranti che

servono piatti tipici delle Canarie. Per scendere alle piscine naturali è necessario fare una piacevole passeggiata tra le case dei pescatori. Se si va con bambini molto piccoli, è preferibile optare per uno zaino piuttosto che per un passeggino, poiché molti dei sentieri sono in pietra e lo sferragliamento può diventare un po' complicato durante la salita. Le raccomandazioni per l'utilizzo di queste piscine naturali sono le stesse del resto delle isole: con l'alta marea o quando il mare è mosso, è consigliabile non fare il bagno o farlo con molta cautela, perché le onde possono entrare nelle piscine e farvi prendere un bello spavento. Il terreno roccioso può far male ai piedi, quindi è consigliabile indossare scarpette o scarpe da ginnastica. Questa piccola e meravigliosa isola, un microcosmo geologico in cui il 58% della sua superficie è protetto, affascina il visitatore con le sue terre vulcaniche come

i Laijales, il colore verde delle sue foreste come Monteverde, le sue acque trasparenti come la riserva marina di La Restinga e il ritmo di vita pacifico della gente del posto. El Pozo de las Calcosas è un luogo per godersi il mare sull'isola di El Hierro, in particolare sulla costa del villaggio di El Mocanal, nel comune di Valverde. Questo villaggio è stato creato su iniziativa della gente del posto. A causa del difficile accesso alla costa nella zona, gli abitanti di El Mocanal hanno deciso di creare un villaggio di riposo in riva al mare, che oggi è diventato un insediamento permanente per alcune persone e un luogo di villeggiatura che durante l'estate diventa uno dei luoghi più frequentati dell'isola, sia dai locali che dai turisti. Come curiosità, appena arrivati in paese sarete accolti da una grande scultura di Nettuno, opera dell'artista canario Rubén Armiche, realizzata con materiali riciclati. Il villaggio mantiene le antiche tecniche di costruzione in pietra e i tradizionali tetti "colmo" dell'isola.

Antennista Parabole Decoder

Tenerife sud

Sintonizzazione canali

STEFANO (+34) 610 09 02 09



CONCESSIONARIO **Wottan** motor

- Compravendita di veicoli nuovi e usati
- Meccanica multimarca, diagnosi elettronica, verniciatura, pneumatici
- Lavoriamo con tutte le assicurazioni
- Servizio ITV-Revisioni



Calle Barranquillo n°17
edf. Laika local a-b - Los Cristianos
Tel.922792994 - 626560913
dcmotosport@hotmail.com

dcmotosportloscristianos



CONCESSIONARIO



YAMAHA



Calle Barranquillo n°13
Los Cristianos
Tel.922 752176
dcmotosventas@gmail.com



Parcheeggiare male nel Parco Nazionale del Teide può costare caro

di Franco Leonardi

Un nuovo sistema di controllo dell'afflusso di persone e veicoli nelle aree naturali protette. Un dispositivo di controllo dell'afflusso di persone e veicoli nelle aree naturali protette di Tenerife, coordinato dal Cabildo, è entrato in funzione il fine settimana e ha portato a diverse multe per parcheggio irregolare nel Parco Nazionale del Teide.

In particolare, i proprietari o locatori di veicoli sono stati multati per aver parcheggiato nelle aree per persone a mobilità ridotta, negli autobus e sulla linea gialla. Inoltre, è stato chiesto a diversi turisti che avevano parcheggiato in mezzo alla corsia di marcia di liberarla, così come ad altri che stavano scattando foto a bordo strada sulle pietre. Il dispositivo di controllo è formato da polizia locale, Guardia

Civil de Tráfico, Policía Canaria e agenti ambientali, ha spiegato il direttore dell'area Ambiente Naturale del Cabildo di Tenerife, Pedro Millán, e agirà principalmente nel Parco Nazionale del Teide, oltre che nei parchi rurali di Anaga e Teno. Egli indica che le pattuglie della polizia locale vengono inviate regolarmente nella zona di Anaga, in particolare nei "punti critici" di Cruz del Carmen e Pico del

Inglés, dove si verifica la maggiore congestione del traffico. Il fine settimana (domenica delle Palme) è stato "la tempesta perfetta", ammette Millán, poiché al bel tempo si sono aggiunti i lavori stradali e un semaforo su una delle strade che attraversano il Parco Rurale di Anaga. Il Dipartimento per l'Ambiente Naturale si sta coordinando con il Dipartimento per la Mobilità per rafforzare il trasporto pubblico e migliorare la mobilità dei residenti e dei visitatori, poiché si stanno verificando "situazioni indesiderate", come ad esempio autobus che non possono prendere i passeggeri alle fermate perché sono piene. Pedro Millán afferma che "non tutte le decisioni sono state prese e non tutte le soluzioni sono state concordate", e che si sta cercando di raggiungere un consenso con tutti gli attori coinvolti. Una di queste è la diffusione di un decalogo di "buone pratiche" sulla circolazione e il parcheggio nelle aree naturali protette alle agenzie di noleggio auto. Tutto ciò in considerazione del fatto che "si stanno verificando circostanze che prima non si verificavano e che ora sono più comuni", come, ad esempio, "par-

cheggiare in mezzo alla strada o sopra una ginestra", afferma il direttore dell'Ambiente naturale del Cabildo.

E perché questo accade? Secondo lui, "perché c'è più turismo e questo sovraffollamento delle aree naturali sta avendo un impatto crescente", cosa che "ci preoccupa molto", visto che prima accadeva occasionalmente ma sta diventando sempre più comune.

Pedro Millán sottolinea che "la stragrande maggioranza dei visitatori è rispettosa, ma c'è una piccola percentuale che fa cose che non dovrebbe fare e dobbiamo cercare di controllare questo comportamento".

"Arriva un momento in cui c'è così tanta congestione che il visitatore non si gode la visita", dice Millán, che è anche preoccupato per la sostenibilità di queste aree, le cui strade "vanno bene per quello che vanno bene" e non possono essere ampliate. Alla domanda se le limitazioni al traffico nel Parco nazionale di Timanfaya, a Lanzarote, possano essere replicate nel Parco nazionale del Teide, ha fatto notare che in quest'ultimo c'è una strada nazionale che lo attraversa "e non possiamo chiuderla liberamente".

Ha ricordato che il progetto di piano per l'uso e la gestione del Parco nazionale del Teide, che ha generato tante polemiche nella scorsa legislatura, prevede l'uso di bus navetta, ma questo "è troppo poco sviluppato per essere affrontato a breve termine".



Foto Marrkgrams

Punto Auto
Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839
Tel.Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Giovanni Resconi



Foto di Miki Zanin



Foto di Virginia Bareto



Foto di Laureti Nadya



Foto di Tiziana Cerutti



Foto di Sandra D'Alessandro

MISTERI ISOLANI



**di Loris
Scroffernecher**

Il tesoro di La Graciosa

Questa volta, l'Arca del Mistero solca le acque verso un territorio inesplorato, un luogo avvolto da leggende millenarie e mistero: la Montagna Amarilla di "La Graciosa".

È la prima volta che ci avventuriamo in quest'isola dalle profonde radici storiche, pronti a rivelare i segreti celati tra le sue antiche rocce. La Graciosa è stata descritta nei secoli passati come una terra incantata, un rifugio per streghe e maghi che custodivano antichi segreti. Il poeta italiano Torquato Tasso, nel suo poema epico "La Gerusalemme Liberata" del 1579, tratta

delle Crociate e dell'assedio di Gerusalemme durante la Prima Crociata nel 1099. Nel poema, Armida è una maga saracena di grande bellezza e potere, che viene inviata dal re d'Arabia per distrarre i crociati cristiani dall'assedio di Gerusalemme. Armida rapisce Reinaldo (o Rinaldo), uno dei più valorosi crociati, e lo porta con sé su un'isola incanta-

ta paradisiaca che dalle descrizioni si intuisce che si riferisce a questa piccola isola canaria.

Durante il suo soggiorno sull'isola, Reinaldo è soggetto a una serie di prove e tentazioni.

Viene circondato da lussureggianti giardini incantati, fonti dalle acque magiche e creature mitologiche.

Armida, con la sua bellezza e i suoi incantesimi, cerca di convincere Reinaldo a dimenticare la sua causa ed a unirsi a lei nella sua vita di piacere e lussuria.

Tuttavia, Reinaldo riesce a resistere al fascino di Armida e alla fine riesce a fuggire dall'isola, tornando alla sua missione di combattere per la crociata.

Ma non è solo la storia incantata a rendere La Graciosa affascinante, una leggenda che affonda le sue radici nei secoli XVI e XVII, durante l'era delle grandi esplorazioni e dei corsari che solcavano le acque dell'Atlantico.

Si narra che una nave, forse un veliero inglese o una nave appartenente ad altre nazioni europee, durante una fuga rocambolesca abbia nascosto un prezioso carico nei pressi delle coste dell'isola.

Il contenuto esatto di questo tesoro rimane avvolto nel mistero, ma si suppone che possa comprendere gioielli, monete d'oro, manufatti preziosi e forse anche documenti antichi o mappe segrete.

Il tesoro, secondo la leggenda, è

rimasto nascosto e inaccessibile nel corso dei secoli, diventando oggetto di speculazioni e ricerche da parte di avventurieri e cercatori di tesori.

Alcuni ipotizzano che il tesoro possa essere stato nascosto nella zona della "Playa de las Conchas", una delle spiagge più suggestive dell'isola, mentre altri credono che possa essere stato sepolto in un luogo segreto nell'entroterra dell'isola.

Questo tesoro, mai scoperto, alimenta ancora oggi l'immaginazione dei cercatori di avventura.

Le spiagge di La Graciosa, come la rinomata Playa de las Conchas, con l'isola di Montaña Clara all'orizzonte, sono scenari mozzafiato. Ma dietro la bellezza naturale si celano storie di pirati e avventure perdute nel tempo.

A Caleta de Sebo, la capitale di La Graciosa, si possono ancora trovare tracce di questo passato leggendario.

Mentre si passeggia per le sue strade di sabbia, circondate da casette bianche, è facile lasciarsi trasportare dalla magia dell'isola.

Nonostante la sua vicinanza a Lanzarote, La Graciosa conserva un'atmosfera intatta, lontana dalla frenesia moderna. È un luogo dove il tempo sembra dilatarsi, consentendo ai visitatori di immergersi completamente nella bellezza della natura e nell'ambiente misterioso che pervade l'isola.



Foto Juan Francisco



di Franco Leonardi

Il presidente dell'organizzazione afferma che nel 2023 sono arrivati 1.500 animali e che nei primi tre mesi del 2024 la fondazione sarà in grado di ospitare 2.500 animali esotici. Quasi 2.500 animali di oltre 100 specie esotiche, tra cui coccodrilli, primati, tartarughe e persino emù, convivono nelle strutture della Fondazione Neotrópico, l'unico centro di conservazione e salvataggio di specie esotiche delle Isole Canarie.

La stragrande maggioranza degli animali, provenienti da tutti i continenti del mondo, arriva alla Fondazione sequestrata per traffico illegale, normalmente portata in valigia in tenera età, per essere specie esotiche invasive o per essere

Dai coccodrilli agli emù: ecco come 2.500 animali esotici condividono una casa alla Fundación Neotrópico

potenzialmente pericolose, anche se c'è anche una piccola quota di catture dovute alla fuga o all'abbandono nell'ambiente naturale, e altre che i proprietari negano e depositano lì.

In una visita guidata, il presidente della Fondazione Neotrópico, Jaime de Urioste, racconta a EFE la storia di animali esotici entrati illegalmente nelle isole e addirittura maltrattati, come nel caso di Roli, una scimmia cappuccina sequestrata da un bordello e incatenata al pavimento di una jacuzzi per creare "un'atmosfera tropicale".

De Urioste spiega che Neotrópico, fondata nel 2000, lavora con l'obiettivo di proteggere la biodiversità autoctona e globale attraverso quattro linee d'azione: il salvataggio e la riabilitazione della fauna esotica; la formazione degli studenti del suo programma di impiego in zootecnia e delle forze di sicurezza dello Stato; l'educazione ambientale; la

ricerca e il trasferimento. Le ammissioni al centro sono quotidiane, il che, insieme alla politica di "zero abbattimenti", porta a 2.500 il numero di specie "in deposito permanente" presso le strutture.

Tuttavia, la fondazione cerca anche di riportare questi animali nel loro habitat per quanto possibile o di trasferirli in altri centri, sempre attraverso il Ministero della Transizione Ecologica.

Il presidente della Fondazione Neotrópico precisa che nel 2023 sono arrivati 1.500 animali e che nei primi tre mesi del 2024 sono già arrivate più specie che nello stesso periodo dell'anno precedente, "cifre che continuano ad aumentare" e che rendono difficile il lavoro delle strutture che stanno preparando un ampliamento per raggiungere i 16.000 metri quadrati con l'obiettivo di avere una capacità di carico sufficiente.

Dopo il sequestro di specie esotiche da parte delle autori-

tà, l'1-1-2 attiva i servizi della fondazione, che vanno "senza sapere se troveremo un agaporno o un emù di 60 chili". Poi procedono alla loro rimozione e gestione, sia a Tenerife che in altre isole o nella Spagna continentale, e forniscono persino consulenza internazionale agli uffici doganali di Paesi Bassi, Germania e Belgio, tra gli altri Paesi europei. La gente non si rende conto che questi animali non sono animali domestici e che il loro comportamento selvaggio e iperaggressivo è dovuto alla frustrazione di trovarsi in un ambiente poco stimolante e senza il loro normale contatto sociale".

Sottolinea che la nuova legge sul benessere degli animali sviluppa una lista positiva, secondo la quale qualsiasi animale presente può essere considerato un animale da compagnia, il che "dovrebbe portare a una restrizione di queste specie e a un minor numero di animali disponibili".

Tuttavia, teme che questo possa portare a un massiccio abbandono delle specie non protette.

"Non sappiamo bene come si evolverà la situazione, ma per ora si tratta solo di un aumento del numero di arrivi", avverte.

La Fondazione Neotrópico dispone di 4.000 metri quadrati di strutture che ospitano recinti adattati alle condizioni richieste dalle diverse specie, due edifici per uffici e terrari con condizioni di umidità superiori, una clinica attrezzata per cure e interventi chirurgici e persino un'unità di quarantena di livello di biosicurezza 3, l'unica nelle Isole Canarie certificata con questo livello per il controllo degli animali. Questa unità di quarantena permette di contenere malattie infettive mortali con trattamenti e ospita gli animali "per 30-60 giorni" come misura preventiva contro la possibilità che arrivino con malattie come l'ebola o la malaria.

Nel suo lavoro scientifico, spiega de Urioste, cerca anche di arricchire l'ambiente mescolando specie compatibili nello stesso habitat "in modo che la vita quotidiana sia più stimolante" e, ad esempio, primati e tartarughe si alimentino a vicenda e svolgano le loro funzioni vitali e sociali.

Il motivo per cui i gatti cacciano i topi



di Bina Bianchini

La singolare convivenza tra questi felini e i roditori è frutto di un rapporto che va oltre la natura.

Il rapporto tra gatti e topi è probabilmente uno dei più celebri nel mondo animale. Serie, film, modi di dire e innumerevoli riferimenti a questa peculiare e storica "amicizia" fanno apparire questi due animali come intimi nemici al di là della loro natura.

Ma cosa si sa davvero del motivo di questo rapporto?

La realtà è che le caratteristiche fisiche di questi felini li rendono di gran lunga superiori ai topi, anche se non

sempre "ne escono vincitori" nei loro particolari duelli personali.

Storicamente, il gatto è stato associato come predatore per eccellenza di questi roditori, anche se il motivo va oltre le esigenze naturali.

Le loro dimensioni e attitudini fisiche superiori (riflessi, mobilità e capacità di graffiare, tra le tante) hanno fatto sì che i topi diventassero le vittime preferite dei gatti.

Cacciano per necessità o per "divertimento"?

È un dato di fatto inconfutabile che l'istinto di caccia è presente in tutti i felini e, sebbene sia stato più o meno addomesticato con la trasformazione in animali domestici, è ancora presente.

Esistono diverse teorie sul perché i gatti si comportino così con i topi.

La prima, la più primitiva, sarebbe una conseguenza dell'istinto di sopravvivenza:

nutrirsi.

Anche se al giorno d'oggi la maggior parte di loro viene nutrita da chi si prende cura di loro, quindi questa non è la ragione principale.

D'altra parte, si sottolinea che l'impulso a cacciare è indipendente dalla fame, quindi la tendenza a "cacciare" e giocare con i topi è una qualità intrinseca dei gatti, che non può essere eliminata in alcun modo.

Inoltre, il fattore sopravvivenza è fondamentale per comprendere il comportamento dei gatti.

Di solito è la gatta femmina, in quanto madre, a insegnare ai suoi gattini a cacciare per sopravvivere nel mondo e si stima che a cinque-sei mesi di età i gattini siano in grado di metterlo in pratica.

Ciononostante, si raccomanda di tenere i gatti, per quanto possibile, lontani dai topi a causa della fonte di infezioni e malattie che i roditori possono portare.

Per raggiungere questo obiettivo, è consigliabile acquistare giocattoli che simulino la caccia per i gatti.

EXPOSICIONES CANINAS 2024 TENERIFE

XLIV NACIONAL (11 de Mayo)
XXV INTERNACIONAL y XLV NACIONAL (12 de Mayo)*

*PUNTO INSULAR OBLIGATORIO PARA EL CAMPEONATO EN ESPAÑA DE BELLEZA DE LA R.S.C.E.



11 y 12 de Mayo de 2024
En el Centro Internacional de Ferias y Congresos de Tenerife

ORGANIZA SAT

Calle Castillo nº 41 - Oficina 219 - Santa Cruz de Tenerife

Teléfono 922 288 435 - Martes y Viernes de 17:30 a 20:00

www.sociedadcaninadetenerife.es

COLABORAN



CIERRE DE INSCRIPCIONES: 1º plazo el 29 de Febrero - 2º plazo el 31 de Marzo - 3º plazo el 23 de Abril

Festa della Mamma: date 2024 nel mondo intero



La Festa della Mamma si celebra la seconda domenica di maggio in Italia. Questo non è il caso ovunque. Non tutti erano d'accordo con la data proposta dagli USA.

Date della Festa della Mamma fino ad aprile

11 febbraio (seconda domenica di febbraio): Norvegia

2 marzo: Georgia

8 marzo (Giornata Internazionale della donna): Albania, Azerbaijan, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Kazakistan, Laos, Macedonia, Moldavia, Montenegro, Romania, Russia

10 marzo (quarta domenica di quaresima): Gran Bretagna, Irlanda

21 marzo (inizio della primavera): Arabia Saudita, Bahrain, Egitto,

Emirati Arabi Uniti, Iraq, Israele (solo popolazione araba), Giordania, Kuwait, Libano, Libia, Oman, Palestina, Sudan, Siria, Yemen

25 marzo (Annunciazione del Signore): Slovenia

7 aprile: Armenia

Date della Festa della Mamma in maggio

5 maggio (prima domenica di maggio): Lituania, Mozambico, Portogallo, Spagna, Ungheria

8 maggio (prima luna nuova dopo il Capodanno nepalese): Nepal

12 maggio (seconda domenica di maggio): Anguilla, Aruba, Australia, Austria, Bahamas, Bangladesh, Barbados, Belgio, Belize, Bermuda, Bonaire, Brasile, Brunei, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Cipro, Colombia, Croazia, Cuba, Curaçao, Danimarca, Germania, Ecuador, Estonia, Isole Fiji, Filippine, Finlandia, Ghana, Grecia, Grenada, Honduras, India, Islanda, Italia, Giamaica, Giappone, Lettonia, Liechtenstein, Macao, Malesia, Malta, Myanmar, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Pakistan, Papua-Nuova Guinea, Peru, Puerto Rico, Repubblica Ceca, San Kitts e Nevis, Santa Lucia, San Vincent e Le Grenadine, Samoa, Singapore, Sint Maarten, Slovacchia, Sud Africa, Sri Lanka, Suriname, Svizzera, Taiwan, Tanzania, Tonga, Trinidad e Tobago, Turchia, Ucraina, Uganda, Uruguay, USA, Venezuela, Zambia, Zimbabwe

10 maggio: El Salvador, Guatemala, Messico

15 maggio: Paraguay

26 maggio: Polonia

26 maggio (ultima domenica di maggio): Algeria, Antille francesi, Francia, Haiti, Madagascar, Marocco, Mauritius, Repubblica Dominicana, Svezia, Senegal, Tunisia

27 maggio: Bolivia

30 maggio: Nicaragua

Date della Festa della Mamma da giugno

1° giugno (Giornata della Mamma e del bambino): Mongolia

9 giugno (seconda domenica di giugno): Lussemburgo

26 giugno: Kenya

12 agosto (compleanno della regina Sirikit): Thailandia

15 agosto (Assunzione di Maria): Costa Rica

14 ottobre (secondo lunedì di ottobre): Malawi

20 ottobre (terza domenica di ottobre): Argentina

8 dicembre (Immacolata Concezione): Panama

10 dicembre (2 settimane prima di Natale): Serbia

22 dicembre: Indonesia

OROSCOPO MAGGIO



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Il lavoro sarà l'argomento clou del mese, primo perché intravedendo un'opportunità imperdibile vi ci tufferete a capofitto, senza risparmio di tempo e di energie. Questa una ragione dei malumori familiari, ma le smanie di carriera hanno la meglio.



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

La salute è il vostro pallino, se siete in partenza per un lungo viaggio di piacere, metà del vostro bagaglio sarà riempito da integratori. Qualche fastidio lo registrerete davvero, tra emicrania e sinusite, siete refrattari anche alla camomilla. Sport come must.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Il denaro non fa la felicità ma aiuta, forti di questa massima accoglierete con piacere una piccola vincita, non capita tutti i giorni di sfidare la dea bendata ma non fatene un'abitudine. Pagamenti in vista, sentitevi pure autentici nababbi!



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Chi lavora in proprio o svolge un'attività imprenditoriale si rende conto che in questo periodo è meglio "fare squadra", cercare nuovi soci o investitori che possano allargare la cerchia degli affari o immettere nuove idee ed energia vitale nel lavoro.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Chi nota un disallineamento dal proprio centro, chi si rende conto che alcune "cose" della propria vita non rispecchiano più le proprie istanze interiori, inizia adesso ad aggiustare il tiro, maturando scelte e decisioni importanti che lo riporteranno nella giusta carreggiata.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

L'amore prenderà il centro delle vostre giornate, facendo scivolare all'indietro tutto il resto, soprattutto i problemi, sui quali chiuderete gli occhi, decisi a non prenderli in considerazione. Le amicizie in questa fase vi saranno molto di aiuto.



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Dinamismo e vitalità lasceranno a desiderare, dopo un capibombolo vi muoverete più lentamente, dando un'impressione di insicurezza. Splendida, in compenso, l'immagine, anche senza trucco o cure particolari, il fascino acqua e sapone vi farà apparire più giovani.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Tinte scure e opache per gli affetti, amori taciturni e amicizie polemiche, l'arrivo dell'estate vi deprime un po'; colori brillanti, luce e ottimismo, invece, sul lavoro, con progetti promettenti e viaggi in vista...



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Certo che con un tale slalom d'impegni di lavoro, il tempo da dedicare all'amore è inevitabilmente di meno. Almeno fino a metà del mese, però, tutto procede in modo armonico e senza scossoni. Anzi, si rimettono in moto i progetti delle coppie.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

I cuori solitari vivono un momento di leggerezza con incontri che emozionano ma che per il momento non hanno ancora i contorni definiti di una nuova relazione, ma lasciano a ben sperare. Soprattutto nella seconda metà del mese, quando si accende eros e passionalità.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Protetti contro i guai e i malanni piccoli e grandi: sarete in una botte di ferro, a meno che le grane non andiate a cercarvele personalmente, praticando sport ad alto rischio e fuori dalla vostra portata. Prudenza con l'esposizione al sole.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Creatività e altruismo i temi dominanti sul lavoro, non punterete alla carriera, casomai alla gratificazione personale: fare qualcosa che vi piaccia davvero, motivandovi a dare sempre il meglio. Letture sì ma solo su argomenti profondi, scienze, filosofia, economia.

#LeggoTenerife

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: Leggo@Tenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore

non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera. La testata ha percepito i contributi pubblici all'editoria.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ:

Le uniche persone autorizzate alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso, Cristiano Collina, Giovanna Lenti e Davide Lasagna.

Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

QUESTA EDIZIONE E LE PRECEDENTI SONO SCARICABILI DAL SITO INTERNET

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>

Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Miguel de Abona (Servitaxitenesur): 922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz: 902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

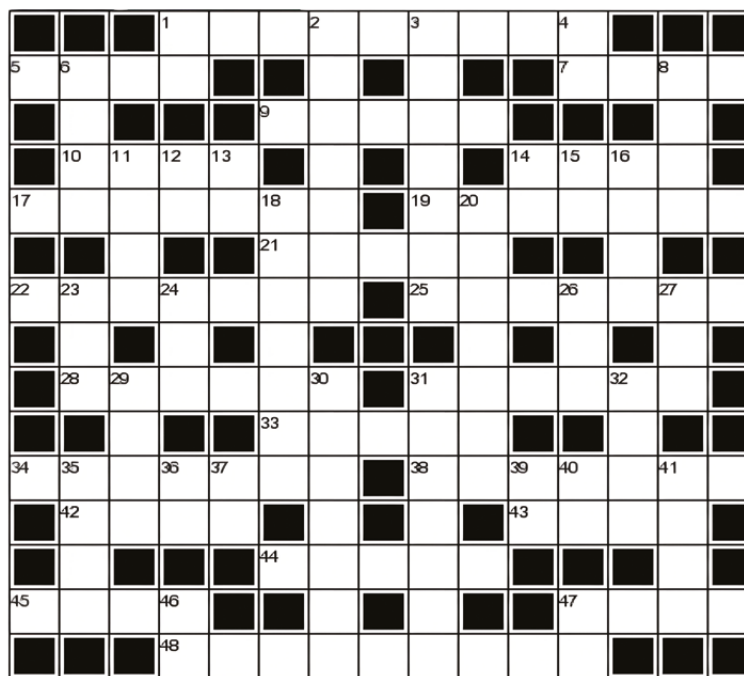
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

NEL liso L avi N ce ch I man T iene U N
porta mento N obi LE

(Nell'Isola Vince Chi Mantiene
Un Portamento Nobile)

ORIZZONTALI: [1] proposta definitiva che non si può rifiutare [5] un noto attore [7] tessuto di sostegno del sistema nervoso centrale [9] stanzetta di cui altri hanno la chiave [10] il mostro di Lerna [14] l'ultima ebbe tredici commensali [17] notissima novella di Luigi Pirandello [19] misuratore di resistenze elettriche [21] organo dell'apparato riproduttivo femminile [22] sulle spalle di molte donne [25] magistrato che soprintendeva all'annona [28] quello italiano è il brandy [31] una misura agraria [33] la Punta... di un aeroporto siciliano [34] pavimento in legno [38] inciso dal vomere [42] mantello equino di color castagna [43] tra veni e vici [44] ciascuno degli individui vegetali o animali [45] casa automobilistica tedesca [47] prima di "jour" è un paralume [48] consumarsi, deteriorarsi

VERTICALI: [1] può precedere "che male!" [2] ripetuti più volte [3] città della Danimarca [4] marca britannica d'auto [6] lo sposò Betsabea [8] bagna Monaco di Baviera [11] direzione generale n [12] prefisso iterativo [13] i limiti dell'America [14] Generali Motors [15] sono uguali nelle repliche [16] standard tv a colori analogico U.S.A. [18] avanzare, risuonare [20] il nome di Nelson [23] civil liability convention [24] algebra in breve [26] e va bene [27] tutt'altro che sommo [29] corpo speciale di polizia politica fascista [30] un grande poeta latino [31] costituzione, entità [32] strada... a Londra [35] authorized business solutions partner [36] le prime di Qibla [37] le ha uguali il superuomo [39] 55 romani [40] l'acca la... indurisce [41] può essere... bella [46] casellario in centro [47] si leggono doppie nelle analisi

Bazar GALA

Av.de Suecia n°14 - LOS CRISTIANOS - Tel. 922 793 266

642 611 941

bazargala@gmail.com

**ASSISTENZA IN ITALIANO
SERVIZIO TECNICO PER CELLULARI**

Distribuidor oficial
DIGI

Lebara mobile

Lowi

vodafone

MÁSMÓV.L

FIBRA 300Mb

MÁSMÓV.L

22,10€ /MESE
IGIC INCLUSO
12 MESI

iPhone 15 Pro Max



SAMSUNG



DAI VITA AL TUO LOCALE!

LIVE MUSIC

MIRKO'S SHOW

Note senza confini: Show Piano Bar, unisce tutti i generi, abbraccia tutte le lingue... la musica parla tutte le lingue!

INFO: mirkoartista.com / (+34) 655 62 03 23

Le società di parchi eolici delle Canarie stanno valutando la possibilità di interrompere i parchi eolici a causa dei bassi prezzi dell'energia

di Bina Bianchini

Il megawattora viene pagato sotto i due euro o addirittura a zero centesimi, a seconda del giorno. L'investitore non solo non guadagna ma perde denaro con le pale a vento in funzione.

Le società delle Canarie con parchi eolici in funzione e i generatori di alcuni dei 641 megawatt installati sulle isole stanno pianificando da settimane cosa fare per contenere l'emorragia economica che stanno subendo da settimane e smettere di perdere denaro a causa dei bassi prezzi dell'energia.

L'opzione che sta acquistando maggior peso è quella di ridurre o addirittura fermare gli impianti di generazione in cui hanno investito in attesa di tempi migliori e di un aumento dei prezzi che ricevono per ogni megawattora di energia rinnovabile che producono e immettono nel sistema. Se il prezzo per megawattora deve essere compreso tra i 50 e i 65 euro per coprire i costi e ottenere un rendimento minimo, da settimane gli sviluppatori isolani

ricevono circa 1,30 euro o 1,50 euro, a seconda dei giorni. In alcuni momenti della scorsa settimana, il prezzo per megawatt ha raggiunto i nove euro, ma ci sono stati anche giorni in cui il prezzo per megawatt è stato pari a zero.

Le ragioni dei prezzi bassi sono molteplici, come la bassa domanda di elettricità - in parte dovuta all'aumento dell'autoconsumo - e la grande produzione di energia rinnovabile, in parte dovuta agli eventi meteorologici delle ultime settimane che hanno portato a una maggiore produzione eolica e idroelettrica nel caso della penisola.

Anche il consumo di energia elettrica in Francia, il cui sistema è interconnesso con quello del resto del continente, è diminuito e ha portato a importazioni di energia dalla Francia ancora più basse, che stanno affossando la redditività dei parchi eolici.

"Sto perdendo soldi. Non guadagno nulla per quello che produco, ma devo coprire i costi. Sto pensando di interrompere il par-

co", ha dichiarato qualche giorno fa uno sviluppatore di parchi eolici in occasione del 2° Forum delle Canarie sulle energie rinnovabili, tenutosi a Gran Canaria e organizzato dalle aziende Green Efficient Solutions, Huawei e Wattkraft.

Il presidente dell'Associazione Canaria per l'Energia Eolica (Aeolican), Raúl Macías, riconosce che la situazione attuale è molto complicata e che molti sviluppatori stanno prendendo in considerazione l'idea di fermarsi, sia alle Canarie che sulla terraferma.

"Se la situazione persiste, gli sviluppatori di energia rinnovabile si troveranno nella difficile situazione di sospendere le loro attività o di ridurre la rotazione delle macchine per ridurre i costi. Ora non si tratta di fare profitti, ma di recuperare gli investimenti fatti", afferma Macías.

La scorsa settimana (terza di aprile) il massimo giornaliero è stato di 9 euro rispetto ai 65 euro necessari per coprire i costi.

641 Megawatt di energia eolica sono installati nelle Isole Canarie.

Con questa potenza si copre quasi il 20% della domanda energetica delle isole.

A questo punto, il presidente di Aeolican evidenzia un dettaglio: se il problema continua e non si producono più megawatt rinnovabili, la conseguenza diretta è che questa domanda dovrà essere coperta da fonti convenzionali, cioè bruciando olio combustibile a costi molto più elevati.

"Questi costi non si ripercuoterebbero solo sui consumatori delle Isole Canarie, ma su tutti gli spagnoli", ha dichiarato Macías. Come sottolinea, i costi di produzione dell'energia sono molto più alti nelle isole rispetto alla terraferma (proprio a causa del minor peso delle rinnovabili), ma sono distribuiti equamente grazie al principio di coesione e solidarietà territoriale.

In questo senso, fonti del settore indicano che un megawattora di energia termica costa più di

200 euro, quattro volte di più di quanto costa produrre un MW di energia rinnovabile.

"Dobbiamo trovare un modo per rendere la produzione redditizia per il promotore e al minor costo possibile, in modo che tutti gli spagnoli paghino meno l'elettricità", afferma Macías.

300 Megawatt di energia eolica dovrebbero essere installati sulle isole nei prossimi quattro anni. Se si vogliono raggiungere queste cifre, sarà necessario che il Ministero intervenga. (con tasse dei cittadini).

L'attuale situazione di prezzi bassi non riguarda solo i parchi eolici già installati, ma mette a rischio anche i progetti futuri in fase di studio.

"Se non si adottano soluzioni, la convenienza degli investimenti nelle energie rinnovabili perderà la sua attrattiva, poiché non saranno in grado di far fronte ai pagamenti dei prestiti ricevuti per finanziare i loro progetti", afferma Macías.

A suo avviso, il Ministero della Transizione Ecologica dovrebbe adottare misure per facilitare l'ingresso delle energie rinnovabili a prezzi che coprano gli investimenti e incoraggino l'installazione di nuove capacità rinnovabili. A suo avviso, questo è l'unico modo per progredire nella transizione ecologica.

(NdR siamo sicuri che QUESTO "verde" sia una buona idea?)

